ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Domenica 7 Novembre 1937, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5569

CON "LA NOSTRA VECCHIA BANDIERA„ PER LA SALVEZZA DELLA CIVILTA'

L'Italia nel fronte anticomunista a fianco della Germania e del Giappone

Il testo dell'accordo presentato al Duce dai firmatari Ciano, von Ribbentrop e Hotta

Il patto tripartito

preparato dalla politica di Mussolini ed elaborato dal conte Ciano

ROMA, 6

Stamane, alle ore 11, è stato firmato a Palazzo Chigi un protocollo con il quale l'Italia entra a far parte, in qualità di firmataria originaria dell'Accordo contro l'internazionale comunista, concluso il 25 novembre 1936 tra la Germania e il Giappone. Hanno firmato: per l'Italia il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, per la Germania l'Ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Reich in missione speciale von Ribbentrop, per il Giappone l'Ambasciatore Hotta.

Il protocollo

Ecco il testo del protocollo firmato stamane:

Il Governo italiano, il Governo del Reich germanico e il Governo imperiale del Giappone,

considerando che l'internazionale comunista continua a mettere costantemente in pericolo il mondo civile in occidente e in oriente, turbandovi e distruggendovi la pace e l'ordine;

convinti che soltanto una stretta collaborazione fra tutti gli Stati interessati al mantenimento della pace e dell'ordine può limitare e rimuovere tale pericolo;

considerando che l'Italia, che con l'avvento del Regime fascista ha combattuto con inflessibile determinazione tale pericolo ed ha eliminato l'internazionale comunista dal suo territorio, ha deciso di schierarsi contro il nemico comune insieme con la Germania e col Giappone, che da parte loro sono animate dalla stessa volontà di difendersi contro l'internazionale comunista, hanno, in conformità dell'articolo 2 dell'Accordo contro l'internazionale comunista, concluso a Berlino il 25 novembre 1936 tra la Germania e il Giappone, convenuto quanto segue:

Art. 1 - L'Italia entra a far parte dell'Accordo contro l'internazionale comunista e del protocollo supplementare conclusosi il 25 novembre 1936 fra la Germania e il Giappone, il cui testo è allegato nell'annesso al presente protocollo.

Art. 2 - Le tre Potenze firmatarie del presente protocollo convengono che l'Italia sarà considerata come firmataria originaria dell'Accordo e del protocollo supplementare menzionati nell'articolo precedente, la firma del presente protocollo essendo equivalente alla firma del testo originale dell'Accordo e del protocollo supplementare predetti.

Art. 3 - Il presente protocollo costituirà parte integrante dell'Accordo e del protocollo supplementare sopra menzionati.

Art. 4 - Il presente protocollo è redatto in italiano, giapponese e tedesco, ciascun testo essendo considerato come autentico. Esso entrerà in vigore il giorno della firma.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno firmato il presente protocollo e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto in triplice esemplare a Roma lì 6 novembre 1937, Anno XVI E. F., che corrisponde al 6 novembre del XII Anno di Syowa. - CIANO, von RIBBENTROP, HOTTA.

L'accordo di Berlino

Il testo degli Accordi contro l'internazionale comunista conclusi il 25 novembre 1936 fra la Germania e il Giappone, di cui l'Italia diviene firmataria originaria, è il seguente:

Il Governo imperiale del Giappone e il Governo tedesco,

Considerando che lo scopo dell'internazionale comunista (il cosiddetto Comintern) è il disgregamento degli Stati esistenti mediante l'uso di ogni mezzo a sua disposizione e l'esercizio della violenza contro di essi,

convinti che il tollerare l'ingerenza dell'internazionale comunista negli affari interni delle Nazioni non solo mette in pericolo la loro pace interna e il loro benessere sociale, ma minaccia la pace generale del mondo,

desiderando cooperare per difendersi contro l'attività disgregatrice comunista, hanno concordato quanto segue:

Art. 1 - Le alte parti contraenti convengono che si terranno reciprocamente informate circa l'attività dell'internazionale comunista; concerteranno le necessarie misure di difesa e coopereranno strettamente per mettere in atto tali misure.

Art. 2 - Le alte parti contraenti inviteranno assieme terzi Stati, la cui pace interna è minacciata dall'opera disgregatrice dell'internazionale comunista a prendere misure di difesa nello spirito del presente accordo o a parteciparvi.

Art. 3 - I testi giapponese e tedesco sono l'uno e l'altro validi come testi originari del presente accordo. L'accordo entrerà in vigore il giorno della firma e rimarrà in vigore per la durata di cinque anni. Le alte parti contraenti in un tempo ragionevole, prima che scadano i detti termini, raggiungeranno un'intesa circa i modi ulteriori della loro cooperazione.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno qui apposto i loro sigilli e le loro firme. Fatto in duplice esemplare a Berlino il 25 novembre 1936, che corrisponde all'anno XI di Syova. - Joachim von Ribbentrop, Visconte Kintomo Mushakoji.

Il protocollo supplementare

Protocollo supplementare all'Accordo contro l'internazionale comunista:

In occasione della firma dell'Accordo contro l'internazionale comunista avvenuta oggi, i sottoscritti plenipotenziari si sono accordati su quanto segue:

a) Le autorità competenti di ambo le alte parti contraenti coopereranno strettamente per lo scambio dei rapporti circa le attività dell'internazionale comunista e per le misure di infirmazione e di difesa contro l'internazionale comunista.

b) Le autorità competenti di ambo le alte parti contraenti prenderanno, nel quadro delle leggi esistenti, rigorose misure contro coloro i quali all'interno o all'estero lavorano direttamente o indirettamente per l'internazionale comunista o nè favoriscono le attività disgregatrici.

c) Per facilitare la cooperazione da parte delle autorità competenti delle due alte parti contraenti indicata nel paragrafo a) sarà istituito un Comitato permanente. Tale Comitato esaminerà e discuterà le misure da adottarsi per fronteggiare le attività disgregatrici dell'internazionale comunista.

Felicitazioni di Konoe a Mussolini e Hitler

TOKIO, 6

Il Principe Konoe ha telegrafato le sue felicitazioni per la firma del Patto anticomunista a Mussolini e a Hitler.

Konoe ha dichiarato alla stampa di vedere con grande piacere l'Italia partecipare al patto anticomunista perchè così si rinforza il fronte contro il comunismo distruttare del benessere dell'umanità.

Due ore di colloquio fra il Duce e Ribbentrop presente il conte Ciano

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto questo oggi a Palazzo Venezia S. E. von Ribbentrop.

Il cordiale colloquio, al quale era presente il conte Ciano, si è protratto per circa due ore.

La mostra antibolscevica inaugurata a Berlino

BERLINO, 6

Nella sede del Reichtag è stata inaugurata la grande Mostra antibolscevica comprendente, come è noto, anche una ricca documentazione della sezione italiana. Sulle gradinate del palazzo erano allineate 200 bandiere. Nel salone centrale erano schierate una centuria di fascisti, una centuria di avanguardisti, un reparto di onore del S. A., un battaglione del S. S., un battaglione hitleriano e 3000 Camicie brune delle formazioni berlinesi. La cerimonia inaugurale, cui erano intervenuti rappresentanti di tutti i Ministeri del Reich ed un rappresentante dell'Ambasciata di Italia, è stata aperta con un discorso del Generale della Milizia on. Alessandro Melchiori, il quale ha, fra l'altro, esaltato i saldissimi rapporti che uniscono i due regimi. Grandi applausi hanno salutato le parole dell'on. Melchiori, cui hanno fatto seguito Marcia Reale e «Giovinezza». Ha preso quindi la parola il capo della propaganda della sezione nazionalsocialista di Berlino, Wester.

Profonda eco in Jugoslavia

BELGRADO, 6

I giornali mettono in grande rilievo la firma dell'accordo italo-tedesco-giapponese contro il comunismo. La *Pravda* scrive che, mentre a Bruxelles nove Potenze si affaticano per trovare la forma che possa portare ad un qualche accordo, a Roma è stato firmato il patto che lega Italia, Germania e Giappone contro la propaganda bolscevica del Comintern.

Il *Vreme* annuncia tale patto in prima pagina in grossi caratteri, mentre in altre pagine del giornale scrive che la Conferenza di Bruxelles odora di S. d. N.

La storica cerimonia a Palazzo Chigi

Dichiarazioni dei rappresentanti delle tre Potenze - "Strumento aperto a tutti gli Stati„

ROMA, 6

L'accordo anticomunista è stato firmato nella severa, artistica Sala della Vittoria a Palazzo Chigi, così chiamata per una statua di una Vittoria alata in bronzo che campeggia sul tavolo centrale del grande salone dell'antico palazzo patrizio romano, fra arazzi e busti antichi.

Incontro cordialissimo

Allo storico evento, che ha consacrato la comune volontà di tre delle più antiche Potenze del mondo, hanno partecipato, oltre ai firmatari, l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale S. E. von Hassel, il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, il primo consigliere dell'Ambasciata del Reich, von Plessen, il capo del dipartimento politico tedesco von Rausner, il consigliere dell'Ambasciata giapponese Marsumiya, gli addetti militari presso l'Ambasciata giapponese, il capo di gabinetto al Ministero degli Esteri ed i direttori generali del dicastero. Ricevuti da un funzionario del cerimoniale, ai piedi dello scalone d'onore di Palazzo Chigi, ai lati del quale prestavano servizio d'onore carabinieri reali della legione di Roma in grande uniforme, gli ospiti germanici e giapponesi sono stati accompagnati nell'appartamento di rappresentanza del primo piano, ed introdotti nella sala della Vittoria dal capo del cerimoniale.

L'incontro tra il Ministro degli Esteri italiano, conte Galeazzo Ciano ed i rappresentanti della Germania e del Giappone è stato cordialissimo.

Sul tavolo centrale sono disposte le triplici copie dell'accordo in giapponese, in tedesco e in italiano. Avvenute le presentazioni, S. E. Hotta, Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, appone per primo la firma; seguono S. E. von Ribbentrop e S. E. Ciano.

"Al servizio della pace„

I tre rappresentanti delle Potenze firmatarie hanno poi fatto dichiarazioni.

Il Ministro degli Esteri conte Ciano ha detto che con la firma del Patto tripartito, tre grandi Potenze, l'Italia, la Germania ed il Giappone, si schierano contro le insidie del bolscevismo. Con loro saranno solidali le forze sane e costruttrici di tutti i Paesi civili. Il Patto tripartito — ha detto il conte Ciano — non ha finalità occulte. Non è diretto contro alcun Paese. E' aperto a tutti gli Stati che desiderano associarsi a noi nell'azione comune. E' uno strumento posto realisticamente al servizio della pace e della civiltà, che il Fascismo intende preservare e difendere contro ogni minaccia.

L'Ambasciatore von Ribbentrop ha detto che l'accordo conchiuso oggi fra l'Italia, il Giappone e la Germania per la difesa contro il comunismo è un avvenimento di importanza storica, poichè così viene arginata potentemente e definitivamente

S. E. Galeazzo Ciano

ogni ulteriore minaccia al mondo da parte della III Internazionale. Lo sgretolamento degli Stati nazionali per opera della propaganda bolscevica all'interno, come preparazione per un intervento armato dall'esterno, è ora come prima la meta del Comintern. Questo accordo che non è diretto contro alcuno Stato, ed è aperto agli Stati, è perciò una garanzia per il libero sviluppo della vita nazionale di ogni singolo popolo ed una garanzia per la pace mondiale.

L'Ambasciatore Hotta ha detto che l'Italia, la Germania ed il Giappone, firmando un Protocollo, hanno voluto dichiarare la loro determinazione a premunirsi contro il comunismo internazionale che minaccia la pace e l'ordine del mondo. I tre Paesi, essendo antichissimi per le loro tradizioni e giovanissimi per le loro aspirazioni ed i più industriosi nella loro vita nazionale — egli ha concluso — io non nutro il minimo dubbio che l'accordo sia per avere buon esito e per apportare fruttuosi risultati.

I rappresentanti delle tre Potenze si intrattengono poi cordialmente ed infine S. E. il conte Ciano rimette a von Ribbentrop e a S. E. Hotta le insegne di cavaliere di Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Tutti lasciano successivamente Palazzo Chigi, per recarsi a Palazzo Venezia, dove sono stati ricevuti dal Capo del Governo fascista, al quale presentano il Protocollo firmato.

Il Duce li ha intrattenuti in cordiale colloquio esprimendo il suo alto compiacimento per lo importantissimo atto politico concluso coi Governi delle due Nazioni amiche.

A Palazzo Venezia

Stasera il Duce ha offerto a Palazzo Venezia un pranzo in onore dei rappresentanti della Germania e del Giappone che hanno oggi firmato il patto tripartito anticomunista di Roma. Al pranzo, che è stato seguito da un ricevimento hanno partecipato l'Ambasciatore von Ribbentrop con i membri della sua missione speciale, l'Ambasciatore Hotta, l'Ambasciatore von Hassel, i Ministri del Reich Hess e Wagner con gli altri membri della missione germanica venuta in Italia in occasione della celebrazione del 16.o annuale della Marcia su Roma, nonchè i membri dell'Ambasciata di Germania e del Giappone. Sono pure intervenuti i cavalieri della SS. Annunziata Grande Ammiraglio Thaon di Revel Duca del Mare, Maresciallo d'Italia Badoglio Duca di Addis Abeba, Federzoni Presidente del Senato e Maresciallo De Bono, il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del P. N. F. Starace, i Ministri dell'Africa Italiana Lessona, delle Finanze Thaon di Revel, dell'Agricoltura Rossoni, delle Corporazioni Lantini, della Cultura Popolare Alfieri, i Sottosegretari agli Interni Buffarini Guidi, alla Guerra Pariani, alle Comunicazioni Jannelli e Host Venturi, S. E. Ricci, il Governatore di Roma Don Piero Colonna, il segretario particolare del Duce S. E. Sebastiani,

S. E. Hotta

S. E. Von Ribbentrop

Una comunicazione di Alfieri alla stampa italiana e estera

ROMA, 6

Alle 12 il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana ed estera ai quali ha ampiamente illustrato l'importanza, la portata e il preciso significato dell'accordo contro l'internazionale comunista firmato dall'Italia, dal Giappone e dalla Germania.

La primogenitura italiana rilevata in Germania

BERLINO, 6

Fra le Nazioni del mondo fu l'Italia a individuare nel bolscevismo il più grande pericolo che potesse minacciare nell'ordine politico e sociale degli Stati le fondamenta stesse della loro civiltà. Prima di diventare il grande movimento rinnovatore del popolo italiano, il Fascismo fu l'inesorabile avversario del comunismo e non gli diede tregua fino a quando non lo ebbe debellato.

La lotta contro il comunismo, lo ricordò ancora l'anno scorso Mussolini nel suo memorabile discorso di Milano, è la vecchia insegna del Fascismo: attorno a questa bandiera altri popoli e altri Paesi che avevano cominciato a sentirsi addosso la peste moscovita, si sono venuti schierando negli ultimi anni.

Ed oggi, nell'esprimere la sua viva soddisfazione per l'adesione italiana al patto anticomunista, la stampa tedesca rileva come il diritto di primogenitura dell'Italia nella battaglia anticomunista sia stato riconosciuto negli odierni accordi romani.

La firma dell'accordo nippo-tedesco del 25 novembre 1935 aveva suscitato, come tutti ricorderanno, non poche diffidenze.

«Ma siamo dell'opinione — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — che l'Inghilterra ci sarà un giorno grata per la nostra lotta contro il comunismo. Il pericolo bolscevico è eliminato dall'Europa centrale e verrà eliminato anche dal Mediterraneo e dall'Estremo Oriente. Resterà l'Impero britannico come vasta zona di attacco alla disgregazione comunista ed è molto probabile che il Comintern, cacciato da altri territori, intensificherà la sua attività nell'Impero britannico.

Sarà allora compito degli inglesi di padroneggiare la situazione poichè il patto odierno limita l'attività dei suoi contraenti alle loro sfere d'interesse. Comunque a Londra si è sentito il nostro monito».

Non è neppur improbabile che a Londra e a Parigi si abbia a dire che il patto anticomunista non ha ragione di essere, sebbene l'Inghilterra negli anni scorsi abbia più di una volta rotto le relazioni diplomatiche con Mosca

Occorre spendere qualche parola per mostrare la terrificante opera del Comintern ovunque ha potuto scatenarsi. L'attività bolscevica, dopo 20 anni di regime si ispira sempre alle parole pronunciate da Lenin e che togliamo dal resoconto ufficiale del secondo Congresso sovietico.

«La parola comunista è questa: *Purchè giovi alla rivoluzione si uccida, si distrugga, si riduca tutto in polvere.* Gli orrori del sovversivismo in Spagna sono la realizzazione di questa morale comunista. Tre Stati ora, tre Potenze mondiali si sono accordate per opporre un formidabile baluardo al boscevismo. All'internazionale comunista si contrappone una lega anticomunista destinata, per fatale necessità di cose, ad estendersi e a raccogliere altre adesioni. Il patto è aperto a tutti quelli Stati che, minacciati o meno dal Comintern, sentono il dovere di difendere il loro patrimonio civile».

200 milioni di uomini blocco di volontà e di armi

ROMA, 6

Di portata immensa per la difesa della civiltà contro la barbarie, l'accordo tripartito italo-tedesco-nipponico si inserisce come fatto fondamentale nella politica del mondo intero.

Ciò che sarà impedito

Ecco un fronte unico contro il bolscevismo e la sua azione regressiva, schieramento saldo e potente contro le sue velleità aggressive: ecco in sintesi la portata dell'avvenimento odierno, che segna veramente una data storica per la civiltà.

Intendiamoci: l'Italia, la Germania e il Giappone non vogliono assumere con il loro accordo un atteggiamento minaccioso nei confronti dell'Urss, considerata come formazione statale. Essa può continuare a distruggersi all'interno come entità economica e sociale, può continuare a fare tutti i più o meno delittuosi esperimenti che ritiene opportuni, può continuare a versare fiumi di sangue e a torturare i suoi cittadini lavoratori: la Russia, padrona in casa sua, può fare ciò che crede. Quello che si vuole e si deve impedire al bolscevismo, è la sua propaganda all'estero e soprattutto la sua azione deleteria nel mondo. Vero pericolo numero uno per la società, il comunismo deve essere arginato e respinto entro i suoi confini.

Da qualche anno a questa parte il bolscevismo svolge un'azione vasta e programmatica tendente a sconvolgere l'ordine costituito nei vari popoli e ad ostacolarne i rapporti internazionali. Non più movimento ideologico, l'azione bolscevica è diventata una vera azione di guerra con tutti i suoi pericoli e le sue incognite. I fatti parlano chiaro, ma altrettanto chiare sono le premesse dalle quali essi promanano.

Il settimo congresso del Comintern di Mosca (luglio-agosto 1935) fece una vera e propria dichiarazione di guerra contro tutti i regimi politici del mondo intero che non fossero comunisti e soprattutto contro il Fascismo, individuato nella terminologia comunista non soltanto nell'Italia e nella Germania ma anche nel Giappone, nella Polonia e in altri forti Paesi. Significativo e rilevatore a questo proposito è un articolo dell'«epurato» a metà Carlo Radek, a quel tempo ancora santone accreditato della politica bolscevica.

La tattica del Comintern

Radek ha diviso ai fini della rivoluzione comunista mondiale gli Stati in tre categorie: quelli dei soddisfatti, quelli degli inquieti e quelli degli insoddisfatti (come l'Italia, il Giappone e la Germania). Ed ha precisato: «Le due prime categorie sono nostre alleate contro la terza. Quando avremo abbattuto questa terza categoria, faremo la rivoluzione fra le altre e, grazie ai fronti popolari, distruggeremo i loro Stati».

Altrettanto rivelatore è stato il rapporto segreto sul piano e sulla tattica della rivoluzione mondiale presentato al congresso da Pieck. Dopo aver affermato che il compito del congresso «è quello di organizzare dei fronti popolari nel mondo intero» esso ha indicato come primi bersagli della lotta il Giappone, la Germania e l'Italia, invocando per questa lotta l'alleanza del Soviet con le democrazie che sarebbero poi state più facilmente liquidate. L'attuazione di questo programma è stata tentata in Grecia, nel Brasile, nel Portogallo e in Cina. Questo programma continuò a mettersi in atto nella Spagna martoriata, mentre le cellule comuniste si sono rapidamente sparse nel mondo intero e la loro azione è stata sentita nella Svizzera come nell'America del Sud, in Africa come nella Granbretagna.

Di qui la necessità per le Nazioni forti e combattive di elevare un argine al pericolo che minaccia la umanità e prendere l'iniziativa prima che sia troppo tardi; di cui lo accordo di Roma, preparato dalla lineare politica del Duce ed elaborato linearmente dal nostro Ministro degli Esteri conte Ciano. Il proposito, consacrato nell'accordo tripartito, si mantiene nello stesso spirito a cui si è informata la condotta italiana nelle vicende del conflitto spagnolo ed al quale, del resto, è informata tutta la morale e la logica del sistema fascista.

Si propugnano le stesse esigenze spirituali alle quali il Regime fascista obbedì nel precedere ogni altro movimento politico e ogni altro Stato nel ritenere il movimento comunista come assolutamente incompatibile con ogni ordine civile e con ogni possibilità di pacifica convivenza internazionale, nell'assumere un deciso atteggiamento di resistenza e di opposizione ai suoi tentativi di espansione.

Difensiva e controffensiva

L'accordo è quindi da qualificarsi come un impegno internazionale puramente difensivo o tutto al più controffensivo, anche se non abbia per scopo la garanzia di particolari interessi immediati dei tre contraenti, ma interessi superiori e più generali che si riferiscono a tutto un sistema di civiltà, ma che per la loro importanza fondamentale comprendono e riassumono anche gli interessi nazionali delle tre Potenze contraenti.

Ma l'accordo, oltre a questo valore sostanziale, ne ha uno morale importantissimo: esso offre a noi l'occasione di collaborare con un Paese come il Giappone, che è un elemento di vita ed un fattore di civiltà e di efficienza internazionale della più grande importanza. Il valore dell'odierno trattato supera e trascende quello dei consueti accordi perchè investe una esigenza di carattere superiore ed universale che può irradiarsi in ogni direzione ed avere degli sviluppi imprevedibili.

Frattanto esso solidarizza 200 milioni di uomini, senza contare le altre decine di milioni di amici e di associati in Europa e in Asia. Potentemente armate in terra, sul mare, nel cielo, l'Italia, la Germania e il Giappone mettono a difesa della civiltà il peso dei loro armamenti: due milioni di tonnellate di naviglio di guerra, decine di milioni di soldati tenaci e valorosi, migliaia di aeroplani. Contro tutti i temerari piani che le forze distruttive della civiltà volessero attuare, sta una diga massiccia di petti d'acciaio contro la quale si dovrebbe cozzare. Ed è questo un concreto apporto alla pace, che si difende anche con i cannoni e le baionette.

La conquista dell'Impero
L'Ordine militare di Savoia a Generali e Ammiragli

ROMA, 6

Il Re Imperatore, su proposta del Capo del Governo, ha conferito, con elevate motivazioni, le seguenti onorificenze nell'Ordine militare di Savoia:

La croce di ufficiale a S. E. il Generale Carlo Geloso; la croce di cavaliere al Sottocapo di S. M. della Marina Ammiraglio di squadra Wladimiro Pini, agli Ammiragli di Divisione Pietro Barone e Vittorio Tur, al Generale di Divisione Sisto Bertoldi, al Generale di Brigata Navarini Ena, al colonnello del Genio Fazio Antonio.

I Principi di Piemonte visitano la Mostra augustea

ROMA, 6

Stamane, i Principi di Piemonte si sono recati a visitare la Mostra augustea, vivamente applauditi dalla folla che si era radunata nei pressi del Palazzo dell'Esposizione. Ricevuti sulla scalea dai dirigenti la Mostra, i Principi hanno visitato accuratamente gli interessanti saloni, soffermandosi a lungo dinanzi alle opere esposte, compiacendosi infine con i dirigenti per la riuscita della interessantissima Mostra storica.

Esultanza del Giappone per la firma del patto anticomintern

Manifestazioni d'entusiasmo indelle oggi in tutto il Paese
Scambio di brindisi fra Hirota e l'Ambasciatore italiano

TOKIO, 6

Appena nelle prime ore della sera si è diffusa la notizia che era imminente la firma del patto anticomunista tra l'Italia, la Germania ed il Giappone, le vie di Tokio si sono cominciate ad affollare e subito dopo si sono illuminate ed imbandierate. L'annuncio giunto poco dopo, che la firma del patto era avvenuta è stato accolto con manifestazioni di giubilo.

Si è subito formato un lungo corteo sul quale ondeggiavano circa 6000 lanterne multicolori, che si è diretto alle Ambasciate d'Italia e di Germania, ove la folla immensa ha sostato applaudendo alle due grandi Nazioni amiche.

Un corteo con 30.000 lanterne

Telegrammi giunti all'agenzia *Domei* segnalano che in ogni centro del Giappone il popolo ha accolto la notizia della firma del patto con grande esultanza. Per domani le società patriottiche hanno indetto un'altra grande manifestazione che si prevede riuscirà spettacolosa ed indimenticabile, giacchè vi parteciperanno decine di migliaia di persone con oltre 30 mila lanterne. Stasera Arishima ed il Direttore degli Affari di Europa al Ministero degli Esteri parleranno alla radio, spiegando l'importanza del nuovo patto italo-nippo-tedesco. Dando alla stampa l'annuncio ufficiale dell'avvenuta firma dei protocolli di Roma un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che l'accordo firmato l'anno scorso tra Giappone e Germania prevedeva la possibilità che vi partecipassero altre Nazioni. La partecipazione italiana — egli à aggiunto — è naturalissima, poichè l'Italia è determinata quanto la Germania ed il Giappone ad opporsi al comunismo ed alla sua azione devastatrice. Il fronte anticomunista è ora rinforzato dalla partecipazione ufficiale dell'Italia che, sotto la guida di Mussolini, ha fatto progressi spettacolosi. I rapporti cordiali esistenti tra Giappone, Italia e Germania — ha continuato il portavoce — cresceranno e si fortificheranno.

Egli ha soggiunto che il Giappone desidera la partecipazione al patto attuale di altre Nazioni disposte ad opporsi al bolscevismo, la cui opera deleteria ha avuto tragiche conseguenze specialmente in Spagna e nell'E. O. A proposito della Spagna egli si è soffermato a parlare dei sacrifici generosamente compiuti dall'Italia in difesa della civiltà e per salvare quella nobile terra da un completo asservimento al bolscevismo. Ma le difficoltà create dal comunismo — ha detto il portavoce — non tendono a finire perchè ora esso non contento di sovietizzare la Cina, svolge una attiva politica anti-nipponica.

Un pranzo diplomatico

In occasione della firma del patto ha avuto luogo un pranzo diplomatico al quale il Ministro Hirota ha invitato gli Ambasciatori d'Italia e di Germania con i rispettivi consiglieri, gli addetti militari navali e il personale delle due Ambasciate. Vi sono intervenuti alti ufficiali dell'Esercito e della Marina ed alte personalità politiche nipponiche fra cui gli ex Ambasciatori del Giappone in Italia e in Germania e altri funzionari del Ministero degli Esteri nipponico. Allo spumante ha preso la parola il Ministro degli Esteri Hirota. Egli ha detto:

«Ho l'onore e il piacere di informarvi che questa sera alle 7, corrispondenti alle ore 11 del mattino, a Roma è stato firmato il protocollo tra i rappresentanti del Giappone, della Germania e dell'Italia concernenti la partecipazione dell'Italia al patto tedesco-nipponico anticomunista. In questo momento riceviamo tale notizia per telefono direttamente da Roma, dove questo memorabile avvenimento ha avuto luogo. [illegible] ripetere i sensi di amicizia e simpatia che sono sempre esistiti fra le tre Nazioni giapponese, tedesca, italiana. Dopo la conclusione del patto anticomunista, [illegible] Germania e Giappone, l'odierno protocollo tripartito è stato firmato e l'Italia, come firmataria originaria partecipa al patto italo-nipponico. Sono convinto che con la firma di questo protocollo [illegible] le amichevoli relazioni fra le tre Nazioni. [illegible] le LL. EE. gli Ambasciatori d'Italia e di Germania, che hanno tanto contribuito a [illegible] e incoraggiando gli amichevoli rapporti fra i Paesi da essi rappresentati e il Giappone.

Vi prego di levare il bicchiere con me alla conclusione del patto tripartito e in onore dell'Italia e della Germania».

Al brindisi del Ministro Hirota S. E. l'Ambasciatore d'Italia ha così risposto:

«Eccellenze e signori, Ho l'onore di ringraziare V. E. per le felici parole [illegible] il protocollo [illegible] stato firmato fra i rappresentanti [illegible] della Germania e dell'Italia, che [illegible] la partecipazione dell'Italia al patto tedesco-nipponico contro l'internazionale comunista. Tale accordo è una prova, o per meglio dire una conferma, dell'amicizia esistente fra i nostri tre Stati e una prova ed una conferma del loro scopo comune di salvaguardare la pace e la civiltà del mondo. La pace tra le Nazioni presuppone uno stabile ordine di ciascuna di esse, ordine così profondamente minacciato dalla internazionale comunista.

Conferma di un'amicizia

La civiltà del mondo non può sussistere ove se ne sconvolgano i principi fondamentali di religione, patria e famiglia. La scritturazione di così importante accordo è stata possibile grazie anche alla buona volonà delle Loro Eccellenze il Principe Konoe ed il signor Hirota, così come a quella delle LL. EE. il Führer ed il barone von Neurath, che sono stati fedeli interpreti dei profondi sentimenti dei loro popoli. Sono convinto che da questo accordo deriverà una più forte amicizia fra i tre nostri Paesi e che essa sarà la base di più stretti legami. Ringrazio V. E. per le gentili parole rivolte alla mia opera. Tutto quanto ho fatto è stato solo di seguire strettamente le istruzioni delle LL. EE. il Duce e il conte Ciano. Chiedo quindi ai presenti di alzare i loro bicchieri e bere con me in onore della conclusione dell'accordo tripartito ed alla prosperità del Giappone e della Germania».

Quindi l'Ambasciatore del Reich ha pronuncaito anch'esso un brindisi rallegrandosi per la conclusione del patto ed affermando che la data della sua firma rimarrà nella storia.

La conclusione della prima fase della Conferenza di Bruxelles
Il contenuto del nuovo invito a Tokio

BRUXELLES, 6

I delegati, dopo una lunga discussione, sono riusciti a mettersi d'accordo sul testo del «memorandum» che sarà immediatamente consegnato all'Ambasciatore del Giappone a Bruxelles, perchè lo trasmetta a Tokio. La Conferenza ha sospeso i suoi lavori fino all'arrivo della risposta del Governo giapponese.

La comunicazione indirizzata dalla Conferenza al Governo giapponese, dopo aver preso atto della risposta negativa di partecipare alla riunione di Bruxelles e delle dichiarazioni del Governo giapponese, rileva che il Governo cinese sostiene la violazione del Trattato di Washington e respinge le rimostranze del Governo giapponese, formulandone esso stesso a sua volta. La Conferenza esprime il suo disappunto per l'assenza del Giappone, la cui cooperazione sarebbe particolarmente desiderabile.

non fossero comunisti e soprattutto

Passando poi a rispondere alle osservazioni del Giappone, che ha dichiarato che sarebbe difficile trovare la soluzione del conflitto in seno a una riunione di numerose Potenze che hanno in Estremo Oriente interessi diversi, il documento rileva che tutte le Potenze firmatarie del Trattato di Washington sono qualificate per esercitare i diritti che il Trattato stesso loro conferisce; che tutte le Potenze direttamente interessate sono danneggiate dalle attuali ostilità e che il mondo intero è preoccupato delle ripercussioni del conflitto sulla pace generale.

Tuttavia i rappresentanti degli Stati riuniti a Bruxelles, aggiunge la nota, ritengono possibile dissipare le apprensioni del Giappone e pertanto desidererebbero conoscere se il Governo imperiale è disposto inviare un rappresentante per procedere a uno scambio di vedute con i rappresentanti di un numero ristretto di Potenze designate dalla Conferenza.

Il poderoso riarmo navale del Giappone in confronto con gli S. U.

ROMA, 6

Gli avvenimenti di Spagna con il loro corollario di [illegible] convegni e di Comitati, hanno [illegible]

Nel 1922 il Giappone aveva dovuto accettare [illegible]

Quindici anni dopo, fallito il tentativo di [illegible]

Alla fine del 1936, infatti, la flotta giapponese era costituita da 200 unità aventi complessivamente un dislocamento di 756.798 tonnellate. Di esse 145 per complessive 566.466 tonnellate erano al disotto dei limiti d'età. Alla fine di quest'anno il Giappone potrà contare 223 unità, mentre altre 66 sono in costruzione e, fra esse, vi sono 3 navi da battaglia del dislocamento unitario di 46.000 tonnellate. Nel 1941, quando cioè, a prezzo di molti sforzi, gli Stati Uniti si saranno riportati nelle condizioni di relatività stabilite nel 1922, il Giappone possiederà una flotta di 289 unità aventi complessivamente un dislocamento di 1.109.150 tonnellate.

In particolare questa flotta comprenderà: 12 navi da battaglia di cui 5 armate con cannoni da 406 mm.; 11 navi porta aerei di cui 6 di categoria A. (con ponte di volo) e 5 di categoria B. (senza ponte di volo); 12 incrociatori di categoria A. (armati con cannoni da 203 mm.); 31 incrociatori di categoria B. (armati con cannoni da 155 mm.); 155 cacciatorpediniere e 68 sommergibili.

S. E. Irinescu in visita a Ciampino, Montecelio e Guidonia

ROMA, 6

La mattinata odierna è stata interamente dedicata dal Ministro della Marina e dell'Aria romeno S. E. Irinescu, alla visita dei campi di aviazione di Ciampino sud e di Montecelio e del centro sperimentale di Guidonia.

A Ciampino, egli è giunto alle ore 9, accompagnato dal Ministro di Romania presso il Quirinale, dall'addetto aeronautico presso la Legazione romena, dai membri della missione che lo accompagna in Italia, e dalle altre personalità del suo seguito. Erano ad attenderlo all'ingresso del campo, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica Gen. Valle, il comandante della terza zona Gen. Lombard, numerosi ufficiali Generali e superiori dell'Arma aerea.

Accolto dagli onori militari, resi da un plotone schierato di allievi, il Ministro romeno si è inoltrato con il Generale Valle e con le altre autorità sul campo, ove si stendevano in una lunga, rigida linea apparecchi d'assalto e da caccia. Minuziosa ed attenta è stata la visita di S. E. Irinescu, che si è a lungo indugiato a esaminare la struttura e le singole parti delle specialità schierate sul campo.

Subito dopo, si levavano a volo due squadriglie per compiere una esercitazione di bombardamento. Nel mezzo del campo, una breve, bassa tenda rappresentava il bersaglio. Con volo radente, gli apparecchi sono passati e ripassati velocissimi sulla zona scelta per la esercitazione, lanciando il loro carico, che ha raggiunto con assoluta precisione il bersaglio.

Al termine dell'esercitazione, che il Ministro ha seguito con viva attenzione, S. E. Irinescu è salito a bordo di un quadrimotore dell'Ala Littoria sul quale è partito per Guidonia. Ma prima di raggiungere questa località, l'apparecchio ha fatto un ampio giro su tutta la campagna che si stende da Roma ai Colli Albani e dal mare ai monti Lepini, sorvolando così Aprilia, Littoria, Sabaudia, Pontinia e i Castelli Romani, per piegare poi verso i colli Tiburtini e discendere sul campo di Montecelio. Quivi il Ministro romeno ha visitato uno per uno i numerosi aeroplani da bombardamento, da caccia e da ricognizione allineati sul campo, soffermandosi particolarmente dinanzi a quegli apparecchi, con i quali l'Italia ha ottenuto alcuni dei suoi più gloriosi primati aerei.

Dal campo, l'illustre ospite è passato al centro sperimentale di Guidonia

Stasera, alla Legazione di Romania, ha avuto luogo un pranzo offerto da S. E. Irinescu, cui hanno partecipato anche i Sottosegretari Valle e Cavagnari.

Immensa ripercussione
Evento di portata mondiale destinato a profondi sviluppi

PARIGI, 7

La firma del patto antibolscevico a Roma, a cui i giornali del pomeriggio consacrano lunghe corrispondenze dalla capitale italiana non suscita ancora lunghi commenti da parte della stampa. Ciò non toglie tuttavia che, come è apparso dai commenti governativi in cui, secondo la loro abitudine, giornali e ambienti parigini si sono abbandonati, che il patto sia considerato nella capitale francese come un elemento di primaria importanza che si inquadra nella politica di portata mondiale del Fascismo.

Deformazioni della realtà

Per questa ragione anzi, l'opinione delle sfere parigine non è esente da malumore e da tendenziosità. Parigi oscilla tra i due estremi soliti: la velleità di minimizzare il patto e la tendenza a deformare la portata, attribuendogli scopi reconditi e segreti e facendolo perfino apparire, come scrive o si fa scrivere dal corrispondente romano il *Paris Midi*, «uno strumento aggressivo».

La deformazione della realtà tanto nel primo senso come nel secondo non potrebbe essere, come si vede, più grande. Infatti questo atteggiamento francese è legato alla posizione sempre più difficile della diplomazia del Quai d'Orsay alla quale, soprattutto dopo il gesto inglese nei riguardi di Franco, si precisa sempre più lo spettro pauroso dell'isolamento e d'altro canto della crescente esasperazione dei partiti estremisti dinanzi alla minaccia del tracollo dei rossi di Barcellona.

Il patto firmato a Roma diviene così per gli estremisti uno spauracchio da agitare nella vaga speranza di spingere l'opinione pubblica a prendere posizione per i rossi spagnoli.

Ma, come si ripete, tali deformazioni sono da considerarsi soprattutto in funzione della situazione diplomatica e della situazione interna della Francia. Sul terreno diplomatico nelle ultime 24 ore nuovi elementi e pretese preoccupazioni per la tesi francese sono riscontrati nel discorso di Göbbels e nella firma di un nuovo accordo per le minoranze fra la Germania e la Polonia.

Secondo i giornali francesi tale accordo significherebbe un ulteriore e ancor più stretto avvicinamento fra Berlino e Varsavia, riavvicinamento secondo cui, corrisponderebbe — secondo l'*Oeuvre* e il *Populaire* — un prossimo mutamento della politica interna della Polonia. Questi due giornali segnalano infatti l'imminenza di un colpo di Stato fascista in Polonia, che sarebbe capeggiato da [illegible] Smigli e Koc, che intenderebbero dare allo Stato polacco una costituzione di tipo autoritario eliminando [illegible] le ultime vestigia del parlamentarismo democratico.

Gli sforzi di Doriot

Sul terreno interno le pressioni comuniste per l'intervento a pro della Spagna rossa seguitano a manifestarsi secondo le linee già note. Per il 14 novembre la Confederazione generale del lavoro ha indetto una delle solite manifestazioni «un appello alle masse» anche col pretesto di chiedere delle garanzie per il sistema del salariato deve, come specifica la *Humanité*, fare pressioni sul Governo per affermare la solidarietà della Francia con la Repubblica spagnola.

Uno sforzo degno di essere segnalato è quello di Doriot e del suo partito che persegue coraggiosamente il tentativo di sottrarre la Francia all'«annebbiamento» delle manovre comuniste. Il comizio convocato da Doriot ieri sera al Velodromo d'inverno ha riunito più di 35.000 persone, dinanzi alle quali il capo del partito popolare francese ed altri oratori hanno con energici discorsi denunciato il pericolo del comunismo e le manovre estremiste per condurre la Francia a sanguinose avventure.

Doriot ha anche trattato la questione dei rapporti italo-francesi e un ordine del giorno è stato approvato in cui si constata che «il patto franco-sovietico ha provocato l'isolamento diplomatico della Francia». Si chiede l'invio di un rappresentante francese a Salamanca ed infine si preconizza «il ristabilimento delle relazioni diplomatiche normali fra i Governi italiano e francese, condizione indispensabile a salvaguardia degli interessi imperiali francesi nel Mediterraneo e si propone una politica che permetta la conclusione di un patto di pace fra le quattro grandi Potenze occidentali» (Granbretagna, Germania, Italia e Francia) patto aperto a tutte le Nazioni che vogliono preservare e consolidare la pace in Europa.

L'ordine del giorno è stato presentato stamane al Quai d'Orsay per essere rimesso a Delbos, ma la delegazione ha avuto un bel daffare per farsi ricevere da un funzionario responsabile.

A tutta prima si era dichiarato ai delegati che al Ministero non vi era nessuno che potesse riceverli e soltanto quando questi hanno dichiarato che era loro intenzione di «occupare il Ministero» vale a dire di rimanere indefinitamente in anticamera hanno potuto ottenere di essere ricevuti dal segretario generale Leger, che si è incaricato di trasmettere l'ordine del giorno al Ministro.

Opinioni divise a Londra

LONDRA, 6

Le opinioni degli ambienti diplomatici londinesi sulla firma dell'accordo anticomunista tripartito, avvenuta oggi a Roma, a quanto rivela un'accurata indagine, sono molto divise.

Da molti si ritiene che l'accordo non altererà gran che l'equilibrio internazionale, mentre altri pensano che esso, portando ad una più intima collaborazione fra le Potenze in tutti i campi, possa, a lungo andare, provocare una revisione dell'atteggiamento fra le diverse Potenze grandi e piccole, tale da modificare assai la situazione politica mondiale. Tutti sono d'accordo nel constatare che l'accordo anticomunista di Roma aumenta la solidità e l'importanza dell'asse Roma-Berlino e darà quindi un valore ancor maggiore in avvenire a tutte le iniziative politiche che Mussolini e Hitler possono prendere nel campo internazionale.

Sul valore del patto non vi sono dubbi: Italia, Germania e Giappone hanno costituito intorno all'Unione sovietica, sede naturale del comunismo e dei suoi organi centrali, un cordone sanitario che con adesioni sostanziali, anche se non formali, di altri Stati, impedirà sicuramente al comunismo di espandersi e renderà più facile la eliminazione di focolai comunisti che eventualmente si verificassero al di qua del cordone immunizzatore.

Non è poi trascurabile rilevare, come si è detto, che la nuova collaborazione oggi stabilita fra l'asse Roma-Berlino e il Giappone si estenderà al di là del campo specifico della lotta contro il comunismo.

Si annuncia intanto che il Governo di Mosca, come risposta alla firma del Patto di Roma, ha lanciato un appello ai comunisti di tutto il mondo contro il Fascismo e contro il Giappone.

Il plauso del Portogallo

LISBONA, 6

L'adesione italiana al patto tedesco-nipponico ha destato viva e simpatica eco in Portogallo ove la stampa lo sottolinea con evidenza di titoli e di caratteri. Il *Diario de Lisboa* scrive essere incontestabile che l'intesa delle Nazioni totalitarie si afferma ogni volta con maggior sicurezza di fronte ai dubbi, alle incertezze ed alla esitazione dei dirigenti di Londra, Parigi e New York.

L'impressione a Washington

WASHINGTON, 6

Sull'accordo anticomunista italo-tedesco-nipponici, gli stessi dirigenti del Dipartimento di Stato non mancano di rilevare fin d'ora che l'avvenimento romano odierno costituisce un rafforzamento ulteriore della posizione internazionale delle principali Potenze autoritarie singolarmente e collettivamente considerate. Essi poi non escludono che l'accordo domani possa influire sulla Conferenza di Bruxelles nel senso di aumentare le difficoltà con le quali essa è alle prese, perchè, si pensa qui, il Giappone potrebbe essere indotto ad irrigidire ulteriormente il suo atteggiamento e l'accordo potrebbe dare all'Italia maggiori possibilità di appoggio attraverso all'atteggiamento del Giappone nei riguardi della Conferenza.

Per completare le reazioni degli ambienti ufficiali americani occorre aggiungere che non pochi sono coloro che temono che l'accordo anticomunista sia quanto meno il preludio ad una più ampia collaborazione delle tre Potenze firmatarie in altri campi.

In rapporto a ciò qui si parte dalla premessa che il comunismo sia internazionalmente una forza di minore importanza dal punto di vista delle ragioni espansionistiche degli Stati diseredati. Comunque sia è unanime l'ammissione che la posizione diplomatica dei firmatari dell'accordo di Roma è oggi rinforzata.

Una preoccupazione più immediata degli ambienti ufficiali è che al nuovo accordo anticomunista tripartito possono aderire anche le Repubbliche sudamericane o quanto meno che esso possa influire sulla loro politica estera nel senso di orientarla sempre più verso le Potenze firmatarie dell'accordo odierno di Roma.

Previsioni elleniche

ATENE, 6

Tutta la stampa pubblica la notizia della firma del patto anticomunista italo-germanico-giapponese rilevando la grandissima influenza che esso avrà sullo sviluppo dei problemi internazionali.

"Lotta aperta e cavalleresca contro i banditi mascherati»

BUCAREST, 6

Il *Curentul* commentando la firma del patto anticomunista italo-tedesco-nipponico scrive tra l'altro:

«Questo patto esprime la necessità vitale di collaborazione fra gli Stati interessati a mantenere la pace e l'ordine pubblico nella vita internazionale dei popoli attraverso la lotta aperta e cavalleresca contro i banditi mascherati del Comintern. Lo Stato fascista, che dal primo momento della sua esistenza eliminò il pericolo comunista dalla vita interna del popolo italiano da oggi passa a lottare contro il Comintern a fianco della Germania nazista e del Giappone totalitario. Il protocollo di oggi annuncia al mondo intero che l'Italia fascista ha aderito apertamente alla lotta serrata contro Mosca sul piano internazionale per salvare l'ordine e la legalità, che sono così care ad ogni uomo colto e cosciente».

Sensazionale arresto ad Atene di un funzionario degli Esteri

VIENNA, 6

Si ha da Atene che è stato arrestato un alto funzionario del Ministero degli Esteri di nome Roda Imato, accusato di aver consegnato un documento diplomatico importantissimo a uno straniero. A quanto si afferma, questo documento diplomatico sarebbe stato compilato alla vigilia della Conferenza di Nyon e riguarderebbe riserve contro le proposte inglesi che la Grecia e la Turchia avrebbero dovuto fare insieme. La voce non viene finora ufficialmente nè confermata nè smentita.

Bollettino meteorologico
6 novembre

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim.	cop., m.	+17	+13
Roma	aum	misto, m.	+16	+10
Milano	aum.	misto	+14	+ 7
Torino	staz.	misto	+14	+ 6
Genova	staz.	ser., m.	+15	+ 8
Sanremo	aum	ser., cal.	+18	+ 9
Venezia	aum.	piov., cal.	+15	+12
Trento	dim.	misto	+13	+ 9
Bolzano	aum.	misto	+14	+ 7
Bologna	aum.	piovoso	+10	+ 8
Firenze	aum.	coperto	+15	+10
Rimini	aum.	piov., m.	+12	+ 9
Ancona	aum.	piov., m.	+14	+12
Napoli	—	—	—	—
Foggia	aum	misto	+16	+ 8
Bari	var.	misto, m.	+21	+11
Lecce	aum.	sereno	+21	+13
Taranto	aum	piov., m.	+20	+11
Messina	aum	piov., m.	+21	+15
Palermo	aum.	ser., cal.	+22	+11
Catania	dim.	misto, ag.	+24	+16
Cagliari	aum.	ser., cal.	+21	+13
Sassari	aum	misto	+20	+ 6
Tripoli	aum	ser., m.	+25	+13
Bengasi	aum	misto, cal.	+24	+19
Rodi	dim.	cop., m.	+23	+20

Previsioni del tempo per il 7 novembre. (Roma, «Telemetaereo») Situazione generale: L'anticiclone russo, notevolmente rinforzato, interessa tutta l'Europa orientale e centrale spingendosi fino alle isole britanniche. (Venezia, «Assistaereo») Nella Venezia Giulia venti deboli o moderati del primo quadrante. Cielo vario con annuvolamenti sparsi. Mare quasi calmo o poco mosso.

SPETTACOLI D'OGGI A POLA

Impero. «Dopo l'uomo ombra», un giallo-rosa M. G. M., emotivo e comico, nella personalissima interpretazione di Myrna Loy e William Powell.

Garibaldi. «Radiofollie», un Fox 20th. Century, con Alice Faye e Adolphe Menjou. Divertente, spigliato, brioso.

La risposta delle cifre

I sacrifici italiani nella grande guerra
sono proporzionalmente più gravi di quelli di tutti gli alleati

ROMA, 6

Mentre alcuni giornali francesi, vedi proprio ieri le ignobili menzogne dell'*Ordre*, tentano invano di sminuire il valore decisivo della battaglia di Vittorio Veneto e, in genere, di tutta la partecipazione italiana alla guerra europea, è interessante pubblicare queste cifre che, nella loro cristallina eloquenza, illustrano il peso di sacrifici e di sangue sostenuto dall'Italia per la Vittoria comune.

Richiami alle armi: Italia: 16 per cento della popolazione (metropoli e colonie); Austria: 14 per cento; Germania: 11.90 per cento; Francia: 9.10 per cento; Russia: 6.60 per cento; Stati Uniti: 4 per cento; Granbretagna: 2.10 per cento; Belgio: 1.72 per cento.

Perdite degli Eserciti alleati in proporzione agli abitanti: Francia e Colonie: su 87 milioni di abitanti, 1.072.000 morti; 1.50 per cento. Granbretagna e Colonie: su 430 milioni di abitanti, 659.000 morti; 0.20 per cento. Stati Uniti e Colonie: su 105 milioni di abitanti, 59.000 morti; 0.06 per cento. Italia e Colonie: su 38 milioni di abitanti, 680.000 morti; 1.78 per cento. Belgio e Colonie: su 25 milioni di abitanti, 44.000 morti; 0.17 per cento.

Perdite degli alleati in Italia: Francesi: morti 480; feriti 2302. Inglesi: morti 1024; feriti 5073. Cecoslovacchi: morti 52; feriti 239. Polacchi: morti 15; feriti 27. Americani: morti 5; feriti 12.

Perdite italiane in Francia: Morti: 4375. Feriti: 6359.

Battaglia di Vittorio Veneto:

Forze avversarie: 63 Divisioni, 827 Battaglioni, 7000 pezzi, 540 aeroplani, 1.050.000 armati.

Forze alleate: 51 Divisioni italiane, 6 Divisioni alleate, di cui 1 cecoslovacca, che non prese parte all'azione, 709 Battaglioni, 8929 pezzi, 650 aeroplani, 900.000 armati.

Perdite: 34.500 italiani, 1600 britannici e 300 francesi.

Perdite di naviglio mercantile: Granbretagna: su 18.356.000 di stazza lorda, 7.825.598 di perdita; 42.63 per cento. Francia: su 2.300.000 di stazza lorda, 908.068 di perdita; 39.44 per cento. Italia: su 1.535.000 di stazza lorda, 905.000 di perdita; 58.93 per cento.

Ripartizione della flotta mercantile tedesca.

Fra gli Stati vincitori: Granbretagna: tonnellate 1.971.741; Francia: tonnellate 490.912; Belgio: tonnellate 110.056; Italia: tonnellate 51.047.

Perdite finanziarie: Italia: 145.9 miliardi; Granbretagna: 190 miliardi; Stati Uniti: 160 miliardi; Francia: 180 miliardi; Russia: 92 miliardi.

S. E. Bottai a Milano
Visite, inaugurazioni e cerimonie

MILANO, 6

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Bottai, giunto alle 8 a Milano, si è recato a visitare in mattinata il Museo civico «Poldi Pezzoli», le chiese di S. Satiro e di S. Maurizio, lo studio di Benvenuto Disertori e quindi la Casa di riposo dei musicisti «Giuseppe Verdi». In questo pio sodalizio la presenza del Ministro, che è stato ricevuto dal sen. Silvestri, ha suscitato una vibrante manifestazione di riconoscenza al Duce da parte degli artisti ivi ospitati.

Nel pomeriggio, riprendendo il suo giro ispettivo, S. E. il Ministro ha voluto rendersi conto dell'organizzazione degli impianti modernissimi dell'Istituto del cancro ed alle ore 16 ha inaugurato i nuovi locali della Sovrintendenza dell'arte medioevale e moderna in Palazzo reale, accolto dal Sovrintendente comm. Chierici e da alte personalità del mondo culturale ed artistico.

Quindi il Ministro, dopo essersi recato a visitare gli importanti lavori di isolamento della basilica di San Lorenzo, ha visitato lo studio del pittore Carlo Carrà, ed infine, alle 18.30, ha presenziato, alla Scuola di mistica fascista, alla commemorazione della Medaglia d'oro Alfo Lusardi.

Il Duca di Bergamo e S. E. Solmi inaugurano a Milano il Centro osservazione per minorenni

MILANO, 6

Il Ministro Guardasigilli, di ritorno dalla Germania ha sostato a Milano dove stamane, accompagnato dal presidente, si è recato a visitare ad Arese l'Istituto «Cesare Beccaria» per l'educazione dei minorenni traviati, prendendo attenta visione dei nuovi reparti officina industriale e dei campi sperimentali agricoli.

Tornato in città, S. E. Solmi ha inaugurato il nuovo Centro di osservazione per i minorenni in via Donato Bosso. Erano qui convenuti ad attendere il Ministro, con S. E. il Prefetto, tutte le autorità civili e militari e le gerarchie, l'alta magistratura, i rappresentanti di tutti gli istituti forensi, senatori e deputati. Poco dopo è giunto S. A. R. il Duca di Bergamo che, accompagnato dal Ministro, con il quale era pure S. E. Novelli, direttore generale al Ministero di Grazia e Giustizia e il Procuratore del Re per il Tribunale dei minorenni che presiede all'istituzione, seguito dalle autorità e dai magistrati, ha iniziato la visita del Centro che comprende un Consultorio di medicina pedagogica emendativa; il Segretariato sociale e tre reparti ricovero. Il rappresentante del Cardinale Arcivescovo ha benedetto l'edificio, nel cui atrio spiccano le parole: «Credere, obbedire, combattere»

L'attenta rassegna degli uffici modernissimi, dei servizi e delle aule dove il Principe e il Ministro si sono soffermati rivolgendo parole di incitamento ai giovinetti ricoverati, si è conclusa nela sala culturale, dove il presidente provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia, che ha realizzato il Centro, la cui competenza si estende su cinque Provincie, ha portato il saluto e il ringraziamento a S. A. R. e a S. E. il Ministro e ha rivolto il pensiero al Duce che, come ha saputo dalle bassure Pontine far scaturire il prodigio delle messi, saprà rigenerare questi nuovi fanciulli meno fortunati e immetterli nel flotto caldo della nuova vita nazionale.

Importanti scoperte romane negli scavi presso Gloucester

GLOUCESTER, 6

Sono venute in luce durante gli scavi in corso a 3 km. dalla città le fondamenta di una grande costruzione romana dell'epoca di Vespasiano, nonchè una quantità di terre cotte e di monete recanti l'effige di Salomina, moglie dell'Imperatore Gallieno.

COMUNICATI

Hanno festeggiato le nozze d'argento, circondati dai parenti e dagli amici
RINA SGOMBI
GIOVANNI TARABOCCHIA
Trieste-Venezia, li 30 ott. 1937-XVI.

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo ringrazio sentitamente il **prof. MARCELLO DILENA**, Corso Garibaldi 7, per avermi fatto ottenere, in soli due anni di preparazione, il **diploma di ragioniere**, presso il R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci».
ADOLFO VITRI, via Romagna, 24

Concorso Figurine Eppinger

La Ditta Giuseppe Eppinger comunica ai raccoglitori delle figurine del suo Concorso di voler provvedere al ritiro dei premi relativi entro il 20 novembre 1937-XVI, poichè, in base al R. D. L. 25|3|1937, N. 540 ed alla Circolare del M. F. del 23|7|1937, che vieta i concorsi a premio con figurina chiave, il Concorso su nominato dovrà assolutamente cessare.
Giuseppe Eppinger, Trieste

Il 10 novembre 1937 alle ore 11.30, verranno venduti all'asta pubblica lo immobile N. Tav. 4359 di Trieste città e la metà indivisa dell'imobile N. Tav. 1945 di Trieste città di compendio del fallimento dott. Giulio Caruana.
Informazioni presso il notaio **dott. Silvio Quarantotto**, Trieste, via d'Annunzio N. 4.

COLLABORAZIONE E CONTATTI FRA DUE POPOLI AMICI

Caldissime accoglienze partenopee al primo scaglione di operai tedeschi

NAPOLI, 6

Poco dopo le ore 8 di stamane sono giunte nel nostro porto le navi tedesche «Der Deutsch», «Oceana», «Sierra Cordoba», che recano in Italia il primo contingente dei 30 mila operai tedeschi che, secondo l'accordo Cianetti-Ley, visiteranno il nostro Paese a scaglioni fino al marzo 1938-XVI.

L'arrivo degli ospiti

La «Der Deutsch», l'«Oceana» e la «Sierra Cordoba» si sono ancorate quasi contemporaneamente lungo il molo Razza, mentre i 2500 operai del Fronte del lavoro tedesco tendevano il braccio nel saluto romano, ascoltando la Marcia Reale e «Giovinezza», che la folla, assiepata dietro i cancelli della Stazione marittima, salutava con fervidissimi applausi. Gli operai tedeschi, immediatamente dopo, intonavano l'inno hitleriano agitando migliaia di bandierine italiane e hitleriane e lanciando razzi che, aprendosi nel cielo, lasciavano cadere, a mezzo di piccoli paracadute, sulla Stazione marittima, centinaia di bandierine.

Le manifestazioni, cui da terra si associavano i membri della colonia tedesca, in uniforme hitleriana, sono divenute sempre più calorose al grido di «Heil Mussolini!», «Heil Hitler!», «Heil Fascismus!».

Alle ore 9.10 cominciano a sbarcare i lavoratori, che si dispongono nei settori predisposti.

Innanzi alle formazioni tedesche si dispongono, nelle loro caratteristiche uniformi, le bande dei dopolavoristi dei tre piroscafi. Al centro dello schieramento, sorretta da due marinai, spicca una corona di alloro coi nastri rossi dalla croce uncinata, che verrà deposta in omaggio dai lavoratori del Fronte tedesco nel Sacrario dei Caduti per l'Ideale fascista e per l'Impero alla Casa del Fascio.

Alle ore 9.45, accolto da un formidabile «Heil!» dei lavoratori tedeschi e dall'«A noi!» dei fascisti e dei lavoratori napoletani, giunge alla Stazione marittima il dott. Roberto Ley, capo del Fronte tedesco del lavoro. Sono con lui il capo dei Gruppi nazisti, dott. Ettel, l'addetto navale Lange, il Console generale di Germania a Napoli, dott. Immelen, l'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione dei lavoratori italiani, S. E. il Prefetto Marziali, il Podestà, il Federale, il Vicepreside della Provincia, senatori, deputati e dirigenti delle organizzazioni sindacali e membri della Giunta esecutiva dei lavoratori dell'industria.

Il dott. Ley, seguito da tutte le autorità, che gli vengono presentate da S. E. il Prefetto, passa in rivista le formazioni d'onore e percorre lo schieramento del lavoratori italiani e tedeschi, accolto dal triplice «Heil!» e da manifestazioni di grande entusiasmo. Si forma subito un corteo per rendere omaggio ai Caduti per la Causa fascista e per l'Impero.

Alla Casa del Fascio

Precedono il corteo reparti armati della Milizia portuaria con la banda della 138.a Legione della Milizia. Recata a braccia da due marinai tedeschi viene quindi la corona d'alloro, che è seguita dal dott. Ley con tutte le autorità; sfilano poi, perfettamente inquadrate, le formazioni tedesche ed italiane. La folla che gremisce letteralmente le vie ed i balconi, lasciando appena lo spazio per il passaggio del corteo, non si stanca di acclamare al Duce e a Hitler, gettando fiori, agitando bandierine dei due Paesi e cartelli inneggianti ai Capi dei due grandi popoli ed all'asse Roma-Berlino. Squadriglie di aeroplani da bombardamento seguono il corteo volando a bassa quota. La colonna sosta in piazza del Municipio, dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele II, ed il dott. Ley, col gruppo delle autorità, si stacca da esso per recarsi alla Casa del Fascio ove, con austera cerimonia, egli depone la corona di alloro.

Segue il rito un minuto di raccoglimento, mentre il capo del Fronte del lavoro tedesco e le autorità si irrigidiscono nel saluto romano.

Il dott. Ley e il Luogotenente Governatore di Sassonia firmano quindi nell'albo d'onore dei visitatori del Sacrario. Si riforma poi il corteo che, tra l'entusiasmo della folla, percorre il breve tratto di via Vittorio Emanuele III fino al Maschio Angioino. L'imponente mole del Castello Angioino, addobbata nell'interno da drappi recanti nel centro il Fascio littorio e la croce uncinata, con le migliaia e migliaia di persone che si stipano nel vasto cortile, presenta un'aspetto grandioso. Sul portico fronteggiante l'entrata pende una grande striscia bianca con la scritta «Viva Hitler!». Sulla loggetta del Castello Angioino, dove si notano anche vari rappresentanti del Corpo consolare, salgono il dott. Ley con le autorità ed i dirigenti del Fronte del lavoro tedesco e delle organizzazioni italiane.

Il Segretario federale, dopo aver lanciato l'«Eja! eja! eja!» per Hitler, ordina il «Saluto al Duce», cui risponde l'unanime formidabile «A noi!» dei tedeschi e degli italiani.

Una grande folla si assiepa al di fuori del Maschio Angioino, trattenuta a stento dai cordoni dei carabinieri, per ascoltare, a mezzo di altoparlanti, i discorsi, che vengono tradotti, volta a volta, nelle due lingue.

Parla il dott. Ley

Parla per primo il Podestà di Napoli, che reca il saluto della città ai camerati della nuova Germania ed ai lavoratori del Fronte tedesco. Si alza quindi a parlare l'operaio Gustavo Felpo, il quale, in nome di tutti i lavoratori fascisti di Napoli, esprime i sentimenti di fraternità per i lavoratori tedeschi e rileva che i rapporti di fraternità potevano essere realizzati solo dal genio di due grandi Capi: Mussolini e Hitler.

Tra religioso silenzio parla il capo del Fronte del lavoro germanico, dott. Ley, il quale afferma tra l'altro che la giornata odierna è una giornata storica non soltanto per i popoli italiano e tedesco, ma per il mondo. Ai due popoli non è più sufficiente una delegazione o una ambasciata ufficiale; essi vogliono conoscersi personalmente. Non si può più dividere il destino dei due popoli che hanno una fede comune e che rappresentano nel mondo la «ragione».

Da ultimo, rivolgendosi ai lavoratori, il dott. Ley termina rivolgendo al Duce un ringraziamento ed un fervido saluto. Col saluto al Duce e con l'«Heil» a Hitler e al suono della Marcia Reale, di «Giovinezza» e dell'inno tedesco, l'adunata si scioglie.

Il dott. Ley alle 15 ha ricevuto i giornalisti tedeschi e italiani, coi quali si è intrattenuto a colloquio, manifestando anzi tutta la sua viva soddisfazione per le spontanee calorosissime accoglienze che i lavoratori tedeschi hanno ricevuto dai camerati e dalla popolazione napoletana.

«Decine e decine di migliaia di lavoratori tedeschi — egli ha detto — verranno in Italia, e le prospettive di questo così vasto movimento turistico non sono ancora prevedibili. I mezzi di trasporto marittimi e terrestri dovranno sempre più adeguarsi alle nuove necessità create da così vasto movimento dei due popoli amici, in modo da rendere possibile l'organizzazione di sempre più numerosi viaggi. Il Fronte del lavoro tedesco va organizzando tutto quanto occorre, costruendo anche per questo scopo delle apposite navi».

Il dott. Ley si è poi soffermato a parlare dell'organizzazione sindacale italiana e tedesca, rilevando che il sindacalismo italiano ha portato un reale beneficio all'Italia e organizzato in modo mirabile gli operai italiani; dal canto suo il Fronte tedesco ha anche esso in Germania fatto cose meravigliose. L'ospite ha quindi espresso la sua gioia per la casuale coincidenza della firma del patto anticomunista italo-nipponico-tedesco con lo sbarco a Napoli dei lavoratori tedeschi, ed ha parlato della risonanza che ancora suscita in Germania il viaggio del Duce, viaggio in cui si sono trovati vicini l'uno all'altro due grandi Uomini che sembrano risentire di una forza divina.

Il dott. Ley ha concluso dicendo che siamo alla svolta di un momento storico in cui l'Italia e la Germania saranno alla testa della azione mondiale. Alla fine della riunione, tra le acclamazioni dei presenti, sono stati spediti telegrammi al Führer e al Duce.

Prima di ricevere i giornalisti, il dott. Ley aveva partecipato ad una colazione offerta nella mensa operaia del cantiere «Ilva» ai lavoratori tedeschi.

Durante la serata si è svolto a bordo delle navi germaniche un ricevimento in onore delle autorità e dei dirigenti sindacali e dopolavoristici italiani, durante il quale sono stati effettuati una gita nel golfo e uno spettacolo pirotecnico.

S. E. Alfieri a una riunione in onore di Garrido Merino

Un discorso di S. E. Asquini

ROMA, 6

Oggi, alle 18, il Centro italo-americano, con l'intervento dell'on. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, ha tenuto una riunione in onore dello scrittore cileno Edgardo Garrido Merino, vincitore del Premio «Roma».

Alla riunione sono intervenuti S. E. Cariola Maffei, Ambasciatore del Cile presso il Quirinale, S. E. Pantilo, Ambasciatore d'Argentina, i rappresentanti diplomatici del Brasile, del Venezuela, dell'Honduras, l'Ambasciatore del Cile presso la S. Sede, Padre Saturnino Lopez, presidente dell'Istituto «Hispano-americano», mons. Llombart dell'Università di Montevideo, S. E. Bazzani dell'Accademia d'Italia, i senatori Martin Franklyn e Spada Potenziani, il comm. Rulli, in rappresentanza del Ministero degli Esteri, e numerose personalità.

L'on. Asquini, presidente del Centro, dopo aver rivolto il saluto al Corpo diplomatico e all'on. Alfieri e dopo avere illustrato l'opera letteraria e politica di Edgardo Garrido Merino, ha posto in rilievo le affinità di natura, di cultura e di storia che legano l'Italia e il Cile, dando un fondo comune alla coscienza dei due popoli e ha reso omaggio alla figura del Presidente della Repubblica cilena Alessandri.

Ha preso poi la parola Edgardo Merino, che ha pronunciato un elevato discorso sullo «spirito latino della cultura cilena», chiudendo con un alato riferimento all'allegoria della Lupa romana, la quale, egli ha detto, non ha solo nutrito Romolo e Remo, ma con la linfa d'una cultura immortale nutre oggi due continenti: l'Europa e l'America. L'oratore è stato molto festeggiato.

Vescovi, operai e pellegrini ricevuti dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 6

Stamane il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Tappouni Patriarca di Etiopia dei Siri, mons. Roncalli delegato apostolico in Turchia e 12 Vescovi francesi. Quindi, recatosi nell'aula delle benedizioni, il Pontefice ha ricevuto circa 300 coppie di sposi e numerosi pellegrini, fra cui un gruppo di novelli sacerdoti. Pio XI ha rivolto paterne parole di saluto e augurali ai presenti, ai quali infine ha impartito l'apostolica benedizione

«Foglio di disposizioni»

Nuovi Ispettori del Partito

Vito Mussolini presidente della Scuola di mistica fascista

ROMA, 6

Il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 897, comunica: Il fascista Giovanni Rocca, che conserva l'incarico di Segretario federale di Tripoli, è nominato Ispettore del P.N.F. per la Libia. La fascista Teresita Menzinger, già fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili di Perugia, è nominata Ispettrice per le organizzazioni femminili del P. N. F.

Per la gestione delle Scuole superiori del P.N.F. saranno istituiti due Consigli direttivi, composti di due rappresentanti per ciascuna delle Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria, per le scuole di assistenza sociale e di economia domestica; delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura per la Scuola agraria. Al fascista Carlo Biggini è affidato l'incarico di presiedere i due Consigli. Le Scuole superiori del P.N.F. rimangono alle mie dipendenze, per mio incarico, sotto il diretto controllo del Vicesegretario del P.N.F. Adelchi Serena.

Ho chiamato a far parte del Consiglio direttivo della Scuola di mistica fascista, i seguenti fascisti: Vito Mussolini, presidente; Fernando Mezzasoma, visegretario dei «Guf», vicepresidente; Nicolò Giani, direttore della Scuola, segretario; Franco Barbieri, segretario del «Guf» di Milano, componente; Pino Stampini, segretario del «Guf» di Torino, componente; Gustavo Baracchi, segretario del «Guf» di Bologna, componente; Giorgio Vicinelli, segretario del «Guf» di Roma, componente; Vito Brandolisio, segretario del «Guf» di Bari, componente; Salvatore Villardo, segretario del «Guf» di Palermo, componente; Mario Rivoire, rappresentante del Ministero dell'Educazione Nazione, componente; Carlo Peverelli, rappresentante del Ministero della Cultura Popolare, componente; Arveno Terno, rappresentante della Gioventù Italiana del Littorio, componente; Carlo Ravasio, rappresentante dell'Istituto nazionale di cultura fascista, componente.

Oltre 10 milioni erogati

per premi di nuzialità e natalità nei mesi di settembre e ottobre

ROMA, 6

Durante il bimestre settembre-ottobre del corrente anno sono stati corrisposti 1236 premi di nuzialità e 5.769 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 3.034.605 e di lire 7.080.480.

Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal primo marzo XIII, data di inizio della concessione, al 31 ottobre XVI, raggiunge la somma di lire 172.977.935, costituita da 21.933 premi di nuzialità per lire 52.408.745 e da 95.425 premi di natalità per lire 120.569.190.

Dal 1.o gennaio XV al 31 ottobre XVI sono stati erogati inoltre a favore di altre categorie 11.289 premi per parti multipli, per il complessivo importo di lire 7.444.565.

I premi ai Buoni del Tesoro

delle Serie D, E, F, G, H, e I

ROMA, 6

Presso la Direzione generale del debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da 100 mila lire relativi alla scadenza 15 febbraio 1938 per le serie D, E, F e G, e alla scadenza 15 dicembre 1937 per le serie H, I, dei Buoni del Tesoro novennali 1943.

I premi di lire 100 mila delle suddette Serie sono stati assegnati per la Serie D: ai Buoni: 113.588, 227.353, 270.228, 548.088, 888.431, 933.850, 1.527.716, 1.710.134, 1.879.143 e 1.930.273. Per la Serie E ai Buoni: 538.475, 575.673, 611.402, 626.182, 954.964, 1.063.490, 1.376.804, 1.787.314, 1.932.819 e 1.951.840. Per la Serie F ai Buoni: 109.110, 476.408, 607.970, 758.698, 850.715, 905.622, 1.022.146, 1.251.042, 1.264.157 e 1.934.433. Per la Serie G ai Buoni: 467.675, 527.663, 590.038, 686.330, 738.696, 905.191, 1.072.989, 1.087.486, 1.757.675 e 1.817.487. Per la Serie H ai Buoni: 276.555, 552.691, 565.060, 674.733, 846.772, 935.551, 1.136.841, 1.327.814, 1.616.350 e 1.664.596. Per la Serie I ai Buoni 275.498, 406.177, 475.525, 1.041.241, 1.300.100, 1.430.814, 1.541.934, 1.626.023, 1.818.959, e 1.944.032.

Alla fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette Serie, si ripetono i numeri dei Buoni vincitori dei premi di un milione e di 500 mila lire estratti il 27 ottobre 1937-XV: Serie D 1943: lire un milione al Buono 1.364.079 e lire 500.000 al Buono 1.443.956. Serie E 1943 lire un milione al Buono 325.312 e lire 500.000 al Buono 517.374. Serie F 1943: un milione al Buono 1.095.316 e lire 500.000 al Buono 407.011. Serie G 1943: un milione al Buono 1.034.195 e lire 500.000 al Buono 448.305. Serie H 1943: un milione al Buono 1.925.921 e lire 500.000 al Buono 615.761. Serie I 1943: un milione al Buono 276.929 e lire 500.000 al Buono 1.166.904.

I nazionali avanzano di 7 km. sul fronte aragonese

Voci insistenti sulla prossima resa di Madrid

SALAMANCA, 6

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Esercito del nord. Nulla da segnalare.

Esercito del centro. Fronte di Aragona. Le nostre truppe hanno eseguito oggi, nel settore di Sabinanigo, una nuova rettifica vantaggiosa delle proprie linee; esse hanno catturato una mitragliatrice, un fucile mitragliatore, munizioni e due prigionieri con armi. Sono stati raccolti circa 40 cadaveri nemici. Il nemico ha contrattaccato una delle nostre posizioni, ma è stato respinto ed ha abbandonato i cadaveri di un tenente e di 10 militi sul campo di battaglia. Nel settore di Jauli abbiamo eseguito un'altra rettifica delle nostre linee avanzate.

Esercito del sud. Fuoco di fucileria e duello di artiglieria in alcuni settori.

Per il capo di Stato Maggiore: il col. *Francisco Maria Moreno*».

Una grande unità annientata

Si apprende inoltre che l'aviazione nazionale ha bombardato oggi i dintorni di Valencia e che, nell'azione compiuta in questi giorni in Aragona grazie alla quale veniva occupata la cittadina di Raspun, il nemico ha perduto un comando di grande unità che si era stabilito in quel luogo. Il miglioramento delle posizioni è stato notevole: si calcola che fra Jaca e Sabinanigo l'avanzata sia di circa sette chilometri.

Altre informazioni pervenute aggiungono che diversi aeroplani nazionali da ricognizione in un volo compiuto a sud di Madrid hanno notato numerosi drappi bianchi di diversa foggia e dimensione usati a Guisa di bandiere su alcune case nei settori di Usera e di Sarabanchel. La popolazione madrilena ha chiesto la resa? L'interrogativo corre sulla bocca di tutti nella Spagna nazionale, ma per ora non si sa quale risposta dare. Sta di fatto che la situazione nell'antica capitale iberica è quanto mai disperata e caotica: si crede perciò che da un momento all'altro stiano per maturare gravi avvenimenti e che in seguito ad essi il fronte ceda improvvisamente in qualche punto.

Durante la notte scorsa si era diffusa rapidamente in tutti i circoli militari e politici di San Sebastiano la notizia che la Città universitaria si era arresa, ma la notizia non è stata poi confermata nel corso della giornata. Dal canto loro prigionieri fatti in questi giorni su quel fronte raccontano che la situazione sanitaria dell'esercito è giunta ad una crisi tale da essere ritenuta insanabile.

Estrema demoralizzazione

Medici civili e militari sono stati riuniti più volte per organizzare un servizio a carattere continuativo che serva a circoscrivere le malattie di carattere epidemico che si vanno propagando dalla truppa alla popolazione. L'alimentazione del combattente è ritenuta una delle cause principali delle epidemie. I soldati sono da parecchie settimane nutriti con legumi e carne di cavallo e di asino che quasi sempre proviene da bestiame macellato non secondo le dovute norme igienico sanitarie. Il caffè è fatto con scarsa quantità di orzo ed è distribuito senza zucchero.

Anche i prigionieri catturati in Aragona affermano che la demoralizzazione tra le file marxiste giunta al massimo. I miliziani sono tenuti in linea dalle brigate internazionali che, schierate alle loro spalle, dispongono di 140 carri d'assalto e numerosi autocarri blindati comandati da ufficiali russi.

La stampa rossa d'altra parte dà un'idea esatta della situazione in cui si trova la cosiddetta Spagna repubblicana e dei propositi che animano i dirigenti di varia categoria e qualità che si sbracciano per tentare di elevare il morale dei miliziani. L'A. B. C. e El Liberal dedicano molte delle loro colonne per invocare che si castighino in maniera esemplare coloro che nelle retroguardie non sono del parere di continuare al resistenza; El Socialista *dà lezioni di tattica militare ai Comandi più importanti ed altri giornali intonano inni alla Russia dicendo che quando la guerra sarà vinta l'Urss sarà preferita dalla Spagna nei contratti commerciali in segno di gratitudine per la solidarietà dimostrata.*

Tra ieri e oggi vi sono stati parecchi colloqui a Barcellona fra Negrin, Companys e i Presidenti delle Cortes e del Parlamento catalano. Le Cortes vorrebbero riunirsi subito nella capitale della Catalogna per dimostrare di essere ancora in vita, ma pare che questo desiderio non possa essere accolto dal Presidente della Generalità se non dopo l'assemblea della Camera catalana che sarà chiamata a decidere della sorte dello stesso Companys. Martinez Barrio frattanto non riesce a trovare un locale per i suoi deputati e alla proposta di installarsi in quelli del Parlamento separatista, ha ricevuto un netto rifiuto dal suo Presidente Casanova.

La fine del processo del "Jaron,,

I 300 cannoni e i 40 milioni di cartucce potranno partire per la Spagna rossa

TALLINN, 6

Al Tribunale estone di Keila è terminato il processo per il carico d'armi del piroscafo «Jaron» («Vena»), destinato, come è noto, ai rossi spagnoli. Il comandante del piroscafo il greco Vasiliakis ha rinunciato a tutte le sue pretese, compresa quella di trasportare il carico a Bordeaux. Egli ha consegnato dei documenti concernenti il carico all'estone Borsi Linde, rappresentante la francese «Maison Freiche Prime», recatosi appositamente nel porto estone di Paldiski per ritirarlo. La motonave francese che aveva fermato il piroscafo «Jaron» è giunta pure a Paldiski per caricare le armi e far quindi rotta per la Spagna rossa, via Bordeaux. Si ritiene però sia necessario un altro piroscafo perchè la motonave francese non potrà trasportare da sola tutto il carico composto di 300 cannoni, di 40 milioni di cartucce e di un numero non ancora precisato di fucili e di mitragliatrici. Il Linde avrebbe già regolato tutte le formalità riguardanti il carico del «Jaron» e pagato la somma di 128 mila corone estoni per le tasse portuarie.

L'affare Miller-Scoblin

Ciò che promette di rivelare il cifrario della «Bibbia verde»

PARIGI, 6

Una certa luce si fa oggi sull'azione segreta svolta dal Generale Skoblin, scomparso contemporaneamente al Generale Miller. Il 27 ottobre scorso, nell'ultima perquisizione operata al domicilio dello Skoblin a Ozoir La Ferriere, la polizia aveva, fra tanti altri documenti, sequestrato la «Bibbia verde». L'insistenza mostrata dall'attrice Plevitzkaia, moglie dello Skoblin, per rientrare in possesso di essa, aveva attirato l'attenzione degli ispettori. Dubitando che il volumetto potesse racchiudere un mistero capace di facilitare la istruttoria, lo fecero sottoporre a dei reagenti chimici, che hanno risolto l'enigma.

Nella prima parte del Vangelo secondo San Giovanni, sono apparsi infatti scritti con inchiostro simpatico, segni che rappresentano la chiave del codice segreto che utilizzava il Generale Skoblin. La scoperta è importante, poichè, in possesso di questa chiave, il giudice istruttore potrà conoscere il significato di tutti i documenti sequestrati in casa del Generale russo e che sono in gran parte scritti in linguaggio cifrato. Si ricorda, tra l'altro, che ultimamente il giudice istruttore aveva interrogato nella sua prigione la Plevitzkaja a proposito di due lettere datate dal marzo 1937 e trovate tra le carte dello Skoblin. Una di queste lettere parlava di concerti che l'attrice doveva dare e aveva dato negli Stati baltici e nella Russia sovietica; l'altra, inviata allo stesso Generale Skoblin, era in parte cifrata. Poichè i concerti precedentemente invocati nella Russia sovietica sembra non sieno stati che un pretesto, i viaggi accennati nella seconda lettera non possono essere che dei viaggi segreti nella Russia sovietica.

Quando si annunciò alla Skoblin la scoperta di queste lettere, essa si turbò: «Non ho mai visto queste carte; non comprendo a quali viaggi si faccia allusione; io non so nulla degli affari di mio marito» — dichiarò con voce però poco convincente. Scoperto il cifrario della Bibbia verde, sarà facile ora conoscere in modo sicuro quello che la Plevitzkaja assicura di ignorare, e fare una prima luce sul tenebroso affare.

Soddisfazione in Polonia

per l'accordo sulle minoranze concluso con il Reich

VARSAVIA, 6

Tutta la stampa polacca pubblica con grande rilievo il testo della dichiarazione minoritaria scambiatasi ieri fra i Governi polacco e tedesco, sottolineandone l'importanza e il significato, non soltanto per i rapporti fra i due Paesi, ma anche per il consolidamento della pace su basi pratiche e concrete.

L'ufficiosa *Gazeta Polska* pubblica un commento in cui si dice che il realismo che ispira la politica estera polacca e tedesca ha dato un nuovo frutto, assicurando alla minoranza polacca vivente in Germania le stesse condizioni di sviluppo culturale ed economico e gli stessi diritti di cui gode la minoranza tedesca in Polonia. Secondo il giornale, tale fatto è di grandissima importanza, perchè finora non esisteva alcun impegno da parte di Berlino in tale campo. Il giornale, esprimendo il profondo compiacimento dell'opinione pubblica polacca, ricorda che sarà necessaria la massima lealtà nell'applicazione degli accordi, che dovranno portare la pacificazione degli animi nelle due parti.

Perchè il Duca di Windsor

ha rinunciato alla visita negli S. U.

LONDRA, 6

Circa le ragioni che hanno indotto il Duca di Windsor a rinunciare al suo viaggio negli S. U., si annuncia che il Duca ha preso la sua risoluzione alle 22 di ieri sera. A quell'ora egli ha infatti ricevuto un telegramma del milionario americano Bedeaux, ch'egli aveva incaricato di organizzare il suo viaggio di studio nei più importanti centri industriali americani. Bedeaux nel suo telegramma informava il Duca di Windsor che, dato l'atteggiamento dell'opinione pubblica americana a lui personalmente ostile, egli doveva, con vivo rincrescimento, rinunziare all'incarico ricevuto. In seguito a tale telegramma il Duca ha, almeno per ora, smesso l'idea della visita negli S. U.

I giapponesi sull'Uang-Pu dopo una battaglia di 25 ore

La resistenza cinese spezzata anche nel settore di Pu-Tung

SCIANGAI, 6

Le truppe giapponesi dopo essere sbarcate a Hang Chou, hanno avanzato decisamente verso nord e si sono impadronite della sponda meridionale dell'Uang-Pu.

La notizia è stata data dal rappresentante autorizzato dell'Alto Comando nipponico, il quale ha aggiunto che l'avanzata è stata compiuta dopo una battaglia durata ben 25 ore e combattuta con grande accanimento da una parte e dall'altra. I cinesi hanno subito perdite spaventose.

I nanchinesi si ritirano

Intanto per l'intero giorno le batterie giapponesi, postate nella zona di Jessfield hanno concentrato il loro tiro sulle posizioni cinesi di Hung Jao e l'aviazione giapponese ha ripetutamente bombardato la zona costeggiante la strada di Lincoln.

Spaventosi incendi ardono nelle vicinanze del villaggio del Rubicone e ricordano per la loro proporzione quelli disastrosi di Ciapej, quando i cinesi la evacuarono. A confermare lo stato di estrema tensione esistente in città è giunto oggi l'ordine di armare con mitragliatrici e bombe a mano le pattuglie di russi bianchi che prestano servizio di polizia e di presidio lungo il Bund.

A tarda ora della sera le autorità cinesi locali ammettono che le forze repubblicane hanno iniziato la ritirata dal settore di Pu-Tung. L'anello di ferro e di armati giapponesi si sta inesorabilmente stringendo attorno alla metropoli.

Da una visita al teatro delle più recenti sanguinose battaglie, ci si può rendere conto dello sforzo sostenuto dai giapponesi per travolgere la resistenza cinese. Ben a ragione essi hanno celebrato come una grande vittoria la caduta di Ta-Zang, che ha permesso loro di occupare anche Ciapei e Hiang-Wan. Quello che fu l'affollatissimo centro di Ciapei è ora ridotto un cumulo di macerie, dal quale si levano qua e là dense colonne di fumo. Un odore acre di disinfettante (i giapponesi hanno provveduto a gettarne a migliaia di litri) si diffonde nell'aria.

Ciapei ridotta a rovina

Per due mesi l'artiglieria e gli aeroplani nipponici hanno martellato questo quartiere che i cinesi — prima di ritirarsi — hanno incendiato. Si vedono ancora gli avanzi delle opere di fortificazione costruite dai cinesi con sacchi a terra e rafforzate internamente con cemento. Ogni casa, ogni negozio era stato trasformato in una ridotta con feritoie per le mitragliatrici e per i fucili. Al crocevia che dà accesso alla stazione nord, vi è una saldissima casamatta in cemento armato, con luce elettrica, acqua corrente, evidentemente costruita prima dello scoppio delle ostilità. Essa era stata mascherata con della paglia e dei grandi affissi.

E' l'unica costruzione rimasta pressochè intatta. Tutto il resto è in rovina. Della lunga successione di casupole, tutte uguali, non restano che le targhette con i numeri civici, sostenute dalla travatura di ferro. Per chilometri e chilometri un groviglio di fili di ferro spezzati, contorti, attorcigliati, segna tra le rovine il tracciato di quelle che furono le strade.

Il settore di Kiangwan è intersecato da trincee, da camminamenti che giungono sino all'aperta campagna ove sono mascherati dalle coltivazioni. Disponendo di diecine di migliaia di braccianti e terrazzieri ben diretti, i cinesi avevano costruito in questa zona un dedalo di fortificazioni sotterranee, il cui attacco frontale sarebbe costato perdite enormi. Da Kiang Wan fino a Ta Zang corre ininterrottamente una trincea della lunghezza di una trentina di chilometri. Il tracciato è stato indubbiamente disegnato da esperti che, molto probabilmente erano, secondo quanto si afferma, ufficiali sovietici.

Fiori agli eroi

Nelle vicinanze del furiosamente conteso villaggio di Ta-Zang aumentano i segni della sanguinosa battaglia. Sulle rovine, i giapponesi hanno improvvisato, con la maestria che li distingue nell'arte floreale, dei giardinetti che segnano i punti ove la lotta fu più atroce e dove i loro camerati caddero. Ai piedi di un rialzo, formato da una vetusta tomba cinese sulla quale cresce il cotone, il giardinetto reca fiori e tavolette di legno, sulle quali è narrato in poche frasi dell'eroismo dei soldati di una compagnia ridotta a 80 uomini che, nei primi giorni delle ostilità, tenne in iscacco per due ore diecimila cinesi, salvando il Quartier Generale giapponese. Cinque soli di questi 80 eroi sopravvissero. Ora in tutta Ciapei, fino a Ta-Zang, sono disseminati piccoli posti nipponici. I soldati sono intenti a riparare i ridottini che, per la persistente pioggia, minacciano di franare. Nuove colonne di fanti e di cavalieri marciano verso la linea di combattimento.

Le Forze Armate italiane hanno celebrato l'anniversario della Vittoria deponendo corone sulla lapide che, nella Casa d'Italia, ricorda i Caduti in guerra, e al cenotafio che glorifica il sacrificio dei soldati alleati sul Bund. A bordo del «Montecuccoli» è stata celebrata una Messa, cui hanno assistito anche l'Ambasciatore d'Italia e tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato.

Gli incidenti di Nove Gradice

Le obiezioni fatte a Belgrado alla lettera di Macek

BELGRADO, 6

In questi circoli politici si dichiara che la lettera aperta che il capo dei contadini croati dott. Macek ha diretto al Presidente del Consiglio dott. Stojadinovic, a proposito degli incidenti di Nove Gradice, dove sono stati uccisi quattro contadini croati, contiene delle affermazioni contrastanti con i fatti. Così nella lettera si afferma che la gendarmeria ha sparato contro contadini inermi. Invece è stato constatato in modo inequivocabile che numerosi contadini erano armati. La polizia ha sequestrato numerose rivoltelle e parecchi fucili da caccia.

Macek aveva anche affermato che si trattava, non di una riunione politica, ma di una conferenza delle sue organizzazioni economiche. Invece a questa pretesa conferenza delle organizzazioni economiche si è constatata la presenza di una banda musicale delle organizzazioni giovanili del partito dei contadini croati, mentre al convegno erano accorsi i contadini in numero tale come non avviene per una conferenza economica.

L'ufficiosa *Vreme* pubblica anche notizie da Zagabria, secondo le quali il deputato Meserov, che aveva convocato questa sciagurata riunione, si è scagliato in questa occasione contro Macek e contro il suo accordo con i partiti dell'opposizione serba, accusando Macek di tradimento ai danni del popolo croato.

Massacro di 3000 haitiani a S. Domingo?

WASHINGTON, 6

E' stato annunciato oggi che da 1000 a 3000 haitiani sono stati massacrati a Monte Cristo.

Il Sottosegretario di Stato Sumner Welles ha dichiarato oggi che un rapporto ufficiale delle rappresentanze diplomatiche degli Stati Uniti nella Repubblica di Haiti conferma che quella popolazione è in grande fermento e che la situazione è divenuta preoccupante.

I massacri sarebbero avvenuti ai primi di ottobre

I disordini, secondo questa versione, sarebbero cominciati quando mases operaie di Haiti hanno invaso una zona contestata di frontiera e, accettando salari bassissimi, hanno fatto concorrenza alla popolazione dominghiana del luogo. I soldati dominghiani, per calmare i connazionali, hanno cominciato a rastrellare gli immigrati e a trasportarli a Monte Cristo, per imbarcarli e rimpatriarli. Però, constatato che non vi erano navi disponibili, allora i soldati dominghiani si sarebbero liberati degli immigrati trucidandoli e gettando i cavaderi in mare perchè fossero divorati dai pescicani numerosissimi in quel punto.

Secondo un'altra versione, invece, gli immigrati haitiani sarebbero stati rinchiusi in una vecchia fortezza di Monte Cristo e là massacrati con bastoni, «machetes» e altro di simile. Pochissimi riusciti a sfuggire al massacro

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato alla casa del Fascio per le 18.30 di martedì 9 corrente.

Rapporto gerarchie e dirigenti della G. I. L.

Alle 19.30 di ieri l'altro il Comandante federale ha tenuto rapporto ai dirigenti, istruttori e istruttrici degli Avanguardisti e Balilla, Giovani e Piccole Italiane, presente il vicecomandante prof. Cassani e la vice ispettrice prof.ssa Torelli. Dopo le relazioni dei camerati presenti, il Federale ha parlato sul nuovo inquadramento della G. I. L., dando disposizioni e direttive di attività.

Camerata premiato

Su proposta di S. E. il Capo del Governo è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il camerata Camillo Mistura, segretario del Fascio di Combattimento di San Pietro del Carso.

Il N. U. F. di Monfalcone intitolato a Sergio Laghi

Stamane alle 11 avrà luogo alla Casa del Fascio di Monfalcone, con la partecipazione delle autorità e dei camerati triestini, la costituzione del Nucleo universitario fascista intitolato al nome glorioso della Medaglia d'oro Sergio Laghi, che appartenne alla Coorte universitaria della Milizia di Trieste.

La spada offerta dagli alpini al Gen. Ulrico Martelli

Gli alpini di Trieste si sono adunati iersera per una simpatica manifestazione: la consegna della spada al comandante della loro Sezione, dott. Ulrico Martelli, promosso Generale di Brigata.

Il salone dell'Alpina era gremito in modo eccezionale: tutte le fiamme verdi di Trieste — anche quelle più... scontrose e restie ad ogni adunata — hanno voluto essere presenti: vecchi scarponi e «bocia» delle ultime leve, volontari della grande guerra e belle figure di giovani legionari; ad essi si aggiungevano numerose signore, i dirigenti della Sezione del C.A.I. e le rappresentanze giunte da Monfalcone e da Postumia. Tale adunata — e l'atmosfera cordiale e festosa che la caratterizzava — hanno detto insomma, già prima di ogni discorso, quanto spontanea e cordiale fosse la manifestazione di affetto della famiglia alpina per il suo Generale.

Questi sentimenti espresse con toccanti indovinate parole il maggiore dott. Timeus, a nome di tutti i camerati, e ricordò lo stato di servizio dell'alpino e del fascista Martelli, dall'Africa alla grande guerra, dalla Rivoluzione delle Camicie Nere all'Impero, al servizio della Patria e del Fascismo in ogni ora. Lesse tra grandi applausi la affettuosa adesione dell'on. Manaresi, Comandante del X Alpini, del col. Giusti, segretario generale dell'A.N.A., degli alpini di Dalmazia e di Fiume, e di tanti altri camerati e personalità.

Il Gen. Martelli, nel prendere in consegna la spada che gli veniva offerta, manifestò la sua commossa riconoscenza ai suoi alpini, la cui onoranza era la più gradita al suo cuore; ricordò con nostalgia le ore passate tra le fiamme verdi, in pace e in guerra, e, riaffermando che gli alpini di Trieste — sotto l'egida del Partito — sono oggi più che mai pronti ad ogni cenno del Capo, chiuse elevando il pensiero al Re Imperatore e al Duce.

Il cappellano don Gemello volle pronunciare devote parole di augurio, e l'alpino Piero Corona ne aggiunse altre semplici e affettuose, che fecero echeggiare nuovi alalà per il festeggiato.

La simpatica e significativa riunione — durante la quale vennero offerte anche due «penne bianche», ai nuovi maggiori Cassetti e Martino — si protrasse tra la più schietta cordialità, al canto delle vecchie canzoni della montagna.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Sezione sportiva femminile. *Tutte le diplomate di scuola media che intendono far parte della sezione sportiva femminile del «Guf» e partecipare ai campionati femminili delle fasciste universitarie, sono invitate a presentarsi in sede del «Guf» seralmente, dalle 19 alle 20. Ai campionati universitari sono ammessi i seguenti sports: sci, atletica, scherma, tennis, pallacanestro, nuoto, ginnastica. Si ricorda che l'iscrizione alla sezione sportiva del «Guf» e la partecipazione ai campionati universitari è del tutto indipendente dall'appartenenza ad altra società sportiva. Possono far parte quindi della rappresentanza del «Guf» di Trieste tutte le atlete, anche se tesserate per altra società.*

FASCIO FEMMINILE

Tutte le Fasciste e le Giovani Fasciste *sono invitate a trovarsi domani, lunedì, alle 18.45, in Sala Littorio, possibilmente in divisa, per l'inaugurazione del corso coloniale.*

Offerta di insegne. Ieri in presenza del ragioniere Guido Brassetti, i funzionari e impiegati dell'Ufficio ragioneria e controllo paghe del Lloyd Triestino con una intima e cordiale cerimonia, hanno offerto le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al capo ufficio rag. Vito Carpinteri, maggiore di fanteria nel R. Esercito.

Il Decreto per la costituzione del Comune di Arsia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 27 ottobre 1937 XV, n. 1815, riguardante la costituzione del Comune di Arsia.

Art. 1. E' costituito in provincia dell'Istria il Comune di Arsia, la cui circoscrizione comprende i territori dei Comuni di Albona e di Barbana d'Istria, delimitati in conformità della pianta planimetrica che, vidimata d'ordine nostro dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 2. I beni patrimoniali e di uso pubblico di pertinenza dei Comuni di Albona e di Barbana d'Istria, situati nei territori di cui all'articolo precedente, sono trasferiti al Comune di Arsia senza obbligo di compensi. Il Prefetto dell'Istria, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti fra i Comuni di Arsia e i Comuni di Albona e di Barbana d'Istria, in dipendenza di passività da questi contratte nell'esclusivo interesse dei suddetti territori e non ancora estinti alla data di entrata in vigore del presente decreto. Non si farà luogo ad altri riparti di patrimonio e conguagli di attività e passività fra i Comuni interessati.

Art. 3. Gli organici del personale dei Comuni di Albona e di Arsia saranno stabiliti dal Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa. Il personale del Comune di Arsia sarà tratto, in quanto possibile, da quello del Comune di Albona e assunto in questo caso per chiamata. Le eventuali contestazioni saranno decise dal Prefetto. Contro i provvedimenti di questo, è ammesso ricorso al Ministro per gli Interni, ai sensi dell'art. 5 del T. U. della legge comunale-provinciale approvata con nostro decreto 3 marzo 1894-XII, n. 383. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Le cartoline d'omaggio al Re Imperatore

Per il plebiscito d'omaggio a S. M. il Re Imperatore, che in occasione del ventennale del Convegno di Peschiera, sarà fatto in tutt'Italia, non è sufficiente l'acquisto della cartolina, ma occorre sottoscriverla e spedirla. Nessuno vorrà mancare all'appello fatto dai Mutilati per questa plebiscitaria manifestazione d'affetto verso il Sovrano.

Oggi tutti dovranno acquistare la cartolina — che è in vendita al prezzo di 50 centesimi — dovranno firmarla e impostarla senza applicazione di francobolli. Oggi, domenica, per tutto il giorno, nell'atrio della Casa del Combattente, i cittadini, che ancora non l'avessero fatto, potranno ritirare e sottoscrivere le cartoline che saranno inoltrate a destino dall'Associazione Mutilati.

Ultime ore alla Pesca gastronomica

GUIDA AL VILLAGGIO ALPINO

Abbiamo voluto visitare ancora una volta il bel villaggio alpino del Fascio Femminile, prima che la ascia demolitrice lo faccia sparire dalla crociera del Tergesteo. Vi abbiamo trovato reminiscenze di tanti viaggi in montagna e di tante salite sui monti del Trentino, del Cadore e della Carnia, che avremmo voluto restare lì sulla piazza, al ricco bar Miramonti, molto a lungo per contemplare quelle casette graziose in ogni particolare, e goderci tranquillamente lo spettacolo così suggestivo. Ma le esigenze delle organizzatrici non ci hanno permesso di soffermarci a lungo fra i dolci e i salati squisiti, che il gruppo del bar voleva gentilmente offrirci; ci fu appena permesso di prendere i nomi delle dirigenti, camerate Beltrame, Fegitz, Prister, Seppilli e Sternberg-Montaldi, e fummo guidati a fare il giro del paese.

All'entrata ci sono da una parte le caramelle e lo zucchero, dall'altra la drogheria; la padrona della prima casa è la signorina Nadia Goldschmied, della seconda sono le signore Faccanoni e Eci Rossi.

Più avanti, in una graziosa linda bottega da cestaio, la signora Margherita Fera ha raccolto gran messe di castagne ed altre frutta secca, mentre di fronte sta la bella bottega di commestibili allestita dalla signora Trevisini e dalle signore della Cassa di Risparmio col concorso delle Cooperative Operaie.

Casette e botteghe

Guardiamo in alto: da una finestrina di sopra al chiosco della signora Livia Svevo guardano ridenti i tre moschettieri; sono molto lieti, perchè nella dispensa della loro casa, ricche scatole di cioccolatini Perugina promettono loro dolce ricompensa ad ogni battaglia; tanto più che molti cioccolatini sono custoditi da bambole elegantissime. Pure sul tetto, di fronte ai moschettieri, troneggia un grande scarpone con la sua corda e la piccozza — tutto l'armamentario per una ardimentosa salita — alla conquista dei monti di salami e mortadelle; tutto messo con molto buon gusto dalle camerate Mayer e Picciola.

In una casetta elegantissima, dotata di un poggiolo tutto guarnito di bei gerani stanno la pasticceria e il Pastificio. Nella prima la signora Frigessi e le sue collaboratrici Girola e Pino della Riunione Adriatica hanno composto una suggestiva scena di montagna che ricorda assai Pocollé, mentre accanto a loro la signora Segre con la collaborazione delle signore Sacerdoti, Franca e Irma Ara hanno allineato dei magnifici pacchi di pasta, del Pastificio Triestino, riuscendo ad ottenere una perfetta armonia di tinte, in giallo e azzurro, intonate anche alle belle tende campagnole a quadri rossi.

Prima di entrare in piazza ci soffermiamo ancora al chiosco della signora Vanda Missaglia che ha raccolto nella graziosa casetta cadorina tanti coloniali e ha all'esterno uno splendido tacchino in gabbia.

Passeggiata in piazza

Sulla piazza gli edifici pubblici di maggiore importanza: la Casa del Fascio — bella, alta, nella semplice architettura di stile del tempo, ornata solo da fasci e gagliardetti — dentro la signora Grazioli, con la collaborazione delle signore Sessa e Fregonese, raccolse ricca messe di bottiglie e vasi di frutta allo sciroppo, scatole di dolci e bei sacchi di caffè e di zucchero, tanto da far desiderare di avere tutte le Case del Fascio così belle e ricche.

Di fronte alla Casa del Fascio sta la casina di caccia — la caratteristica casetta rustica che le signore Rebua, Salem, de Masellis e Chersi hanno ornata di fagiani, pernici, faraone e lepri, che formano non solo la grande attrattiva alla simpatica manifestazione fascista, ma anche il più bel bisticcio letterario, perchè costituiscono la caccia alla Pesca.

Al di là dell'arco di passaggio sta la caserma dei carabinieri, con la sua bella garitta, accanto alla quale tanti bei Balilla amerebbero fare il turno di guardia. Figuratevi, accanto alla garitta c'è un prosciuttone lungo un metro, che non è stato vinto ancora. La signora Scala, indefessa organizzatrice del gruppo delle signore degli ufficiali, ha messo nel suo chiosco doni bellissimi, tutti di valore; la folla si sofferma volentieri lì davanti ad ammirare le cose saporite e spera nella fortuna. La principale arteria al villaggio ha pure le botteghe indispensabili del paese: il forno, allestito dalla signora Furlani: dai bei panettoni esce il profumo di pane appena cotto, che fa proprio venire il desiderio di vincerli. Più su, una casetta elegantissima, ornata di fiori e di cuori, attira specialmente gli sguardi dei bimbi: un trottolino graziosissimo si avvicina alla ruota di questo chiosco, con la sua lira in mano, gridando: «Volo miau!». Era ben chiaro che cosa voleva: il bel gatto che sta sul tetto e attende che dalla finestra qualcuno prenda in considerazione i suoi miagolii: è il chiosco delle Assicurazioni Generali, organizzato dalla signora Sulfina, con la collaborazione delle signore Coen e Brandi.

Verso la piazza della sagra sta la birreria; la passione della montagna traspare nelle organizzatrici, che hanno curato ogni particolare perchè la casetta fosse veramente simile a quelle di Sappada e di Cortina: la signora Angiola Peisino con le fasciste del Gruppo «Quis contra nos?» e con l'aiuto della fabbrica di birra Dreher hanno allestito in pochi giorni questa bella e ricca birreria. Dirimpetto invece stanno la bottiglieria della signora Boccari e la bottega di coloniali della signora Lerossi. Davanti a questi bei chioschi, delle gabbie ricche di pollame che trionferà su qualche mensa triestina.

Intorno al Municipio

Entriamo sulla piazza del Municipio, dove fra i chioschi allestiti dalla scuola c'è appunto il palazzo del comune con una bella torre, abbellita da un fascio luminoso e da un orologio; accanto al municipio, semplice e lucida la scuola del villaggio alpino sta a dimostrare l'affetto degli scolari triestini per il Fascio Femminile, perchè migliaia e migliaia di doni sono stati raccolti nelle aule scolastiche delle elementari e delle medie ed affidati alla signora Reina che, aiutata da tutte le insegnanti, ha allineato in bell'ordine i bellissimi oggetti, alcuni dei quali di gran valore.

Dalla piazza passiamo in una via secondaria, non meno curata delle altre però: Da una finestra ornata con impeccabile buon gusto da due tendine bianco-rosse occhieggiano una corda, una piccozza e un paio di scarponi sdruciti; è il rifugio alpino preparato da una valorosa alpinista; l'agenzia alla quale può rivolgersi il viaggiatore per trovare delle guide espertissime. Eleganti e carine le collaboratrici della signora Augusta Chersi: sono quasi tutte in costume da vere montanare.

Ora andiamo a Montebello o meglio entriamo nel chiosco del Gruppo «Crena», allestito dalla signora Carmen Verde e dalle sue collaboratrici che in pochi giorni assunsero e risolsero il loro compito, con la medesima bravura con cui organizzano tutte le loro sezioni nel popoloso rione dell'antica Barriera vecchia. Altrettanto può dirsi del Gruppo «Razza», che oltre ad aver dato generosa ospitalità nei suoi uffici al Comitato organizzatore, seppe anche costruire un chiosco ricco, bello e tenuto con quell'ordine scrupoloso che è una delle più belle qualità della segretaria Maria Niccolai-Lang.

La cuccagna dei biglietti rossi

Il quarto nella sala è il chiosco della signora Giulietta Cambissa, tutto composto di sacchi di caffè e di zucchero, e guardato all'entrata da una bella statuina di ceramica, dono della ditta Zennaro e Gentilli.

Prima d'uscire troviamo ancora un modesto angolino, che se potesse parlare ci racconterebbe una lunga storia di esigenze d'arte, di spazio, di convenienze sociali, per cui fu buttato da una parte e dall'altra della Pesca per poi finire negletto vicino all'uscita proprio peggio di Cenerentola, che almeno se ne stava al calduccio vicino al fuoco.

Ma la Cenerentola della Pesca è una signora di spirito, la signora Bianca Fano, che ha fatto diventar carino anche quella specie di «tabià» nel quale si vanno a prendere i biglietti rossi, rosea promessa di una vincita molto attraente come sarebbero le magnifiche ceste delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, i sacchi di 10 chilogrammi di caffè, i sacchi di 20 chili di zucchero, le damigiane di vermut.

Anche quest'anno tutti i doni rimasti nei chioschi verranno sorteggiati fra i possessori dei biglietti rossi. Sarà però necessario che i vincitori li ritirino al momento dell'estrazione o nel giorno seguente. Doni non ritirati entro 24 ore andranno a favore dei Gruppi Rionali Fascisti.

I Corsi coloniali del Fascio Femminile

Domani, lunedì, alle 19 s'inaugura il primo Corso per la preparazione della donna alla vita coloniale, in Sala del Littorio. Il Generale Pasqualis parlerà sulla «Storia e religione dei nostri possedimenti d'oltremare».

A questa prima lezione seguiranno, in sede del Fascio Femminile, via Roma 28: il giorno 9 novembre alle 19: dott. Paolo Goitan, «Geografia ed economia coloniale»; 10 novembre alle 19: dott. Modugno, «Espansione coloniale e difesa della razza»; 11 novembre alle 19: dott. Vlach, «Igiene tropicale e puericoltura»; 12 novembre alle 19: dott. Vedovi, «Orto, giardino, fattoria»; 15 novembre alle 19: prof. Wanda Tedeschi, «Ammobigliamento, tecnica casalinga»; 16 novembre alle 19: dott. Scala, «Artigianato in colonia»; 20 novembre alle 16: Carmela Rossi-Timeus, inaugurazione del Corso pratico «Cultura fascista». Dalle 17-19 lezione pratica di falegnameria.

In seguito ogni sabato dalle 16 alle 17 una lezione teoria e dalle 17 alle 19 artigianato.

Possono iscriversi a questi Corsi non solo le donne che intendono recarsi in A. O. I. per raggiungere i propri familiari, o per ragioni di studio o di lavoro, ma tutte quelle fasciste comprese della grandezza e dell'importanza della conquista dell'A. O. I. I Corsi sono gratuiti. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla «Sezione Coloniale» al Fascio Femminile (via Roma 28, III) lunedì e giovedì dalle 11 alle 13.

Un corso del prof. Picotti al Dopolavoro chimici

Al Dopolavoro Interaziendale Chimici il chiarissimo prof. dott. Mario Picotti della R. Università di Trieste e capo chimico dell'Istituto geofisico, terrà in forma piana un corso di lezioni su elementi di chimica, ogni giovedì non festivo, in sede sociale, via Conti 11, dalle 21 in poi.

La rivista «Le lingue estere» pubblica nel suo numero di novembre un importante articolo di Antonio de Marassovich, intitolato: «Nascita della letteratura jugoslava». A questo editoriale segue un vasto cenno al secondo volume di «Scrittori jugoslavi» e al «Ponte sulla Zepa» di Umberto Urbani, di cui è detto fra l'altro: «La guida migliore nel campo della letteratura jugoslava è dato dalle opere del prof. Umberto Urbani, che alla sensibilità dell'artista unisce un'erudizione che gli assegna un posto eminente fra i migliori slavisti d'Italia e lo rende, in un campo più particolare, il massimo nostro critico della letteratura jugoslava».

L'opera dell'Ente comunale di assistenza nei rimedi contro l'accattonaggio

E' noto che la nuova legge di pubblica sicurezza, più che ispirata da preconcetti di scuole e sistemi sempre fallaci e monchi come tutte le teorie, è improntata, come tutte le leggi fasciste, a un profondo senso realistico della vita nazionale. Quindi anche nei mezzi repressivi non si ha un rigorismo draconiano, ma un saggio ordinamento che accomuna le misure correzionali e quelle assistenziali.

Le nuove assicurazioni sociali

Stabilito il principio, degno di una Nazione civile, del divieto assoluto dell'accattonaggio, fu sancito l'obbligo dell'assistenza sociale agli inabili privi di propri mezzi di sussistenza o di parenti che siano in grado di provvedere loro. Questo ordinamento potrà trovare piena attuazione allorchè funzionerà nella sua completezza il meccanismo delle nuove assicurazioni sociali, specie di quella per l'invalidità e la vecchiaia, quando cioè potranno essere costituite, con i contributi assicurativi, le riserve matematiche necessarie a provvedere adeguatamente ai vecchi prestatori d'opera e loro congiunti inabili.

Ma dette assicurazioni sociali sono ancora giovanissime, cioè in via di crescenza, irrobustimento e perfezionamento. Ora l'assistenza sociale agli inabili si basa preponderantemente sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, sui contributi degli enti comunali e sulle elargizioni dei benefattori che, invece di fare l'elemosina spicciola sempre cieca e priva di coordinamento, possono indirizzare le loro oblazioni alle opere pie ordinate allo scopo di rimediare alla piaga dell'accattonaggio.

Nella Stazione di mendicità

A questo fine tende a Trieste la Stazione di mendicità, gestita dal benemerito nostro Ente comunale di assistenza. Originariamente questa istituzione, come lo dice il nome, era stata allestita quale deposito provvisorio degli accattoni fermati dagli agenti di pubblica sicurezza, nell'attesa degli accertamenti regolamentari sulla cittadinanza e domicilio e sulle condizioni economico-familiari dei loro congiunti, per il rimpatrio o per la consegna degli inabili ai parenti, con diffida di provvedere al loro sostentamento, oppure per il collocamento in un Istituto di ricovero permanente. A Trieste, oltre ad un paio di minuscole case di ricovero per vecchiette, non si ha che il Gerocomio della Pia Casa per 450 vecchi e vecchie di età superiore ai 60 anni, mentre manca un ricovero per gli inabili dai 17 ai 60 anni d'età. In considerazione del numero di ex accattoni inabili e sprovveduti che non potevano essere collocati presso famiglie, anche per la necessità di un trattamento disciplinare speciale, nè potevano trovare ricetto nella Pia Casa, satura di ricoverati ordinari, la Stazione di mendicità fu dovuta dividere in due parti: una di osservazione e ricovero provvisorio dei neo-accolti, con regime di clausura, ed una di ricovero permanente, con ordinamento analogo a quello vigente per il Gerocomio.

Va notato che nella Stazione non vengono portati gli accattoni validi, i quali — allorchè vengono colti dagli organi della pubblica sicurezza — sono soggetti alle misure di polizia, quando non si ravvisino nei loro confronti gli estremi per una sanzione penale, nel qual caso sono passati alle carceri giudiziarie. Vi vengono invece collocati i vecchi, gli invalidi, quelli cioè che hanno contravvenuto al divieto della questua per bisogno, essendo incapaci di proficuo lavoro e privi di mezzi di sussistenza. Si tratta quindi, nella quasi totalità, di poveri relitti umani, che la passata imprevidenza individuale o sociale, o condizioni avverse di fortuna, hanno posto allo sbaraglio. Relativamente numerosi sono fra i ricoverati i casi di individui che hanno tratto dalla nascita tare psichiche o deficienze fisiche che li hanno irrimediabilmente minorati nella facoltà lavorativa, e casi nei quali l'abbandono infantile o la vita condotta in ambienti tristi hanno deviato il carattere di individui fondamentalmente buoni. Si trovano poi fra di essi anche persone che hanno avuto nelle loro famiglie un passato di agiatezza, conquistata con assiduo lavoro anche di generazioni, nonchè vecchi artigiani e provetti operai anziani, invalidi o decaduti. E' questa fra i ricoverati, la schiera che più desta pietà.

Riconoscenza

Questi infelici confidano nell'affetto umano dei cittadini, per trovare il pane quotidiano e il conforto di un'assistenza che renda meno precaria la loro triste sorte. Chè nella Stazione, sorretta dagli esigui mezzi dell'Ente, dal contributo del Comune, dalle oblazioni pie dei benefattori, essi trovano un pur modesto, ma sicuro asilo di pace nelle avversità della fortuna. E riacquistano l'amore verso il prossimo, che non li abbandona, verso la loro città e verso la Nazione, non più divisa da egoismi anarcoidi di individui, categorie e classi, ma dal Regime rinnovata in armonia di interessi e di sentire.

E' commovente vedere il senso di riconoscenza che illumina i poveri vecchi quando il visitatore rivolge loro una parola amica, o quando, dopo i pasti semplici, ma adeguati, i ricoverati si uniscono in gruppi nei refettori o nel vasto cortile adorno di piante, a ricordare qualche fatto della loro migliore vita lontana, o a leggere il giornale o a fare una partitina di gioco, avendo come posta la soddisfazione di vincere. E con quanta applicazione sbrigano i lavorucci loro consentiti dalle forze fiaccate dall'età e dagli acciacchi: chi a pulire, chi a raschiare e dipingere, chi a martellare, per mantenere il loro asilo lindo ed assettato. E poi la libera uscita per i migliori, per quelli cioè che offrono affidamento di non ricadere nell'accatto, non più scusabile per alcuno dei ricoverati, e quindi perseguibile con misure regolamentari quando non fosse il caso di applicare le sanzioni penali.

I risultati nella lotta contro l'accattonaggio

Per merito della Stazione di mendicità, che funziona dal giugno 1928, la piaga dell'accattonaggio, che affliggeva Trieste in modo acuto dalla guerra in poi e che aveva invaso non solo le vie e le piazze, ma era penetrata anche nei pubblici esercizi e nelle case private, ha avuto un rimedio sensibile: i questuanti vennero tolti dalla circolazione in città quasi completamente e ridotti di molto nelle zone suburbane. Invero rilevante è stata l'opera compiuta a questo scopo dal nostro Ente comunale di assistenza, validamente appoggiato dalla benemerita R. Questura e dallo zelo del Comando dei vigili urbani. Così nella Stazione di mendicità attualmente si trovano ricoverati circa 290 individui. Numero piccolo, anzi confortante in rapporto alla nostra popolazione e in confronto con altri paesi, ma numero notevole per la spesa di mantenimento che comporta. Ora è noto che i fondi dell'Ente hanno tante altre esigenze, percui se non soccorresse la generosità dei cittadini si dovrebbe restringere tale forma d'assistenza. Giova notare che il costo di un ricoverato alla Stazione di mendicità ascende a oltre 4 lire al giorno.

Pertanto è certo che i benefattori vorranno concorrere con le loro elargizioni e lasciti all'esecuzione dell'opera assistenziale esercitata dall'Ente comunale di assistenza nell'interesse di poveri e insieme della città, mai seconda nelle manifestazioni di solidarietà umana, indice sicuro di civiltà e saggezza fra le genti.

Il festoso rancio dei fanti

Al primo rancio dei fanti ha partecipato ieri sera un foltissimo stuolo di camerati. La lieta riunione è stata onorata dalla presenza di S. E. il Gen. Testa, al quale il presidente della Sezione cav. Mattiussi ha rivolto i deferente saluto dei fanti. S. E. Testa ha risposto con nobilissime paroe. Molto festeggiato è stato l'ispettore dell'Associazione cav. uff. Vecchiotti. Alle frutta ha pronunciato un brindisi il cav. uff. Marass. Durante la simpatica riuscitissima riunione, protrattasi nella più cordiale atmosfera cameratesca, sono state offerte le insegne di cavaliere al camerata Lolli.

Il concorso per un racconto del Dopolavoro provinciale

Come comunicato, il Dopolavoro provinciale bandisce un concorso per un racconto a soggetto libero, riservato ai dopolavoristi residenti nella V Zona (Venezia Giulia).

I lavori, in tre copie dattilografate, non dovranno superare le sette cartelle (spaziatura normale) e dovranno pervenire al Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) non oltre il 15 corr., contrassegnati da un motto che dovrà essere ripetuto sulla busta contenente il nome e l'indirizzo del concorrente.

I lavori non premiati restano, come quelli premiati e pubblicati, di proprietà degli autori, e potranno pertanto essere ritirati entro 45 giorni dalla pubblicazione del verdetto della giuria al Dopolavoro provinciale. Trascorso tale periodo, i lavori saranno a cura del Dopolavoro stesso distrutti.

Un premio di lire 100 sarà assegnato al racconto primo premiato, uno di lire 50 a quello secondo premiato, che verranno pubblicati nella «Pagina del Dopolavoro». Il Dopolavoro si riserva la facoltà di far pubblicare, oltre a quelli premiati, uno o più racconti fra quelli che la giuria gli avrà segnalato.

Gli ufficiali del IV Settore della Milizia «Dicat» si sono riuniti ieri sera per festeggiare il centurione dott. Mario Permutti, recentemente nominato commendatore della Corona d'Italia.

Sussidi fondazione cap. Giovanni Banelli. Da parte di questa fondazione verranno accordati per Natale dei sussidi ai quali potranno concorrere solamente capitani di lungo corso appartenenti alla Venezia Giulia, loro vedove ed orfani. Le domande dovranno essere rimesse non più tardi del 20 novembre a. c. al seguente indirizzo: cap. Manlio Cuttin, via Mazzini 33, Trieste, e dovranno essere corredate da documenti comprovanti le precarie condizioni finanziarie dei richiedenti da parte dell'Ufficio anagrafico comunale.

Il R. Y. C. I. «Gruppo Adriaco» terrà oggi alle 17.30 in sede sociale, al Molo Sartorio, il consueto trattenimento danzante per soci e invitati. Dopo il magnifico successo dei precedenti trattenimenti anche questo non mancherà di adunare in sede un eletto gruppo di soci ed invitati le cui danze saranno allietate da una simpatica ed allegra orchestrina.

I trattenimenti al Ferroviario. Oggi, alle 15.30, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, cinematografo. Alle 18.30 seguirà un piacevole trattenimento di danza.

Alla Ginnastica domani, dalle 20.30 in poi, trattenimento per soci, allievi e invitati.

L'Ente comunale di assistenza svolge la sua attività benefica in tutto il territorio del Comune. Contribuite con le vostre elargizioni all'esercizio adeguato dell'opera umana e civile.

ASTERISCHI

Berkel

Non c'è commerciante dell'Orbe che ignori questo nome divenuto, ormai, sinonimo di bilance automatiche e affettatrici costruite coi più moderni e razionali criteri tecnici. La importante rivista «L'Economia Nazionale» diretta dal senatore Livio Tovini, ha dedicato a questa importantissima Società Anonima uno studio del suo valoroso collaboratore Giuseppe Rasi, che è una fervente esaltazione delle geniali iniziative della «Berkel». Dice fra l'altro: «L'intento dominante dei tecnici della «Berkel» non fu mai quello di fare economia nella quantità o qualità dei materiali impiegati, ma quello di costruire in ogni contingenza macchine perfette». Ecco una disinteressata affermazione che sconcerterà qualche casa concorrente. Ma tant'è. Non c'è cliente della «Berkel» che non sia convinto di aver acquistato bene. Mezzo secolo di studi dei migliori tecnici del mondo, capeggiati dalla genialità italiana, hanno fatto della «Berkel» un'arma industriale di primissimo ordine. Lo scrittore su citato enumera dati di somma importanza: dalle alesatrici la cui regolazione raggiunge 1/100 di mm., alle rettificatrici a «piatto magnetico»; dal metodo classico per la tempera dei prismi (coltelli) all'uso del «Rockwells», macchina che misura la durezza dell'acciaio. Parla inoltre dei più moderni e potenti apparecchi per la costruzione di queste meravigliose bilance, talchè si deduce facilmente la reale superiorità dei prodotti «Berkel». Recentemente sono usciti modelli di macchine che costituiscono dei veri gioielli di meccanica di precisione: una bilancia stile 900 portata 15 kg. solida ed elegante; una bilancia automatica 5 kg. di limitatissime proporzioni e di una estetica impeccabile; un'affettatrice elettrica, e a giorni uscirà una piccola affettatrice «Berkel» per tutti e per tutto, ad un prezzo convenientissimo.

Il funzionario della «Berkel» a Trieste è l'egregio signor Giuseppe Bottal. Colto ed affabile, volitivo, corretto, arguto, egli riunisce in sè tutte le qualità per farsi ben volere dai buoni e dagli onesti. Egli ricorda un po' i mercatanti del medio evo della sua Etruria che alternavano i commerci all'amore delle belle lettere e per ogni nobile manifestazione dello spirito. Anche nella scelta del suo intelligente collaboratore la «Berkel» ebbe la mano felice. Concludendo, la «Berkel» ha l'appoggio incondizionato di una vasta clientela, e il prestigio che ha in tutto il mondo è veramente effettivamente meritato.

Il brevetto ducale alla Tintoria Ziberna

Lo Stabilimento di lavanderia e stireria di biancheria, pulitura vestiti a secco e tintoria A. & F. Ziberna di Trieste, con opificio a Scorcola-Coroneo 725 e succursali in via Battisti 20, piazza della Borsa 13 e piazza Dalmazia 3, si è acquistata, specialmente nei due ultimi decenni, un'invidiabile rinomanza non solo a Trieste, ma in tutta la provincia. La fondazione dello Stabilimento Ziberna risale ad una quarantina di anni fa. Sorto naturalmente con modestia di mezzi e senza soverchie pretese, lo stabilimento comincia appena negli anni posteriori a prendere un crescente insperato sviluppo grazie alla instancabile attività, alla perizia e alla esperienza della proprietaria, signora Francesca Ziberna, coadiuvata più tardi — fino a tanto che la morte lo tolse alla compagna e al lavoro — dal suo compianto marito Antonio Ziberna. Fu particolarmente in questo periodo dell'attività riunita dei coniugi Ziberna, che l'opificio di Scorcola-Coroneo subisce a mano a mano le trasformazioni e i perfezionamenti necessari e diventa quello stabilimento modello, che oggi ridonda a onore e decoro dell'industria cittadina. Non meno di 60 lavoratori, di esperimentata capacità, svolgono qui la loro laboriosa costante opera diuturna, facendo pulsare della feconda vita del lavoro i vari reparti dell'opificio: la lavanderia, la stireria, quello speciale per la pulitura a secco e soprattutto la tintoria, dotati di un'attrezzatura e di macchinari modernissimi, perfetti così da rappresentare assolutamente quanto di meglio abbia finora potuto creare in materia la tecnica nazionale e straniera. La potenzialità e razionalità degli impianti, il valore delle maestranze, la direzione illuminata della proprietaria, il cui occhio vigile segue ovunque ogni fase del lavoro, la scrupolosa onestà e rettitudine che impronta il servizio amministrativo non potevano naturalmente non attrarre il pubblico e non guadagnare allo Stabilimento Ziberna, non solo una clientela numerosa, ma anche le più cospicue famiglie della città e della provincia. Da ben 6 anni lo Stabilimento Ziberna vanta l'ambitissimo onore di servire la Casa delle Loro Altezze Reali i Duchi D'Aosta e che gli Augusti Principi ne siano rimasti sempre soddisfatti, ebbe prova evidente ieri l'altro la signora Ziberna, quando dal Castello di Miramare le pervenne un'importante missiva della Casa Ducale. Il Gentiluomo di Corte di servizio le comunicava con una lettera lusinghiera, cui era unito il relativo Brevetto, che Sua Altezza Reale Anna di Francia Duchessa D'Aosta, volendo dare allo Stabilimento di tintoria e pulitura a secco A. & F. Ziberna di Trieste uno speciale contrassegno di Sua benevolenza, concedeva ad esso il titolo onorifico di Provveditore della Casa di S. A. R. e lo autorizzava di poter fregiare la sua insegna dello Stemma Ducale. Ci congratuliamo vivamente con lo Stabilimento Ziberna ed in special modo con la sua solerte proprietaria, signora Francesca Ziberna, per l'altissimo riconoscimento, che è il premio più ambito a quaranta anni di indefessa ed ininterrotta attività.

Onorificenze

All'avv. cap. Corrado Jona è stata conferita la commenda della Corona d'Italia. Valoroso combattente, volontario a 17 anni, appartenente a famiglia di patriotti e volontari, nell'immediato dopo guerra fu tra i fondatori dell'Associazione Nazionalista Italiana a Trieste e presidente del Gruppo giovanile. Fascista della vigilia, fu per due anni membro del Direttorio del Fascio di Trieste. Nutrito di forti studi e di ricca preparazione giuridica, ha pubblicato notevoli studi in materia di assicurazioni sociali.

Il camerata Piero Grana è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Capitano dei bersaglieri, mutilato della grande guerra, sbarcato a Trieste il 4 novembre del 1918, volontario della «Tevere» e nuovamente ferito e mutilato nella campagna imperiale, il cav. Grana fa parte del Consiglio direttivo della «Toti».

E' stato nominato cavaliere il cap. Jacopo Serravallo, volontario di guerra e commissario del Tiro a segno.

Il dott. Valerio Polacco, capo ufficio all'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, è stato nominato cavaliere ufficiale della Corona del Regno di Jugoslavia. Il dott. Polacco è stato di recente Commissario del padiglione italiano alla Fiera campionaria di Belgrado, ove ha ricevuto la visita del Re e della Regina madre di Jugoslavia.

Il camerata Paolo Croatto, direttore di macchina della Società di Navigazione «Italia» è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

A tutti i camerati premiati, vivissimi rallegramenti.

STATO CIVILE DI TRIESTE
6 novembre 1937-XVI

Nati vivi	15
maschi 6, femmine 9.	
Nati morti	1
Morti	13
Matrimoni	10

Tutta la città ne parla

e ammira le splendide vetrine e la magnifica esposizione creata da Felice Weisz. Questo angolo del nostro Corso ha subito una trasformazione tale che lo rende degno con le sue scintillanti mostre delle più grandi capitali. L'accoglienza che il pubblico migliore di Trieste ha unanimamente tributato a questa iniziativa di Felice Weisz ha fatto dell'ambiente il luogo prediletto per tutti coloro che vogliono fare regali ed abbellire la propria casa approfittando anche dei prezzi accessibili a tutti.

Il pesce per tutti

Il pesce sbarcato in questi giorni dal piropeschereccio «Scorfano» e messo in vendita nella nostra pescheria e nei mercati rionali, ha incontrato il massimo favore del pubblico, che lo ha trovato ottimo sotto tutti gli aspetti. Si tratta infatti di pesce di primissima scelta e di diverse pregiate qualità: ombrine, cernie, dentici, alibut; pesce fresco cioè, conservato in ghiaccio, ma non congelato e che ha per di più il pregio di essere venduto a prezzi convenientissimi, pur trattandosi dei tipi più ricercati per la mensa.

Lauree

Ieri, a questa R. Università degli Studi, la signorina Bianca Biancolini-Ruzzier ha conseguito a pieni voti assoluti la laurea in Scienze Economiche e Commerciali, discutendo col gr. uff. prof. Manlio Udina una tesi sulla «Interpretazione dei trattati internazionali».

— Il concittadino Oreste Potossi s'è laureato in medicina e chirurgia presso la R. Università di Padova. Rallegramenti ed auguri vivissimi.

— Si è laureato in questi giorni alla nostra Università il capomanipolo Luigi Angelo Pittani, legionario d'Africa, con la «Pusteria». Vivi rallegramenti.

Nozze

Sono state celebrate ieri da mons. Leonardo cav. Pavan Preposito Capitolare di Pola nella chiesa dell'Imm. Cuore di Maria, le nozze della gentile signorina prof. Margherita Premuda, figlia del cap. cav. Giacinto Premuda col dott. Girolamo Gaglione-Barba di Napoli. Testimoni per la sposa il sig. Carlo Malusà, per lo sposo il comm. prof. Aleardo Sacchetto R. Provveditore agli Studi di Padova. Alla giovane coppia fervidi rallegramenti ed auguri.

"La paura dei figli,, in una conferenza di Padre d'Ascoli

Il dott. P. Emidio d'Ascoli, rettore della Basilica pontificia della S. Casa di Loreto, che in questi giorni richiama tanta gente nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, terrà questa sera alle 19.15 una conferenza sul tema «La paura dei figli», argomento di alto interesse per il problema demografico nazionale.

Riunione all'Associazione Medica

Venerdì sera fu tenuta la quinta riunione scientifica dell'Associazione Medica, ospite l'illustre prof. B. Alajmo, direttore della clinica oculistica della R. Università di Padova, il quale svolse magistralmente il tema: «La sintomatologia oculare nei traumatismi cranici, con speciale riguardo alle fratture della base».

L'oratore, rilevando la partecipazione molto frequente dell'apparecchio visivo alla sintomatologia dei traumatismi cranici, fa una rassegna delle lesioni e dei sintomi che le varie sezioni dell'apparecchio visivo possono presentare in dipendenza dei traumatismi del cranio, specie nelle fratture della base, e mette in rilievo la loro importanza per la diagnosi generica di frattura, per la diagnosi di sede di questa e per la prognosi, sia in presenza di altri sintomi generali ed extra oculari, sia, e più specialmente, in assenza di essi. Tale importanza viene anche tenuta presente per quanto riguarda la interpretazione medico-legale di alcuni casi e le indicazioni terapeutiche che possono emergere dalla constatazione di qualche sintomo (papilla della stasi-ematoma delle guaine del nervo ottico ecc.).

L'oratore prospetta, pertanto, la opportunità che i traumatizzati del cranio vengano sottoposti sistematicamente, e sin da principio, allo esame oculare e specialmente del fondo, e ribadisce il concetto generico di una utile collaborazione del medico e del chirurgo con lo oculista.

Alla fine della conferenza svolta con rara competenza dall'illustre clinico questi venne calorosamente applaudito

La morte di Riccardo Perlini. Si è spento ieri Riccardo Perlini, capo ufficio del Lloyd Triestino, in pensione da soli pochi mesi. Dalmata di nascita, fervido patriota, triestino d'elezione, Riccardo Perlini aveva dato per quasi quarant'anni la sua attività intelligente e fedele al servizio del nostro massimo Ente armatoriale e, come membro dirigente del fondo pensioni del Lloyd e come privato cittadino, alle opere di bene, conquistandosi l'affetto di una larga cerchia di umili. Fascista della prima ora — fin dal 1919 era iscritto al Fascio di Combattimento di Zara — partecipò a tutte le giornate di passione della sua città natale, finalmente redenta. E' spirato dopo lunga sofferenza e al dolore dei congiunti si è unito il compianto di tutti coloro che lo avevano avvicinato ed erano attratti a lui dal fascino della sua rettitudine, delle sue virtù familiari e della sua bontà. Alla famiglia addolorata le nostre più vive condoglianze.

Monotipi di Tullio Silvestri

La prima sala della Galleria Trieste accoglie una nuova serie di monotipi di Tullio Silvestri. Essi sono ammirabili per l'istinto del coloritore, ma altresì per una bravura che sembra crescere d'anno in anno, nel raccoglimento della campagna friulana dove l'artista dipinge. Vi sono pochi che posseggono al pari di lui il mondo del colore, qualunque cosa egli faccia: onde stupisce la naturalezza e prontezza delle sue valutazioni e risoluzioni anche negli assunti più ardui. Del resto, i monotipi del Silvestri hanno già tra i conoscitori e nel pubblico, nè soltanto nel pubblico nostro, una notevole popolarità; e se l'artista se ne stizzisce talvolta, ombroso che lo si voglia in essi specializzato, quasi facendo torto alla sua magnifica pittura ad olio, non ci impedirà questo di godere i suoi nuovi monotipi e di vantare la loro eccellenza. La tranquilla e non mai artefatta armonia dell'intonazione generale, la trasparenza e bellezza dei toni, il gusto con cui sono dominati gli impasti più ricchi, nascenti anch'essi da una vena spontanea e quasi ispirati dal vero, la sicurezza dei rapporti pittorici e plastici col bianco del foglio, la profondità della atmosfera ottenuta per misura di colorito e senza mezzucci, e infine la poesia dell'anima popolare trasfusa in questi fogli, sono pregi che dànno a un'arte il suo alto e distinto carattere.

Chi va a vedere la Mostra del Silvestri potrà, nelle altre sale, ammirare una collezione di quadri interessantissima, perchè, insieme con due magistrali nuovi autoritratti in cui l'Issupoff è in prima potenza, vi potrà ammirare una quantità d'opere della pittura triestina: due Veruda, l'uno dei primi anni, l'altro degli ultimi dell'artista (il primo specialmente, un ritratto di donna, meraviglioso per fragrante briosità di colorito); parecchi Rietti, degni della fama di lui; e quadri dello Scomparini, del Parini, dell'Orell, del Hermann, del Garzolini, dello Zangrando e d'altri ancora, che rappresentano valori diversi di un periodo assai fiorente della pittura nostra. **b.**

Alla Mostra d'arte popolare

Meglio che d'arte popolare, questa interessante e piacevole Mostra aperta nella Sala della Borsa, per cura del Dopolavoro provinciale, potrebbe chiamarsi del costume popolare, o del color locale, o delle tradizioni di vita: ma ormai quel nome d'arte popolare è adottato generalmente, e infine molte delle cose che si raccolgono sotto di esso hanno realmente attinenza con l'arte. Certo la Mostra che qui vediamo è il risultato di una ricerca molto coscienziosa, e coscienzioso è anche da parte degli organizzatori il riconoscimento che Trieste, come città, poco può mostrare di suoi prodotti popolareschi caratteristici, mentre più ricca, sotto gli aspetti segnatamente dell'architettura rustica e del costume, è la nostra provincia.

Varietà di paese e di costumi

E di questo non bisogna meravigliare, dati i caratteri geografici e i generi di vita estremamente diversi dei territori che compongono la provincia: un lembo di terra friulana, molto Carso, un po' di mondo prealpino nel Postumiese, e qualche squarcio di vita lagunare a Grado e a Zaule. E' un agglomerato che ha già in sè qualche cosa di pittoresco. Esso vi permette di trovare nella stessa esposizione le ridenti figliuole di Fogliano che intrecciano i loro canestri, la vecchia schioppa da caccia in palude, lunga tre metri, che ai giorni nostri chiameremmo un cannoncino, i delicati veli «Kadish» che adoperano le donne gradesi, per tradizione veneta, come dice il nome, dell'Oriente, più antico, gli «ex voto» di marinai, i tipi delle barche da pesca e le nasse dei pescatori, i lavori a fusello della pianura e i merletti dell'altipiano, i pregevoli esempi di case e di chiese campagnuole e gli arredi domestici nei paesi ricchi di pietra, asserragliati contro la bora che viene dai monti.

Scoprite larghi influssi veneti e di contiguità della produzione friulana (i rami, i focolari, il tipo della mobilia rustica), e scoprite qualche contatto con Oltralpe, come è proprio di tutte le regioni alpine e prealpine. Notate la venezianità delle statue di Madonne popolari e di Santi, e il carattere locale, carsolino, delle decorazioni di architravi e di stipiti in pietra, con disegni imitanti quelli dei ricami sugli antipendii d'altare.

Il riflesso dei tempi nell'arte anonima

Il nostro Museo di Storia Patria raccoglie già da molti anni queste testimonianze dell'arte popolare e queste memorie locali, e ricco assai è il suo contributo alla Mostra attuale, specialmente per le fotografie di architetture rustiche, e per i manichini che portano i ricchi costumi donneschi del nostro contado e del Carso più alto. Viene dal Museo anche quella stupenda insegna di filanda, con la figura intagliata in legno della filatrice, che fu trovata sul Carso, e parrebbe del Settecento.

Si può parlare di epoche per queste cose dell'arte popolare? Non vengono esse dalla tradizione? Da tempi immemorabili? Anche questo è un concetto volgare, che deve esser fugato. Tutto ha un cominciamento; e tutto evolve, si modifica, scompare, anche in quello che sembra più caratteristico del popolo. I più ammirati costumi montanari delle vallate altoatesine non risalgono al di là del Settecento. E questi bei costumi del nostro contado e d'altre parti della provincia, i vecchi li ricordano portati dalle donne tutte le domeniche, ma ora a poco a poco sono caduti in disuso. Quando hanno cominciato a portarli? Noi sappiamo soltanto quando hanno cominciato a non portarli più. Ora si tirano fuori dai cassettoni soltanto in occasioni straordinarie, e in ispecie per le processioni del Corpus Domini nei villaggi. Queste processioni sono in alcuni villaggi bellissime. Massimamente quando il villaggio è bello, e si adatta a queste sfilate, come Santa Croce, e i costumi sono ricchi e fini, benchè oggi indossati dalle giovani con una certa civetteria che non è più la maestà delle contadine del tempo antico.

Lo scultore Teodoro Russo, che ha scolpito per i manichini un paio di teste, una maschile di gradese e una femminile di servolana, ha cercato di rendere in quest'ultima qualche cosa dell'accennata maestà. Sono del Russo anche le tre statue dei monelli che cantano la canzoncina dei Tre Re: statuette veriste modellate con molta perizia, espressive nei movimenti e nei volti.

Tornando al discorso di prima, anche l'arte popolare, che è poi di solito l'arte dei dilettanti candidi, e quindi più freschi dei maliziati e saccenti, segue per lo più, quando pure con ritardo, l'indirizzo degli artisti del tempo. Molti dei quadri esposti si possono datare, benchè abbiano comune l'ingenuità. Gli artisti popolari d'oggi cercheranno d'arieggiare per esempio, a modo loro, la maniera del Fiumiani o quella dei Novecentisti: e diciamo del Fiumiani perchè sono esposti qui, a titolo d'orientamento, tre vividi suoi paesaggi del Carso. Altri quadri, allo stesso titolo, espongono i pittori Giuseppe Furlani e Zanverdiani.

Tutto muta: i giocattoli di fabbricazione domestica che qui vediamo, in parte hanno un'aria tradizionale da fiera di San Nicolò, ma in parte sono balocchi novecentisti. I piatti che troviamo nella credenza della vecchia casa contadina sono piatti inglesi di Wedgwood e d'altre fabbriche rinomate: e difatti alla metà dello scorso secolo nelle case e nelle osterie di Trieste e della sua campagna non si adoperavano che piatti inglesi. Oggi son tutte piatterie italiane. E' giusto che questo mutar dei tempi si veda perfino nei begli esempi qui recati di burattini e di marionette: i famosi burattini di Ermanno Curet e di Ugo de Dolcetti sono quelli classici della vecchia commedia italiana, ma il «Mattia Ombroso» di Piero Landi e il «Gigi» e il «Mulo Pirulico» di Alberto Catalan, sono maschere triestine nuove, di questo ultimi tempi, divenute popolari col *Marameo*, come altre in tutta Italia col *Corriere dei Piccoli*. La popolarità ha le sue vicende, e le tradizioni vecchie muoiono nelle nuove.

Certe canzoni, un tempo popolarissime, da non poter uscire per via senza sentirle zufolare dal giovanotto e sbraitare dall'ubbriaco, oggi sono appena ricordate o dimenticate. Ha fatto benissimo Alberto Catalan a trascriverle perchè si conservino.

Dall'oro al pane

Se gli oggetti singolari proprio non sono molti (lo «scagno» di Grado, o seggiolino per i bimbetti, il magnifico doppio giogo di Oblisca Grande, la statua di Madonna con bambino, di Muggia, e qualche altro), una delle collezioni, almeno, si impone per la sua ricchezza: la vetrina delle oreficerie. Quasi tutte di origine veneta o friulana, ma molte e belle. Vi hanno contribuito alcune delle nostre collezioni private: quella della signora Fonda Savio, della signora Orell, del sig. Antonini, delle signore Marchio e Rauni di Muggia, della signora Mella di Postumia, delle signore Gordini, Fonzari-Torabi ed altre di Grado.

Grande attrattiva di questa Mostra sono le tre ricostruzioni di ambienti rustici carsolini: il cortile della casa del maniscalco, con la stalla e la scaletta di legno che conduce all'abitazione; la cucina contadinesca, e la camera da letto. Sono cose molto ben fatte, nelle quali si adoperò il bravo pittore-decoratore Ettore Marcon, esperto della vita popolaresca. Tutti i mobili, arredi, arnesi e sopramobili che vi si vedono, appartengono o appartennero a case delle varie parti del Carso, e si direbbe che tutti villaggi e borghi vi abbiano contribuito un poco: Guardiella, Conconello, Opicina, Banne, Prosecco, Sesana, Corgnale, Duttogliano, Tomadio, Poverio, Senosecchia, San Pelagio, Lesecce, le due Oblische e Col di San Michele. Rare volte l'altipiano si è fatto così simpaticamente vivo in città. Vivo nei cari oggetti delle sue vecchie case, delle sue modeste, ma secolari famiglie; com'è viva, ma proprio di persona, la «pancogola» servolana che vi offre il suo buon pane, d'arte popolarissima e tuttavia sapientissima. Passano i secoli, e questo pare non ha cambiato dolcezza. Ma siate proprio certi che non l'abbia cambiata in meglio?

b.

Tombola in piazza Perugino. Oggi alle 16 ultima tombola a beneficio dell'Opera Balilla con lire 2000 di vincite così suddivise: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1.200, seconda tombola lire 300. Prima dell'inizio del gioco la Banda dell'Opera Balilla terrà un concerto. Le cartelle acquistate per la tombola del 24 ottobre, sospesa causa il maltempo, sono valevoli per questa estrazione.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Due recite di Gandusio oggi al Verdi

La Compagnia Gandusio-Palmer annunzia per oggi due rappresentazioni: nella recita pomeridiana si interpreterà «L'avventura del signor Bourrachon» di Laurent Doillet, che tanto successo d'ilarità ha conseguito ieri sera nella brillante esecuzione di Antonio Gandusio; di sera, la Compagnia riprenderà una graziosa e divertente commedia di Hennequin e Weber «Quel signore delle cinque» una tra le più pittoresche e spassose commedie del repertorio di Gandusio.

***

«L'avventura del signor Bourrachon», recitata ieri sera, alla presenza di un pubblico numeroso, con sicurezza, scioltezza ed equilibrio da tutti gl'interpreti, ha messo in plastico rilievo l'acuta personificazione di Antonio Gandusio nella parte del farmacista Bourrachon, personificazione con impostazione comica, ma piena di finezze espressive, d'indagine dalla quale emerge un carattere che l'interprete lumeggia attraverso lo sviluppo della sua avventura. Il pubblico che affollava il teatro in tutti gli ordini di posti ha accolto anche ieri sera Antonio Gandusio con fervide manifestazioni di simpatia e dopo la scena finale del secondo atto, gli applausi al magnifico interprete aumentarono di calore e di intensità. Accanto a Gandusio recitarono con intelligente impegno ed esperienza artistica la graziosa Kiki Palmer, l'Almirante, il Casalini, il Bettarini, il Petacci, tutti vivamente applauditi dopo ogni atto.

"L'istantanea,, di Jean Lètraz domani al Verdi

Domani, alle 21, la Compagnia di Antonio Gandusio reciterà la nuovissima commedia in tre atti: «L'istantanea» di Jean De Lètraz, l'ultima gran novità parigina, replicata con molto successo, per parecchi mesi, ed ora rappresentata in molte lingue straniere.

Il Cineteatro Filodrammatico si inaugura martedì

Terminati completamente i radicali lavori di trasformazione del Cineteatro del Corso, il glorioso locale di via degli Artisti riapre i battenti al pubblico con un programma di grande importanza artistica. Sullo schermo apparirà il film di Luigi Trenker «I Condottieri», che è una delle più simpatiche manifestazioni della cinematografia moderna, e sulla scena debutterà la stella internazionale Paiva Mhova con la sua Compagia della quale fanno parte «I cinque «Zacchini», formidabili ciclisti nelle loro acrobazie comiche, «Les Sisters Favoritas», sensazionale attrazione aerea, Mabel Wagner, la bellissima prima ballerina del «Revue Ballett Barberina», lussuoso complesso di danzatrici che si esibisce per la prima volta in Italia. Per domani sera, alle 22, è annunciato un unico spettacolo riservato agli invitati.

VARIETA' E CINEMA

Fenice. 14.30: Ultime Comp. Juana Montalbo. Sullo schermo: «I Lloyds di Londra», con M. Carroll, F. Bartholomew. Domani: Debutto grande Compagnia Riviste Herma Chigi.

Filodrammatico. Martedì 9 corr. serata inaugurale. «I Condottieri» di Luigi Trenker. Varietà: Paiva Mhova con la sua Grande Compagnia.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Gandusio-Palmer. 16: «L'avventura del signor Bourrachon», di Laurent Doillet. — 21: «Quel signore delle cinque», di Hennequin e Weber.

Cinematografi:

Rossetti. 14: Successo: «Allegri masnadieri», con i fratelli De Rege, Assia Noris, Olivia Fried, Camillo Pilotto e Mino D'Oro.

Nazionale. 13.45: «Orizzonte perduto», con Ronald Colman. Imm.: V. De Sica, Assia Noris in «Il signor Max».

Excelsior. 14: Trionfale successo di: «Mayerling», la tragedia imperiale, con Charles Boyer e Danielle Darrieux.

Principe. Dalle 10 continuato per evitare affollamenti: «Primavera», colosso Metro passionale cantato da Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.

Italia. 13.30: «Regina della Scala» il più grande film musicale con Margherita Carosio, Nives Poli, e «Viaggio Duce» II: Monaco-Berlino.

Regina. 13.30: «Settimo cielo» appassionata storia d'amore, d'incancellabili emozioni, con Simone Simon, James Stewart e «Viaggio Duce» II: Monaco-Berlino. L. 1.

Impero. 14: «La ragazza di Parigi», con Gene Raymond e Lily Pons, della Generalcine, nonchè un nuovo short Metro a colori «Quando il gatto non c'è».

Reale. 14: «Incontro a Parigi», il film più divertente con Claudette Colbert e Robert Young.

Garibaldi. 14: «Il mercante di schiavi», con W. Beery e W. Baxter. L. 1.

Novo Cine. 14: Trionfale continuazione: «Il sigillo segreto», con Robert Taylor e Barbara Stanwyck. L. 1.

Massimo. 14: «La vergine di Salem», con Claudette Colbert e Fred Mac Murray. Splendido passionale. Nuova produzione Paramount. L. 1.

Moderno. 14: «Cin-Cin», con Shirley Temple. Nuova produzione Fox.

Odeon. 14: «La conquista del West», meraviglioso c. G. Cooper, J. Arthur.

Armonia. 14: «Rosa d'amore», Carole Lombard. Nuovo varietà De Rosè.

Azzurro. 14: «Messaggio segreto», con B. Stanwyck, W. Beery, J. Boles.

Savoia. 14: «Il paradiso delle fanciulle», con W. Powell e Myrna Loy.

Popolo. 14: «Il diavolo bianco», con Ivan Mosjoukine, intreccio d'amore e d'odio nella Corte dello Zar.

Vittoria. 14: «Margherita Gauthier», con Greta Garbo e Robert Taylor.

Centrale. 14: «Il medico di campagna», con le 5 gemelle Dionne.

Adua. 14: «L'ora misteriosa», giallo, con Loretta Young e Franchot Tone.

Venezia. 14: «L'uomo che sbancò Montecarlo», con Ronald Colman e Joan Bennett. Seguirà: «Velocità» e Topol.

Belvedere. 14: «Al sole», film bellissimo cantato dal celebre J. Kiepura.

Argentina. 14: «Il mio amore eri tu», con Jean Harlow, F. Tone. Topolino.

Roma (Servola). 16: «La carne e l'anima», cap. Metro, con R. Taylor. Topolino. Domani: «Canto d'amore», superfilm Fox.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

Ristorante Riviera (Barcola) BAR, dalle 16 alle 19 solito tè; dalle 21 in poi concerto. Orchestrina-Bar Cerutta.

Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 77. Telef. 53-92). Tutte le sere concerto nella nuova grande TAVERNA. Nessun aumento sulle consumazioni.

Sala Odeon (S. Lazzaro 16). Dir. prof. Tisminiezky. — 17.30: Tè danzante. — 21: Tratten. Gare valzer. Orch. Mazza

Irma e Emma Gramatica al Teatro Verdi

Irma ed Emma Gramatica si sono riunite per la seconda volta ed hanno costituito una Compagnia con eccellenti attori: prima attrice Nella Bonora, primo attore Sandro Ruffini. Una Compagnia di particolare rilievo artistico, che ha già trovato accoglienze entusiatiche in alcune città nostre e che sarà al Verdi la sera dell'11 di questo mese. E' questa la prima volta che le sorelle Gramatica recitano insieme a Trieste e la loro apparizione, vivamente desiderata, costituirà sicuramente un lieto e caro avvenimento. Vedremo per la prima volta due possenti individualità in un repertorio appositamente prescelto: la prima sera Irma ed Emma interpreteranno «La sacra fiamma» di W. S. Maugham e poi giudicheremo una novità: «Passeggiata col diavolo» di G. Cantini; inoltre la Compagnia rappresenterà: «Tre vestiti che ballano» di Rosso di San Secondo; «L'ombra» di Niccodemi; «Quella» di Viola, e «Le medaglie della vecchia signora» di J. Barrie.

"Zente refada,, al Ferroviario

Anche ieri si è rinnovato al Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, il successo arriso sabato scorso alla bella commedia di G. Gallina, «Zente refada». L'attore Giulio Rolli è stato un protagonista felicissimo. Ottimi la brava signorina Ridenti, l'apprezzato Artico, l'Antinori, l'Abriani, il De Luca e le signorine Valentini, Mander, Ucci, Vodeni e Abriani. Molti applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Il lavoro verrà replicato la sera di mercoledì prossimo alle 21. In segreteria sono aperte le prenotazioni dei posti.

Lina Pagliughi nel "Barbiere,, al Politeama Rossetti

Come già annunciato, avranno luogo al Politeama Rossetti il 18 e 19 del corrente mese, due recite straordinarie del «Barbiere di Siviglia» con la celebre soprano scaligera Lina Pagliughi. Sarà appresa con viva soddisfazione dal nostro pubblico la venuta della mirabile artista, dopo i grandi successi ottenuti nei principali teatri d'Italia. Lina Pagliughi è stata scritturata quest'anno alla Scala per la «Lucia», «Barbiere» ed altre opere nelle quali canterà a fianco del tenore Gigli. Tutti ricorderanno poi il successo ottenuto dalla eletta artista nel concerto svolto in occasione della visita del Duce a Berlino sotto la direzione di Pietro Mascagni. Maestro concertatore e direttore d'orchestra per le due rappresentazioni del «Barbiere» sarà il chiaro cav. uff. Graziano Mucci.

Backhaus alla Società dei Concerti

Domani sera, alle 21 (si prega ai soci la massima puntualità) ha luogo nella Sala del Littorio la manifestazione inaugurale della Società dei Concerti. Esecutore del programma dedicato a Beethoven è il pianista Wilhelm Backhaus, il più grande interprete beethoveniano. Egli suonerà tre sonate, tutte e tre monumentali: l'op. 57 (l'Appassionata), l'op. 106 in si bem. magg. e l'ultima in do minore.

Recite di filodrammatici

Tre atti unici al Dopolavoro «G. Beltrame». Mercoledì, alle 20.30, la Compagnia filodrammatica sociale rappresenterà i seguenti tre atti unici: «Nella buona società», grottesco; «Giovanna d'Arco», comicissima farsa e «La vedova dalle camelie», brillante farsa. Soci ingresso libero. E' imminente la rappresentazione della novità di A. Pittani «Il fauno violentatore».

RADIO

Programmi del 7 novembre 1937-XVI:

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II ROMA III: 9.30: Trasmissione per i soldati: «I morti del Paradiso», radioscena; canti della Società corale S.O.S.A.T. di Trento. — 10: E. R. R.: L'ora dell'agricoltore. — 11: Trasmissione dal Teatro Dal Verme di Milano: «Inaugurazione dell'Anno Culturale Fascista», discorso di S. E. Ferruccio Lantini: «Come l'Italia raggiungerà l'autarchia». — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo: Don Giocondo Fino. — 12.30: Musiche richieste dagli ascoltatori. — 13.15: Il microfono fantasma: 12.a Radiointervista: «Un'avventura alla Casanova». — 13.45: Dischi Cetra Parlophon. — 15.30: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato Nazionale di Calcio, serie A. — 16.45: Notizie sportive. — 17: Trasmissione dalla Sala Maddaloni di Napoli: **Concerto** per soli ed orchestra diretto dal m.o Alfredo Casella con la collaborazione della violinista Giuseppina De Rogatis, del pianista Gino Gorini e del violoncellista Willy La Volpe. — 19.47: «Avventure di viaggio». — 20.20: Musica varia. — 21: **«Lettere d'amore»**, un atto in quattro quadri di Luigi Chiarelli. — 21.40: **Gruppo delle cantatrici italiane** diretto da Maddalena Pacifico. — 22.40 (circa): Musica da ballo. — 23.15: Musica da ballo: Radiorchestra diretta dal m.o Mario Salerno.

ROMA I - BARI I PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 17: Trasmissione dalla Sala Maddaloni di Napoli: **Concerto** per soli e orchestra diretto dal m.o Alfredo Casella. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: **«La Samaritana»**, episodio evangelico di Licinio Refice; **«San Francesco d'Assisi»**, mistero di G. Francesco Malipiero; **«Il festino»**, dalla commedia in un atto di G. G. De Rossi, musica di Francesco Malipiero, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Nino Sanzogno.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II: 19: Orchestrina tipica Angelo De Angelis. — 20.30: **Concerto sinfonico** diretto da Giuseppe Mulè. — 22: Musica da ballo: Quartetto-jazz Funaro. — 22.30: Musica da ballo.

I ricoverati a spese dell'Ente comunale di assistenza superano di molto il migliaio: soccorrete l'Ente nella sua opera benefica.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il campionato del mondo di calcio

Le nuove norme stabilite a Parigi

La Francia e l'Italia nel girone finale

PARIGI, 6

Giornata di intenso lavoro quella di oggi alla sede della Federazione francese di calcio: riunione della Commissione per le regole di giuoco e di arbitraggio; riunione del Comitato organizzatore della terza Coppa del mondo e infine riunione del Comitato esecutivo della F. I. F. A.

Peso della palla e misure dei campi

La giornata si è aperta con la riunione della Commissione per le regole di giuoco e di arbitraggio che, riunitasi al completo, ha esaminato alcune questioni prospettate da diverse Federazioni. Degno di rilievo le decisioni relative al peso della palla nonchè alle dimensioni dei terreni di gioco per gli incontri internazionali; cose queste che sono state esaminate e definite come conseguenza delle irregolarità riscontrate in proposito durante l'incontro Italia-Svizzera di domenica scorsa.

Per il peso della palla la Commissione ha constatato che le regole di gioco fissano il peso da 396 a 453 grammi per gli incontri internazionali ed ha deciso quindi di ricordare alle Federazioni nazionali di applicare tale peso nelle competizioni ed in particolare alle prime divisioni. Va da sè che tale norma deve essere applicata anche per gli incontri internazionali.

Per quanto riguarda le misure del terreno di gioco, la Commissione ha ricordato che in occasione degli incontri internazionali le dimensioni del terreno devono essere le seguenti: massimo 110 per 75, minimo 100 per 64 e che le Federazioni dovranno attenersi scrupolosamente a tali dimensioni. Onde prevenire tutte le infrazioni al riguardo, le Federazioni organizzatrici di incontri internazionali dovranno preventivamente informare le Federazioni ospitate del luogo e delle dimensioni precise del terreno di gioco.

Infine, ribadendo il concetto che i segnalinee non devono considerarsi che come dei collaboratori dell'arbitro e che l'arbitro è sempre il solo responsabile della direzione della partita, la Commissione, confermando le precedenti decisioni al riguardo, ricorda ai segnalinee che i loro interventi devono essere razionali e che se l'arbitro è passato oltre il loro intervento, il compito dei segnalinee è conseguentemente ultimato.

Ha iniziato subito dopo i suoi lavori il Comitato per la terza Coppa del Mondo che ha preso conoscenza dell'attuale situazione dei tornei eliminatori che finora hanno dato le seguenti finaliste: Germania, Svezia e Austria; oltre naturalmente l'Italia e la Francia ammesse di diritto in finale.

Le Federazioni spagnuole

Dopo di che il Comitato ha esaminato la richiesta della Federazione argentina tendente ad essere ammessa nel torneo. A tale proposito è stato sentito il rappresentante dell'Argentina nella persona del giornalista francese Marcello Rossini.

Indi il Comitato ha esaminato la situazione relativa alle due Federazioni spagnole che hanno inoltrato domanda di partecipare alla Coppa del Mondo sentendo i relativi rappresentanti ed ha rimesso le conclusioni relative al Comitato esecutivo della F. I. F. A. che si è riunito in seguito e che deciderà in merito.

Le riunioni del Comitato per la Coppa del Mondo e del Comitato esecutivo della F. I. F. A. sono proseguite fino a tarda ora della notte senza ultimare i lavori. Soltanto domani mattina si potranno conoscere i risultati.

Il Ponziana a Forlì

Stamane alle 6.25, con una Littorina speciale, parte alla volta di Forlì il Ponziana, che nel pomeriggio s'incontrerà con l'A. C. Forlì per la partita di campionato. La squadra è accompagnata nella difficile trasferta da alcuni membri del Consiglio direttivo e da numerosi soci e simpatizzanti.

D'undici scenderà in campo con questi titolari: Pippan; Schiffo e Dobrilla; Bianchetto, Viola e Belle; Cesarini, Rello, Faini, Miot e Moro.

Gli odierni incontri di pallacanestro alla Ginnastica

Nel pomeriggio di oggi nella palestra della Ginnastica si giocheranno i tre incontri di pallacanestro valevoli agli effetti della seconda giornata del torneo di pallacanestro «Coppa Ettore Salcinig». Gli incontri in programma sono i seguenti: ore 14: «Acegat» C-«Acegat» B; ore 15: Ginnastica B-Chimici; ore 16: Ginnastica A-«Acegat» A. I premi, come al solito, saranno alla portata di tutti.

Raduno provinciale dell'O. N. D. sul Monte Taiano

Il Dopolavoro provinciale indice e organizza per domenica 14 novembre un raduno provinciale escursionistico e ciclo-alpino sul Monte Taiano. Alla manifestazione sono invitate tutte le Sezioni dipendenti.

Ecco il programma: ore 6.30 raduno delle squadre ciclistiche in piazza Garibaldi; ore 7 raduno degli automezzi in piazza Garibaldi, partenza delle squadre ciclo-alpine; ore 7.30 partenza degli automezzi per S. Dorligo della Valle, nuova strada per Piedimonte-Golovizza; ore 9.15 arrivo dei ciclo-alpini a Golovizza; ore 10.30: arrivo di tutti i partecipanti in vetta al monte Taiano, adunata generale per il controllo, rancio dal sacco. Il ritorno è libero.

Verranno assegnati scalarmente premi per le squadre ciclistiche e per le squadre escursionistiche più numerose, premi per l'equipaggiamento nonchè un diploma per le squadre che avrà dimostrato maggior disciplina.

Conferenza alpinistica sullo sci

Martedì 9, alle 21, nella sala del Dopolavoro Ferroviario, il signor Panzera, noto maestro di sci, terrà una conferenza illustrativa di alcune pellicole sullo sci in montagna, particolarmente nelle Alpi austriache. Le pellicole stesse, che sono state girate sotto la direzione del conferenziere, sono interessantissime sia dal punto di vista tecnico che artistico, presentando superbe visioni della montagna invernale. La conferenza, che verrà ripetuta nelle principali città d'Italia, ha luogo sotto gli auspici dei «Gufi» e della Sezione di Trieste del C.A.I.

Triestina B-«Crda» Monfalcone. Le riserve della Triestina giocheranno oggi sul campo di Montebello la gara di campionato contro la squadra dei «Crda» di Monfalcone. La gara avrà inizio alle ore 10.30 e sarà preceduta da un incontro tra squadre ragazzi. Ingresso popolare.

La Triestina al completo contro un Bari rinnovato

Stadio del Littorio oggi alle 14.30

Chi pensasse che il Bari è rassegnato alla sconfitta decisamente commetterebbe un errore. Troppo seccante la recente coppia di insuccessi (leggi 1-3 a Roma con la Lazio e leggi specialmente 1-1 col Livorno a Bari) perchè la squadra possa largheggiare con un'altra concessione e limitarsi a una apparizione formale.

La formazione delle squadre

TRIESTINA (maglia rossa)

Gaigherle

Bortolutti, Tricarico, Loschi

Rancilio, Spanghero

Pasinati, Grezar, Trevisan, Chizzo, Colaussi

●

Duè, Vaschetto, Icardi, Dentuti, Cason

Paradiso, Mancini, Andrighetti

Di Gennaro, Cubi, Ferraris IV

BARI (maglia bianca)

Da vari sintomi s'intuisce invece che il Bari spera di guadagnare a Trieste il punto perduto di sorpresa e abbandonato nelle mani del Livorno. Molto sintomatico ad esempio è il fatto che i bianchi sono a Trieste già da venerdì e che hanno anticipato di una giornata il loro arrivo sul posto della gara. Chi se ne intende di cose calcistiche sa cosa voglia dire questo anticipo: si comportano a questo modo le squadre che nulla vogliono lasciare d'intentato e che innanzitutto si preoccupano di dare ai propri giuocatori il massimo comfort per ricavarne il massimo di freschezza.

Va rilevato poi che la squadra è stata sostanzialmente ritoccata e che l'attacco allinea qualche uomo nuovo e una costruzione sensibilmente diversa dalle formazioni precedenti. E' evidente che l'allenatore Cargnelli si è proposto di aumentare il peso della prima fila, magari a scapito della snellezza, e allora cosa ha fatto? Egli ha tolto di squadra un Grolli (65 chilogrammi) e un Grossi (58 chilogrammi) che ha sostituito rispettivamente con Vaschetto (70) e con Icardi (72), raggiungendo un aumento complessivo di chilogrammi 19.

Vaschetto, che proviene dalle riserve della Juventus è un uomo totalmente nuovo per Trieste, mentre l'italo-uruguayano Icardi è già stato visto ma con la maglia rosa del Palermo. Tra i giuocatori che si produrranno oggi per la prima volta sul nostro campo vanno segnalati ancora il terzino Di Gennaro (proveniente dal Civitavecchia), i mediani Andrighetto (proveniente dallo Schio) e Mancini (dal Perugia), mentre è con viva curiosità che si attende la prova di Ferraris IV quale terzino.

La Triestina si allineerà nella formazione prevista e cioè con tutti al completo i suoi uomini migliori. Viva è la curiosità di vedere all'opera il nuovo prodotto Grezar, che nella prima squadra dovrebbe portare il contributo di chiarezza tecnica e di avvedutezza nella scelta della posizione, nonchè la precisione del tiro che lo distingueva tra le riserve.

Si attende la prova odierna della Triestina come una dimostrazione delle sue possibilità in questo campionato. L'interessante incontro avrà inizio alle 14.30.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 12 allo Stadio del Littorio: Parola, Auremi, Sacchetti, Caberica, Valcareggi, Kaffenigg, Valenti, Costa, Antonini, Tosolini, Tumiati. — I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 8.15 in campo Montebello: Costanzo, Maldassi, Perper, Miliani, Fonda, Dapretto, Lonzar, Versa, Gianantoni, Rosman Corsi, Brombara, Baschiera, Ceriani. — I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 9.45 in campo Montebello: Donda, Ferrari, Scapin, Kufersin, Pagani, Englaro, Vardabasso, Castellani, Beorchia, Ranieri, Bitesni, Chendi. — I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 11.30 in campo Montebello: Cesanelli, Godini, Stecca, Umer II, Presca, Soldo, Locchi, Baitz, Bacchetti, Merlach, Sumberaz, Lenardon, Serbotini.

Società Ginnastica Triestina - Sezione atletica leggera. Martedì 9 nel giardino sociale gare valevoli per il campionato sociale di atletica leggera: salto in alto e lungo e getto del peso kg. 5. Inizio alle 20.30. Premi ai primi sei classificati di ogni gara.

Le odierne manifestazioni del Dopolavoro

Educazione artistica

Dopolavoro «Crda» Monfalcone: concerto in sede.

Escursionismo

Poligrafico: gita escursionistica con automezzo a Redipuglia e Doberdò del Lago.

Ferroviario: gita con automezzi a Montona, Buie e Cittanova.

«R. Pitteri»: gita con automezzo a Fiume.

Mutua fra Impiegati: gita con automezzo a S. Daniele del Carso.

«Dimm» Sezione B: gita con automezzo all'Ossario di Oslavia.

Interaziendale del Commercio: gita con torpedone a Valdagno.

Sportivo Trieste: gita con automezzo a Redipuglia e Monte Santo.

«Crda»: gita con automezzo a Maresego.

Dalmazia: gita escursionistica alla volta di Capriva-Duttogliano.

Sport

Dopolavoro provinciale: incontri di tamburello lungo la Riva Traiana per la disputa della Coppa Tommasini.

Poligrafico: gara di marcia e corsa per pattuglie sul percorso: Trieste, Monte Lanaro, Rupinpiccolo e Prosecco.

«Crda»: gara ciclistica; partenza alle 14 da Basovizza.

Attività ricreativa

Questa sera trattenimenti di danza in sede nei seguenti Dopolavoro: Ginnastica Triestina, «F. Corridoni», «Crda» Monfalcone, «Crda» Trieste, «Beltrame», Pubblico Impiego, «Dimm» Sez. A, B e C., Canottieri Adria, Artigiano, Interaziendale del Commercio Sez. B, «A. Casalini», Bancari Assicuratori.

Ferroviario, piazza Vittorio Veneto, alle 15.30 rappresentazione cinematografica; dalle 18.30 in poi trattenimento in sede.

I contratti nazionali di lavoro per le categorie artigiane

La segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda ai suoi associati, che per impedimento non avessero partecipato alle assemblee di categoria a suo tempo convocate, che sono entrati in vigore in questi ultimi tempi i seguenti contratti nazionali di lavoro:

1) Per i dipendenti delle aziende artigiane dei grafici e relativo contratto integrativo provinciale.

2) Per i dipendenti delle aziende artigiane esercenti l'industria cartotecnica e trasformatrice della carta e del cartone.

3) Per i dipendenti delle aziende artigiane esercenti l'industria meccanica, metallurgica ed affine (applicabile a tutte le aziende appartenenti alla Comunità del ferro e alle altre seguenti aziende: elettricisti di autoveicoli, montatori di apparecchi radio, fabbricanti di ottoni, fabbricanti di strumenti chirurgici e scientifici, fabbricanti di giocattoli meccanici, elettricisti montatori, fabbricanti di giocattoli vari in metallo) e relativo contratto integrativo provinciale.

4) Per gli addetti all'industria edilizia ed affine (applicabile alle seguenti aziende artigiane: pavimentatori, tappezzieri in carta, decoratori edili, imbianchini, stuccatori (applicatori).

5) Per i dipendenti delle aziende artigiane esercenti l'industria dei manufatti in cemento.

6) Per i dipendenti delle aziende artigiane esercenti l'industria fotografica.

7) Per gli impiegati delle aziende artigiane (applicabile a tutte le aziende artigiane).

Per informazioni e per il ritiro dei relativi contratti rivolgersi alla segreteria provinciale dell'Artigianato, via Coroneo 8.

Il C. C. «Saturnia» terrà in sala massima mercoledì dalle 21 alle 24 il suo tradizionale ballo della settimana. Si accede verso presentazione dell'invito rilasciato dal Comitato. Richieste d'inviti presso Goeta, via Beccaria 9 pt., tel. 30-26 dalle 18 alle 19.

Trattenimento alla Dalmatica. Stasera, dalle 18 alle 21, la Dalmatica terrà in sede, via d'Annunzio 2, un trattenimento familiare di danza, al quale sono invitati i soci tutti e i possessori dell'invito permanente per l'anno XVI.

L'odierno trattenimento dell'Adria avrà luogo dalle 17 alle 21 nella Sala massima di via Coroneo 15. Si prevede per questa festa il successo migliore.

Al Dop. Ass. XXX Ottobre questa sera, dalle 17.30 alle 23, ininterrottamente, il comitato «biancoazzurro» terrà trattenimenti danzanti.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 25 al 31 ottobre: difterite casi 15, scarlattina 2, febbre tifoidea 14, morto 1, paratifo 1.

Vendite al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà in vendita nell'entrante settimana i pegni della gestione 180 preziosi assunti inclusivo il numero 17600 e rinnovati inclusivo il numero 122096; i non preziosi assunti inclusivo il n. 30605 e rinnovati inclusivo il n. 117217.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sezione B. Oggi dalle 16 alle 18 ballo bambini.

Bancari. Oggi dalle 16 in poi primo tè danzante della stagione. Inviti segreteria sociale, via S. Pellico 4.

Commercio. Questa sera dalle 19 in sede B trattenimento. Prezzi soliti.

«Crda». Oggi alle 10 partita di calcio della Sezione Propaganda «Crda»-«Acegat», campo «Crda», entrata dalla via G. R. Carli. Alle 14 gara ciclistica sociale a cronometro, partenza da Basovizza. Dalle 19 alle 23 trattenimento danza in sede.

CLUB ALPINO ITALIANO

Domani alle 20.30 seduta della Direzione. Martedì alle 19 lezione ginnastica presciatoria.

La morte improvvisa di una vecchia

In via Matteo Renato Imbriani abitava in subaffitto, presso una signora, Romilda Leghissa, una vecchietta di 77 anni, Albina Sinog, che viveva di qualche pensioncina e di pochi risparmi. Ieri mattina, essendo di molto trascorsa l'ora in cui la Sinog era solita recarsi nella cucina per prepararsi il caffèlatte, la signora Romilda si fece alla porta a picchiare, poi, non ottenendo risposta, si decise ad aprire l'uscio, che la vecchietta lasciava aperto. Una dolorosa sorpresa è stata per la signora il vedere la sua subinquilina stesa a terra, supina accanto al letto, e priva di sensi. Chiamata la Guardia medica, la vecchierella è stata trasportata all'ospedale Regina Elena ed accolta con prognosi riservata, in seguito a lesione grave alla testa ed altre lesioni leggere ai ginocchi, che la vecchia deve essersi prodotte cadendo dal letto.

Malgrado le più premurose cure dei medici, la povera vecchia è morta verso le 20.30.

Beve per errore spirito canforato

Invece di ingerire una cucchiaiata della pozione prescrittagli dal medico curante, Luigi Congonelli, di 26 anni, abitante al N. 19 di via dell'Istria, scambiò boccetta e ingerì una cucchiaiata di spirito canforato.

Per tema di conseguenze si recò all'ospedale Regina Elena dove ebbe le cure del caso.

Infortunio sul lavoro

Investito da una catasta di assi, rovesciatasi dal carro sul quale le aveva stivate, il bracciante Giuseppe Vatta, abitante al N. 889 di Santa Maria Maddalena inferiore, ha riportato contusioni al fianco sinistro e alla gamba sinistra per cui stato accolto nell'ospedale Regina Elena.

Scivola e si rompe una gamba. Ieri, nel pomeriggio, passando per la via del Vento, la sessantenne Francesca Bianchi, abitante in via P. Zorutti n. 9, scivolò e cadde in sì disgraziato modo da fratturarsi la gamba destra. Fu inviata con un'auto all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolta nel reparto chirurgico di turno.

La caduta di Leda. La bambina Leda Luzza, di 3 anni, abitante in via del Molino a Vento n. 70, giocando ieri nel pomeriggio davanti alla sua abitazione, cadde ferendosi all'occipite. Ebbe le necessarie cure all'Ospedale Regina Elena, ove fu dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

Il cane che morde. Addentato da un cane, il diciassettenne Adamo Sevacovich, abitante a Servola n. 102, ieri sera dovette recarsi all'Ospedale Regina Elena per farsi medicare una lacerazione al polso destro. Naturalmente la ferita gli fu cauterizzata.

Fabbro che si rompe un polso. Caduto ieri sera in via Donato Bramante, il fabbro Santo Mazzon, di 53 anni, abitante in via de Fin n. 12, ebbe la disgrazia di fratturarsi il polso destro, di modo che dovette recarsi all'ospedale. Trattasi di una frattura guaribile in cinque settimane.

Incerti del gioco del pallone. Luciano Sereni, di 13 anni, abitante al n. 38 di via dell'Istria, mettendo troppa foga nel gioco del calcio con alcuni coetanei, è caduto e si è rotto il braccio sinistro. Si è recato all'Ospedale Regina Elena.

Col ferro da stiro. Alcuni giorni or sono Emilia Micolaucich, abitante al n. 6 di via Cologna, dondolando il ferro da stiro per raffreddarlo un po' onde non arsire il bucato, se lo sbattè nella gamba sinistra. La donna, cessatole il dolore, non ci fece più caso, ma iersera, essendosele sviluppato un flemmone, è stata costretta a recarsi all'Ospedale Regina Elena, dove è stata accolta.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola, alle 7, 14, 15, 20; da Isola, alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15, 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 10.45 (Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (Ospizio o Ancarano), 14.25 (Ospizio), 18 (diretto) e 20.30 (diretto); da Capodistria alle 5.50 (diretto), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 13.15 tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto).

Col piroscafo «San Nazario» per Capodistria alle 7.40, 12.5, 14.25 (tocc. Ospizio), 17.50, 20.15; da Capodistria alle 5.45, 8.45, 13.10, 16.40 (tocc. Ospizio), 19.15.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 10.5*, 12.5, 13.45*, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 12.15*, 13.15, 19.15 e 21.30*. Le corse segnate con asterisco sono facoltative.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Movimento settimanale dei piroscafi

«ITALIA». Pir. «Alberta» partito il 26-10 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; «Atlanta» partito il 5-11 da Montevideo per Santos; m.n. «Barbarigo» partita il 30-10 da Genova per Boston, New York e Filadelfia; pir. «Beatrice C.» partito il 3-11 da Victoria per Belem; «Belvedere» partito il 2-11 da New York per Genova e Trieste; m.n. «Birmania» partita il 25-10 da New York per Genova e Trieste; «Cellina» partita il 5-11 da Napoli per Livorno; «Chisone» arrivata il 29-10 a Genova; pir. «Clara» partito il 26-10 da Algeri per New York e Golfo del Messico; «Dora C.» partito il 17-10 da Medway per Port Arthur; «Enrico Costa» partito il 4-11 da St. Vincent per Rio de Janeiro; «Eugenio C.» arrivato il 4-11 a Trieste; m.n. «Fella» partita il 4-11 da Port Angeles per Portland; pir. «Ida» passato il 5-11 Gibilterra per Trieste; m.n. «Indien» partita il 15-10 da Marsiglia per Colon; pir. «Isarco» arrivato il 31-10 a Trieste; «Laura C.» arrivato il 5-11 a Port Tampa; m.n. «Leme» partita il 26-10 da Colon per Marsiglia; pir. «Livenza» arrivato il 5-11 a Fiume; «Lucia C.» arrivato il 4-11 a New York; m.n. «Maria» partita l'1-11 da Galveston per Trieste; «Neptunia» arrivata il 4-11 a Trieste; «Oceania» partita il 4-11 da Rio de Janeiro per Santos; «Rialto» a Trieste; «Saturnia» partita il 5-11 da Ponta Delgada per New York; pir. «Sirio» partito l'1-11 da Santos per St. Vincent; «Teresa» arrivato l'1-11 a Rosario; m.n. «Vulcania» partita il 5-11 da Patrasso per Trieste.

«ADRIATICA» Pir. «Marco Polo» partito il 6-11 da Trieste per Alessandria; m.n. «Calitea» partita il 6-11 da Alessandria per Rodi e Pireo; pir. «Galilea» prosegue l'8-11 da Caifa per Beirutti; «Gerusalemme» arriva l'8-11 a Trieste; m.n. «Grimani» prosegue il 7-11 da Brindisi per Pireo e Istanbul; pir. «Celio» prosegue l'8-11 da Brindisi per Venezia e Trieste; «P. Foscari» arriva il 7-11 a Trieste; «Egeo» atteso l'8-11 ad Alessandria; «Egitto» prosegue l'8-11 da Calamata per Venezia e Trieste; m.n. «Assiria» attesa l'8-11 ad Alessandria; pir. «Bolsena» prosegue l'8-11 da Alessandria per Bari; «Albano» parte il 7-11 da Trieste; «Iseo» l'8-11 a Costanza, prosegue per Novorossisk; «Vesta» partito il 6-11 da Istanbul per Jandermà e Salonicco; «Abbazia» parte il 7-11 da Catacolo per Brindisi; «Diana» prosegue il 7-11 da Pireo per Volo; «Quirinale» parte il 7-11 da Braila per Costanza e Varna.

TRIPCOVICH. Pir. «Giovinezza» partito il 6-11 da Catania per Trieste eventualmente via Spalato; «Silvia Tripcovich» partito il 5-11 da Marsiglia per Savona; «Fanny Brunner» partito il 6-11 da Ancona per Spalato e Catania; «Etruria» arrivato il 4-11 a Cadice; «Sivigliano» partirà l'8-11 da Genova; «Tunisino» partito il 5-11 da Lipari per Ravena; «Algerino» partito il 5-11 da Bengasi per Tripoli; «Saraceno» partito il 6-11 da Trieste per l'Arsa, Venezia, Fiume e Tripoli; «Alicantino» partito il 2-11 da Casablanca per Algeri; «Marocchino» partirà il 10-11 da Trieste; «Le Tre Marie» partito il 5-11 da Malaga per Palma; «Guido Brunner» arrivato il 4-11 a Palma; «Andalusia» partito il 30-10 da Bombay per Port Said; «Laconia» passato l'1-11 Port Said diretto ad Ancona; «Numidia» carica a Aghios Johannis.

GEROLIMICH. M.n. «Col di Lana» scarica a Monfalcone; «Monte Piana» partita il 5-11 da Catania per Port Said.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» arrivato il 2-11 a Aghios-Johannis; m.n. «Tergestea» partita il 17-10 da Saigon per Suez.

Collocamento gente di mare

Situazione del 7 novembre 1937-XVI:

Turno generale: Marinai: 350, 352, 354, 356, 357; giovani coperta: 82, 74bis, 83, 84, 85; mozzi coperta: 166, 167, 168, 169, 170; ingrassatori: 64, 65, 66, 67, 68; fuochisti nafta: 43, 44, 45, 46, 47; fuochisti carbone: 366, 367, 368, 369, 370; carbonai: 108, 111, 112, 113, 114.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 96, 81, 97, 98, 99; giovani coperta I: 28, 29, 32, 32 bis, 34; giovani coperta II: 8, 9, 10, 11, 12; mozzi coperta: 27, 30, 31, 32, 33; fuochisti: 78, 46, 79, 62, 80, fuochisti carbone: 18, 19, 21, 23, 24; carbonai: 30, 31, 32, 34, 35.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 27, 29, 31, 32, 33; marinai carico: 34, 35, —, —, —; giovani coperta I: 9, 10, 11, 13, 14; giovani coperta II: 1, 7, 9, 10, 11; mozzi coperta: 16, 17, 18, 19, 20; ingrassatori passeggeri: 8, 9, 10, 11, 13; ingrassatori carico: 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti passeggeri: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti carico: 10, 11, 12, 13, 14; giovani macchina: 18, 12, 19, 20, 21; camerieri II classe: 80, 82, 83, 84, 85; camerieri III classe: 76, 77, 78, 79, 80; giovani camera: 170, 177, 178, 180, 184; mozzi camera con navigazione: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi camera senza navigazione: 39, 40, 41, 44, 47; giovani cucina: 40, 41, 42, 44, 45; allievi cuochi I: 43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi II: 28, 32, 37, 39, 42; camerieri mensa ufficiali 9, —, —, —, —.

Turno Adriatica: Marinai: 93, 94, 95, 96, 97; giovani coperta I: 31, 33, 34, 35, 36; giovani coperta II: 15, 16, 17, 18, 20; mozzi coperta: 32, 34, 35, 37; fuochisti: 68, 69, 69 bis, 70, 71; carbonai: 14, 15, 16, 16 bis, 17; camerieri II classe: 15, 16, 17, 18, 19; camerieri III cl.: 11, 13, 15, 16, 17; garzoni I: 3, 4, 5, 6, 7; garzoni II: 7, 8, 10, 11, 12; mozzi camera: 17, 18, 20, 21, 22; giovani cucina: 4, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina: 13, 14, 15, 16, 17, allievi cuochi: 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 43, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per domani (ore 10):

Turno Italia: 1 marinaio passeggeri, 1 giovane coperta I, 1 ingrassatore.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 96; Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, campo S. Giacomo 20; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 40; Picciola, via Carducci 38; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via Mazzini 43; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

CORRISPONDENZA APERTA

Sposina. Eh, no. Per accontentare un marito non basta saper cucinare! Graziosa sposina, in quel caso gli uomini non sposerebbero altro che cuochel Invece... Ma se lei, oltre alla cucina, conosce il cucito, la pulizia della casa, la cura della sua persona, ha un discreto carattere, una certa cultura, ecc. ecc. può sperare di far felice un uomo. Come vede però le qualità richieste nel matrimonio sono più di quante ella credeva.

Pirano. Non possiamo rispondere alla sua domanda per ovvie ragioni. Potrà ottenere l'informazione desiderata alla Federazione dei Commercianti della quale anche a Pirano c'è una sezione. — *Ursus.* No, lei non ha alcun diritto.

Lampadina. Una lampadina nel vuoto, cioè delle normali a forma di pera con filamento lungo da 25 cand., consuma in un'ora 27 e mezzo watt teorici, cioè con la tariffa di Trieste centesimi 5.5 all'ora. In pratica il consumo ha una tolleranza del più o meno del 10 per cento.

Un assiduo lettore del «Piccolo». Il «trittico» serve per poter uscire (e rientrare) dalla frontiera con la propria automobile. Il «carnet» contiene i buoni per gli alberghi per le gite od altro concordato preventivamente con l'ufficio viaggi.

Grazie. Le teorie di Darwin furono molto combattute e di conseguenza si è venuta creando in proposito una ricchissima letteratura. In qualunque buona libreria potrà quindi trovare facilmente il libro desiderato.

Mamma. 1) Il 31 dicembre 1931 era un giovedì ed il 20 gennaio 1904 un mercoledì. 2) La Società Amici dell'Infanzia ha i numeri 90-21 e 71-72 di telefono. 3) Non ha che l'imbarazzo della scelta: in qualunque negozio di tessuti potrà essere consigliata nel modo migliore.

L'Ebrea che non sà. Shaddai è il Dio dei Patriarchi e rappresenta l'assieme delle forze vitali. Schaddai è il rinnovarsi il perpetuarsi della vita, che rinnovandosi e perpetuandosi, sapeva in certo qual modo la morte. — *Sorella.* I limiti di età sono indicati di volta in volta nei singolari bandi di concorso.

M. G. Domestica da 35 anni. Per quella categoria nulla di quanto ella ci scrive è stabilito o previsto. — *Adone.* Può leggittimarlo. — *Sparta.* Soltanto il medico, dopo di aver constatato la gravità del male può rispondere alle sue domande.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 7 novembre: Fiorente, Antonio, Carina.

8 novembre: Claudio, Claro, Severo, Severiano, Diodato.

DECESSI (6 novembre 1937-XVI): Galleggiante Giovanni, a. 49; Groppazzi Giuseppe, a. 21; Perhauz Antonio, a. 67; Petelin Michele, a. 57; Vergnella Antonio, a. 74; Depauli Albino, a. 69; Kers Amalia, a. 80; Fioretto Luigi, a. 86; De Covelli Elvio, a. 25; Goniac Tullio, m. 10; Gorenz Renata, m. 5; Trenker Giovanni, a. 38; Lucovich in Cumar Ida, a. 48.

MATRIMONI TRASCRITTI: Busan Giovanni, bracciante con Flego Maria, casalinga; Vidmar Marcello, saldatore elettrico con Jurkic Carla, giornaliera; Spetti Ermanno, pittore con Toscani Bernarda, casalinga; Zuccolin Bruno, bracciante con Trami Lucia, casalinga; Bevilacqua Rodolfo, bracciante con Podlipnik Luigia, casalinga; Rutter dott. Paolo, impiegato con Rossbach dott. Paola, medico; Urizzi Giovanni, fonditore con Bezzina Oceania, casalinga; Vesanaver Vittorio, bracciante con Nesich Anna, casalinga; Madussi Alfredo, bracciante con Gerbeo Emilia, casalinga; Mazza Giovanni, bracciante con Curci Teresa, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Dapretto Giuseppe, macchinista con Bertos Antonia, casalinga; Skrk Carlo, manovratore con Mislej Adele, casalinga; Piccablotto Carlo, ragioniere con Delvecchio Luigia, impiegata; Bressan Luigi, meccanico con Vascotto Veneranda, casalinga; Maffioli Silvano, metallurgico con Vesselli Nerira, sarta; Pozar Marino, impiegato con Duressini Maria, casalinga; Salazar Giovanni, possidente con Iakofcich Irene, casalinga; Bueni Salvatore, ragioniere con Forluga Gisella, casalinga; Cernigoj Giuseppe, agricoltore con Bufulin Filippina, casalinga; Cisilin dott. Serafino, ingegnere con Müller Anna, casalinga; Bizzutti Redento, viaggiatore con Gridelli Maria, casalinga; Savonitto Matteo, geometra con Grabner Anna, insegnante; Vidi Riccardo, bracciante con Bevilacqua Maria, casalinga; Dentice Giuliano, autista meccanico con Demarchi Nelda, casalinga; Bertossa Giuseppe, bracciante con Faust Enrica, casalinga; Petronio Pietro, bracciante con Chersevani Maria, domestica; Bratoz Francesco, fabbro con Sinico Anna, casalinga; Acollia Filippo, I capitano R. E. con Bisiachi Bernarda, casalinga; Mauro Pietro, tranviere con Bensi Giustina, infermiera; Caschi Giordano, impiegato tecnico con Cerkvenik Leonardina, casalinga; Malle Bruno, professore scuole medie con Bidoia Vally Silvana, casalinga; Micetich Ernesto, operaio con Di Stefano Angela, casalinga; Comes Giuseppe, brigadiere di finanza con Anzicchi Amelia, casalinga; Iurada Leopoldo, falegname con Martina Giuseppina, casalinga; Segon Natale, agricoltore con Verch Caterina, casalinga; Piccinin Benedetto, commerciante con Dus Maria, casalinga; Sferzi Francesco, elettricista con Skerlavaj Angela, casalinga; Duzzi Pietro Antonio, armatore ferroviario con Campagna Pierina, casalinga; Carone Giovanni, ribattitore con Affatati Pasqua, casalinga; Medori Giuseppe, meccanico con Zuljan Maria, sarta; Agile Albino, autista con Zveglio Silvia, casalinga; Bertacchi Enrico, ingegnere con Ramorino Anna Maria, benestante; Cubena Natale, saldatore elettrico con Zacchigna Filomena, giornaliera; De Mori Argante Pietro, ferroviere con Diviacchi Virginia, domestica; Rasesi Silvestro, contadino con Pettirosso Maria, casalinga.

Estrazioni del Lotto del 6 novembre 1937-XVI

Bari	40	49	31	45	63
Firenze	54	59	44	80	26
Milano	86	74	88	56	23
Napoli	48	69	45	3	30
Palermo	9	66	20	25	89
Roma	32	58	20	52	3
Torino	13	41	60	52	68
Venezia	90	7	42	60	73

[B]ORSA DI TRIESTE

[No]vem.	5	6	Novem.	5	6
…5%	94.20	94.20	Riun. A	2010.-	2010.-
…%	73.85	73.85	Riun. B	1975.-	1975.-
…dim.	71.50	71.50	Gerolim.	201.—	200.—
…N.V.	88.25	88.25	Istr.-Tr.	294.—	294.—
…T. 1940	101.25	101.15	Lussino	344.—	344.—
…T. 1941	102.60	102.50	Martin.	121.—	120.—
…T. 1943	92.45	92.45	Merid.	896.—	905.—
…T. 1944	97.80	97.80	Premud.	760.—	760.—
…R. I.	463.—	464.—	P. Ferr.	98.—	98.—
…F. S.	465.—	465.—	Tripcov.	405.—	400.—
…as	390.—	390.—	Tram	190.—	190.—
…V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	430.—	431.—
…% e.			Arrig.	206.—	206.—
…a 6½%	428.—	429.—	Cem. Is.	94.—	94.—
… 4%	420.—	419.—	Istr. C.	128.—	128.—
…1899 c.	81.—	81.—	S. I. P.	70.50	73.50
…1934 c.	89.—	89.—	SELVEG	550.—	550.—
…1936 c.	89.—	89.—	Jutificio	260.—	250.—
…r. 1900	48.—	48.—	Lav. Tr.	200.—	200.—
…erali	4310.-	4315.-	Pastif.	200.—	200.—
… It.	593.—	593.—	Terni	275.—	275.—
…rt.	2010.-	2010.-			

[C]AMBI: Londra 94.82; New York 19; [Fr]ancia 64.40; Belgio 323; Svizzera clea[ring] 435.25; Svizzera 440.50; Amsterdam [clea]ring 1040.58; Amsterdam 1049; Po[lonia] 360.40.

[O]RARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

[V]enezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; [7.1]0 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; [1]5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. [Aut.]; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL; (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 [D]; 22.25 D.

[U]dine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; … A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; … D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

[P]ostumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

[F]iume: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle ore 8.12); … D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

[V]enezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 …; 15.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); … A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; … D; 23.20 Rap. Aut.

[U]dine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; … D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; … D (e da Monaco via Piedicolle).

[P]ostumia: 6.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; … A; 11.45 OS (Lusso); 15.45 D; … A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

[F]iume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; … A; 21.21 D.

[ST]AZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

[D]ivaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 Aut; 6.55 A Aut; 12.25 A Aut; 18.15 Aut.

[P]ola: 5.20 A Aut; 5.34 M; 7.30 A Aut; … D Aut; 11.8 O; 13.30 A Aut; 16.15 Aut; 18.50 A Aut; 20.35 A Aut.

[P]edicolle: 6.52 A Aut; 7.25 O (soltanto festivo fino S. Daniele del Carso); … A Aut; 12.10 A Aut; 13.45 M; 15.55 Aut; 18.30 A Aut; 20 A Aut (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

[D]ivaccia S. C. via Erpelle C.: 0.15 M (solo feriale); 6.49 A Aut; 11.31 A Aut; … A Aut; 21.42 A Aut; 23.25 M (solo festivo).

[P]ola: 7.55 O; 8.40 A Aut; 10.18 D Aut; … A Aut; 16.6 A Aut; 19.52 D Aut; … A Aut; 22.36 A Aut.

[P]edicolle: 7.10 A Aut (da Gorizia Monte Santo); 8.22 A Aut; 12.36 A Aut; … A Aut; 17.31 A Aut; 20.23 M; 21.17 A Aut.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DOMESTICA tutto fare, buoni attestati, offresi. Via Geppa 2, portinaia. 46041 A

DONNA vedova 31-enne tutto fare offresi stabile o prestaservizi tutto il giorno. Foscolo 37, portinaia. 79012 A

PRESTASERVIZI offresi. Ginnastica 13, secondo. 79021 A

PRESTASERVIZI friulana brava lavori casa offresi. Pilone 2, porta 16. 79041 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno offresi. Via Ginnastica 24-II. 79035 A

RAGAZZA friulana offresi tutto fare, piccola famiglia. Via Bellinzona 5, porta 8. 79037 A

RAGAZZA giovane, capace, laboriosa, offresi tutto il giorno. Informazioni: Ginnastica 36, portineria. 46340 A

RAGAZZA offresi mattina pomeriggio tutto fare, con serie referenze. Via Udine 25-III, porta 21. 46316 A

RAGAZZA onesta, tutto fare, con lunghi attestati, offresi. Via Udine 47, II. Buda. 79102 A

16-ENNE secondo servizio offresi piccola famiglia. Via Valdirivo 29, portinaia. 79056 A

18-ENNE brava, friulana, offresi quale prestaservizi tutta giornata. Rivolgersi Giulia 29, mezzanino, destra. 78882 A

23-ENNE prestaservizi tutto il giorno oppure ore da combinarsi offresi. Rivolgersi via Fabio Severo 45, pianoterra, presso de Rota. 79002 A

40-ENNE prestaservizi e tutto giorno, e domestica, brave tutti lavori, offronsi Trento 9-II, sinistra. 79045 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 29891 B

CUOCA, ragazze tutto fare, cameriera semplice, attestati, cercansi prontamente. Ventisettembre 12, telef. 7419. 29874 B

DOME[STICA] … con ottimi attestati cercasi. Gregorovia Brunner 7, III. 29899 B

DOM[E]str[ica] brava cercasi. Informazioni … Paganini 2, latteria. 29914 B

DO[MESTICA] … ottimi attestati, capace cuci[na] … cercasi. Rossetti 59 A. 79027 B

DOM[ESTI]CA capace cercasi. Presentarsi con attestati. Marass, via Crispi 74. 46351 B

DOMESTICA capace, paziente bambini, con certificati, cercasi, via Piccolomini 2, porta 30. 79029 B

DONNA tutto fare, anche cucinare, paziente bambini, per tutto giorno, cercasi. Margherita 11, mezzanino. 79000 B

GOVERNANTE giovane praticissima bambini, possibilmente conoscenza lingue, presentarsi via Besenghi 9 (villino). 78966 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi, ore combinarsi, Istituto 7-III, Kosovel. 46202 B

PRESTASERVIZI, lavare e camere, due giorni settimana, cercasi. Madonna mare 6, porta 4. 79110 B

PRESTASERVIZI capace, fidata, pulitissima, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46366 B

PRESTASERVIZI svelta, capace cercasi dalle 8-11. Presentarsi lunedì, via Franca 11, quarto, destra. 791144 B

PRESTASERVIZI cercasi, giovane, capace, ore da combinarsi. Via Donato Bramante 6, quarto. 46320 B

RAGAZZA pratica caffè, latteria, con attestati, cercasi. Presentarsi dalle 3 in poi, Viale Venti Settembre 25, III, Corsi. 29881 B

RAGAZZE due cercansi, servizio stabile. Via Carpison 5, pianoterra. 46353 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature (garantite), lire «dodici». Scrivere: Scuola Vidali 12. 9182 C

A. RAGAZZO 16-enne pratico commestibili offresi, anche quale apprendista. Torriani, Crispi 3, porta 10. 79022 C

AUTISTA II grado offresi, miti pretese. Via C. Colombo 1, porta 18. 79051 C

CAMERIERE parla ungherese, tedesco, cerca servizio presso famiglia, caffè, ristorante. Miti pretese. Faidt, S. Nicolò 18. 6489 C

CAMIONISTA offresi qualunque paga, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 46342 C

DISTINTA, istruita, conoscenza lingue, musica, cucito, offresi dama compagnia, bambini, vicemadre, anche fuori Trieste. Offerte: Cassetta 29587 C

GIARDINIERE ortolano offresi, 3 giornate per settimana. Informazioni telefono 99-21. 79087 C

IMPIEGATA praticissima qualsiasi ramo ufficio dattilografa perfetta vasta conoscenza tedesco bella presenza, ottime referenze, offresi. Cassetta 29564 C, Unione Pubblicità. 29564 C

IMPIEGATO 28-enne contabile stenodattilografo offresi per qualunque impiego, con qualunque paga. Montecuccoli 25. 78967 C

MACCHINISTA meccanico 53-enne lunga pratica, attestati, offresi. Cassetta 29730 C, Unione Pubblicità. 29730 C

RAGIONIERE provetto offresi piccole amministrazioni ed impianti contabili, pretese modeste. Cassetta 29726 C, Unione Pubblicità. 29726 C

SIGNORA istruita, economa, tutto fare, amante bambini, capace, ufficio, assistenza compagnia, vicemadre offresi. Cassetta 29818 C, Unione Pubblicità. 29818 C

SIGNORINA offresi per bambini, per lavori di casa, a ore. Cassetta 29815 C, Unione Pubblicità. 29815 C

SIGNORINA distinta occuperebbesi per bambini mattina o pomeriggio. Piazza Carlo Alberto 9, porta 6. 46326 C

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, francese, nozioni dattilografia, inglese, presenza, occuperebbesi corrispondente, segretaria oppure istitutrice. Cassetta 29883 C, Unione Pubblicità. 29883 C

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, disposta anche trasferirsi. Cassetta 29869 C, Unione Pubblicità. 29869 C

SIGNORINA 25-enne, indipendente, offresi direzione casa, dama compagnia, guardarobiera, qualsiasi occupazione purchè decorosa. Mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 46171 C

STENODATTILOGRAFA italiana tedesca offresi ore serali. Cassetta 29844 C, Unione Pubblicità. 29844 C

15-ENNE praticante ufficio offresi. Indirizzo Piccolo. 46286 C

16-ENNE praticante venditrice preferibilmente manifatture offresi. Indirizzo Piccolo. 46285 C

16-ENNE pratico tedesco e stenodattilografia offresi principiante ufficio. Cassetta 29857 C, Unione Pubblicità.

18-ENNE tedesca stenodattilografa cerca occupazione. Cassetta 29810 C, Unione Pubblicità. 29810 C

40-ENNE distinta occuperebbesi cameriera personale, guardarobiera, vicemadre, o presso persona sola, referenze. Cassetta 29817 C Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI ultragarantite capelli tinti ossigenati, liquidi oleosi, prezzo propaganda lire 10. Permanentista specializzata viennese, Timeus 5. 29944 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

A. RIPARANSI, tingonsi borsette, portalibri, valigie, bauli a perfezione. Pozzo del Mare 1 «Al Viaggiatore». 6514 CC

ABITI, soprabiti, cappotti uomo, elegantissimi, confezionansi lire 100. Sartoria Cozzi, Corso Vittorio Emanuele n. 45. 29903 CC

ARREDAMENTO casa moderna: tendaggi, copertori trapunti, piumini, cuscini, abat-jour, crea ed eseguisce Carla Girotti, Piccolomini 15. 29912 CC

COPERTE imbottite eseguisconsi in cotone, lana, piumino. Via Solitro 4, Roiano. 46325 CC

CUCITRICE brava, stiratrice, offresi giornata. Madonna Mare 16, Travaglia. 79014 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo, ripara, rimoderna, confeziona su misura. Lavoratorio impermeabili, Silvio Pellico 1. 29927 CC

MASSAGGIO pratica diplomata. Cassetta 29812 CC, Unione Pubblicità.

MATERASSAIO esatto materassi 9, auste 15. Pasin, via Bramante 13. 79118 CC

MODISTA diplomata rimoderna cappelli lire 5. Piazza Impero 5, negozio Rocco. 29948 CC

PELLICCERIA tintoria conceria prezzi modici. Corso Garibaldi 4, porta 9. 46334 CC

PELLICCIAIA assume qualunque lavoro, prezzi miti. Piazza Impero 24, I. 79122 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 45, portineria. 46287 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, gesso 60. Ginnastica 1, portineria. 79004 CC

PITTORE autorizzato eseguisce stanze a gesso e carta a prezzi imbattibili. Via Crispi 13, tel. 96-08. 79126 CC

SARTA o sarto per giacche negozio, a domicilio calzoni e gilet. Raffineria 4, porta 10. 46373 CC

SARTA confeziona modelli alta moda. Prezzi onesti. Commerciale 30, II, sinistra. 29901 CC

SARTA abilissima, lavoro fino, rimoderna, offresi giornata. Torre Bianca 22, porta 11. 29917 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, a prezzi miti. Genova 4, p. 43. 29928 CC

SARTA capacissima tutto fare offresi a giornata, distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 46288 CC

SARTA offresi a giornata, mitissimo. Via Coroneo 29, mezzanino. 79074 CC

SARTO confeziona vestiti, cappotti, rivolta lire 80, mantelli, tailleur signora lire 60, vestiti signora lire 30 poi, assume qualsiasi riparazione. Lavoro garantito. Raffineria 5 79095 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro domicilio prezzi convenientissimi. Via del Monte 15, Micali. 46339 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTO commessa praticissima vendita calze cercasi. Offerte dettagliate: Cassetta 29858 D, Unione Pubblicità.

APPRENDISTA manifatture, preferibile parli slavo e tedesco, cercasi. Toleatino, XXX Ottobre 5. 46335 D

APPRENDISTE e mezze lavoranti sarte uomo assume Stabilimento Beltrame, Besenghi 13. 46219 D

DROGHERIA cerca giovane. Specificare età, pretese. Tessera postale 271823, Sesana. 78983 D

GARZONA modista cercasi. Via Mazzini 12, primo. 46307 D

GARZONA sarta uomo e mezza lavorante capace, cercansi. Battisti 15. 29946 D

GARZONA con paga per sarta camiciaia, cercasi. Ginnastica 10, III, Adami. 29896 D

GARZONA sarta uomo pratica cercasi. Marotti, Conti 24. 29877 D

GARZONA aiuto commessa calzature cercasi. Età: Cassetta 29822 D, Unione Pubblicità. 29822 D

GARZONA pratica sarta donna cercasi. Via Daurant 1, Novaro. 46352 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 32-II 79073 D

GARZONA e lavorante stiratrice cercansi. Via Istituto 38, stireria. 46314 D

IMPERMEABILI: cercasi per ore serali persona capacissima confezione e taglio. Ottima retribuzione. Offerte: Cassetta 29845 D, Unione Pubblicità.

LAVORANTE e mezzo lavorante sarto uomo, cercansi. San Lazzaro 9. 29950 D

LAVORANTE e garzona sarte uomo cercansi. Madonna Mare 6, Bugliovazzi. 29902 D

LAVORANTE, mezzalavorante e garzona sarte uomo, cercansi. - Cozzi, Corso 45. 29903 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Coroneo 29. 79062 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, buona paga, cerca Zanolla. Istria 25. 79084 D

MACCHINISTA navale, provetto, per buon imbarco piccolo vapore, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46315 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Emanuele 3. Fontana. 29915 D

MEZZO lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Pondares 4, II. 29897 D

MEZZO lavorante volonteroso e capace commestibili cercasi. Via Piccardi n. 6. 79013 D

OPERAI liberi servizio militare pratici piroscafi cercansi. Scrivere: Cassetta 29830 D, Unione Pubblicità.

PARRUCCHIERA capacissima, ottima paga, stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46332 D

PERSONA sola cerca subito per Milano signorina fine educata giovane bella presenza, ache straniera, disbrigo faccende domestiche quattro vani cucina, semplice ottima posizione stabile. Offerte con indicazione età, posti occupati, pretese: Cassetta 29833 D, Unione Pubblicità. 29833 D

PRATICANTE commessa cercasi. Rossetti 11, porta 6, dopo le 9. 46269 D

RAGAZZA pratica pulizia internista bar cercasi. Cassa Risparmio 11-IV, dalle 10 alle 11. 46227 D

RAGAZZA bella presenza, pratica frutta erbaggi, cercasi. Via Rossetti n. 37. 79121 D

RAGAZZETTE pratiche donna, garzona e mezza lavorante cercansi. Indirizzo Piccolo. 79078 D

RAGAZZO apprendista legatore di libri cerca legatoria Guarnieri, Coroneo n. 6. 79046 D

RAGAZZO principiante con amore arte di falegname cercasi. Commerciale 16. 79019 D

RAGAZZO cercasi, falegnameria, via Ginnastica 41. 19116 D

RAGAZZO per negozio fiori cercasi. Via Tiepolo n. 1. 29892 D

RAGAZZO 15-enne, capace bicicletta, Reparol, Viale Venti Settembre 16. 46365 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 78979 D

SIGNORINA pratica assistenza ammalati, robusta, paziente, posto stabile, interno, salario adeguato, cercasi. - Offerte Cassetta 29867 D, Unione Pubblicità. 29867 D

SIGNORINA praticante ufficio, bella calligrafia, cercasi. Offerte Cassetta 29890 D, Unione Pubblicità. 29890 D

SIGNORINA, signora avente cauzione per panetteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 79143 D

SIGNORINA ripetizioni bambine 1.a avviamento industriale, francese, passeggio pomeriggio, cercasi. Cassetta 29863 D Unione Pubblicità. 29863 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco buona conoscenza francese, cerca ditta esportazione. Buone condizioni. Offerte Cassetta 29816 D, Unione Pubblicità, oppure telefonare 32563. 29816 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

MATRIMONIALE, salotto, bagno, mobiliati, eleganti, con riscaldamento, cercansi. Ingresso libero. Cassetta 29738 E, Unione Pubblicità. 29738 E

STANZA mobiliata cerca negoziante, comodità bagno, vitto cura vestiario, presso famiglia perbene, preferibilmente unico subinquilino. Offerte: Cassetta 29860 E, Unione Pubblicità.

STANZA vuota comodo cucina cercasi per tre persone. Offerte con prezzo. Cassetta 29814 E, Unione Pubblicità.

STANZE due bene mobiliate cercansi presso distinta famiglia eventualmente con vitto, centro. Offerte dettagliate. Cassetta 29846 E, Unione Pubblicità.

STANZETTA o camerino presso persona sola, unico subinquilino stabile, centro, cerco. Offerte cassetta 29866 E Unione Pubblicità. 29866 E

VUOTA spaziosa, soltanto in appartamento signorile, cerca stabile laureato. Cassetta 29876 E Unione Pubblicità. 29876 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Slataper 6-I, sinistra. 78964 F

A. A. A. MATRIMONIALE e studio-salotto, bellissimi, signorili, centro città, ogni comodità e conforto, bagno, telefono, ascensore, termosifone, cura vestiario, volendo vitto ottimo, affittansi distinti. Cassetta 12345 F, Unione Pubblicità. 12345 F

A. A. A. STANZETTA vuota affittasi. Via S. Sebastiano 6-IV. 46333 F

A. A. BELLISSIMA, centrale, soleggiata, stufa, una-due persone, volendo stanza pranzo, vitto, anche breve. Diaz 24, porta cinque. 6515 F

A. A. CAMERA con due letti, affittasi. Madonnina 43, I, sinistra. 29894 F

A. A. CAMERA soleggiata, distinto. Via Media 4, porta 12. 46361 F

A. A. CAMERETTA affittasi. Palestrina 2, II, sinistra, porta 8 29925 F

A. A. CENTRO matrimoniale, ingresso scale, comodità vitto. S. Nicolò 2, I. 29935 F

A. A. MOBILIATE bellissime una o tre, affittansi. Ventisettembre 5, secondo, destra. 46371 F

A. A. MOBILIATA una persona affittasi. Via Torrebianca 19-IV. 79032 F

A. CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Madonnina 11, primo, sinistra. 46355 F

A. CAMERA vuota affittasi. Via San Daniele 1, primo. 79042 F

A. CAMERA vuota, davanti, affittasi, quasi centro, 55 mensili. Corridoni 13, primo, Trizio. 46310 F

A. CAMERA, salotto elegante, indipendente, affittansi distinto. Rittmeyer 4, porta 10. 29942 F

A. MATRIMONIALE, bella, con vitto o senza, affitta distinta famiglia. Piazza Borsa 4, porta 11. 29936 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, bella, affittasi. Mazzini 51, II. 79111 F

A. MOBILIATA pulitissima, centralissima, affittasi distinta impiegata, insegnante. Indirizzo Piccolo. 46372 F

A. MOBILIATA bella, ariosa, soleggiata, davanti, conforto, 60. Guardia 35, secondo. 78982 F

A. MOBILIATA grande affittasi signore serio. Via Udine 10, porta 13. 46280 F

A. MOBILIATA indipendente, persona sola, affitta distinto. Ginnastica 16-II. 79005 F

A. MOBILIATA una persona. Scala Monticello 1, Buna (Giulia 84). 46353 F

A. MOBILIATA uno-due letti affittasi. Coroneo 1, porta 6. 46356 F

A. STANZA vuota grande, comodo cucina, affittasi. Via Galleria 3. 46336 F

A. STANZA vuota soleggiata affittasi. S. Giacomo in Monte 26-II, Capodei. 79038 F

A. STANZETTA elegante, ingresso scale, presso piccola famiglia. Cunicoli 5, Collini. 29921 F

BELLISSIMA, spaziosa, soleggiata affittasi a distinto. Roma 26, I (Posta). 29920 F

BELLISSIMA grande indipendente presso persona sola. Torquato Tasso 4, secondo, sinistra. 79017 F

CAMERA elegante 1-2 amici, presso distinta, cura vestiario, eventualmente vitto. Vidali 13-IV, sinistra. 46345 F

CAMERA lussuosissima, mobilia nuova, indipendente, tranquilla, affittasi prontamente. S. Nicolò 27-I. 79082 F

CAMERA mobiliata affittasi, volendo due amici. Via S. Francesco 36-I, interno. 46329 F

CAMERA vuota con comodo cucina e giardino, affittasi. Via Lloyd 10, pianoterra. 46318 F

CAMERA elegante, soleggiata, affitto distinta persona sola. XX Settembre 16, I, porta 2. 79123 F

CAMERA mobiliata, affittasi. R. Manna n. 9, mezzanino, porta 9. 79093 F

CAMERA bellissima, uso telefono e bagno, termosifone, affittasi. Viale Regina Elena 29, 6. 29895 F

CAMERA o cameretta, affittasi paraggi Università. Montfort 8, mezzanino, sinistra. 6513 F

CAMERA vuota, grande, per ufficio o deposito merce. Cavana 2, I. 6512 F

CAMERA bella, pulitissima, mobiliata, ingresso libero, affittasi. Ginnastica 46, portinaia. 46277 F

CAMERA vuota affittasi. Galleria 3-I, scala prima, porta sinistra. 79001 F

CAMERA vuota ingresso libero affittasi. Via Giuliani 14-II. 46272 F

CAMERETTA mobiliata sul davanti, due finestre. Pani, Pondares 17-II. 46322 F

CAMERETTA ariosa affittasi distinto, prezzo mite. Via Edmondo De Amicis n. 29. 79077 F

CENTRALISSIME una-due mobiliate, comodità, volendo buon vitto. Piazza Borsa 15-III, ascensore 46349 F

ELEGANTE mobiliata, riscaldamento, affittasi. Via Ponchielli 3 (S. Antonio Nuovo). Indirizzarsi portineria. 79043 F

ELEGANTE, centrale, salotto, bagno, telefono, riscaldamento, affittasi distinto. Visitare 10-13 lunedì. Indirizzo Piccolo. 46354 F

INDIPENDENTE soleggiata, moderna, nuova, centro, affittasi. Ginnastica 28, terzo, Volpi. 29907 F

INDIPENDENTE vuota, acqua corrente, luce, closet, affittasi. Media 19-I. 79049 F

MATRIMONIALE, salotto, ariose, affittansi; vitto. Machiavelli 13, porta 20 (angolo Roma). 46243 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi una-due persone. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 46358 F

MATRIMONIALE coniugi o due amici affittasi. Rittmeyer 9, porta 10. 79075 F

MOBILIATA grande semilibera, presso piccola famiglia. Torrebianca 14-I, destra. 79016 F

MOBILIATA, ingresso scale, tranquilla, affittasi distinto signore. Ireneo 5-13. 79054 F

MOBILIATA spaziosa pulitissima affittasi presso persona sola. XX Settembre 33, quarto, destra. 79040 F

MOBILIATA, vuota, con o senza salotto, affittansi presso distinta, mobili nuovi, preferibilmente professionisti. Torrebianca 25-I. 78981 F

MOBILIATA tranquilla una-due persone offresi. Crispi 11, porta 15. 78973 F

MOBILIATA elegante, chiara, ariosa, acqua corrente, presso persona sola, affittasi distinto. Carducci 49, III, destra. 46374 F

SIGNORINA sola con appartamento arredato offre a distinta signora, signorina, camera, comodo cucina, eventualmente salotto, ogni conforto. Indirizzo Piccolo. 46290 F

STANZA mobiliata affittasi solamente distinto. Via Università 10, quarto, porta 14. 46309 F

STANZA mobiliata soleggiata affittasi, non mestierante. S. Francesco 53, porta 19. 46284 F

STANZA vuota chiara, ingresso scale, adatta insegnante, studio artista, affittasi. Informazioni: Ginnastica 16-II. 79006 F

STANZA stanzetta comodo cucina affittansi, coniugi, pensionati, principio via Tigor. Indirizzo Piccolo. 46294 F

STANZA vuota ingresso scale. Canova 11, primo, destra. 78974 F

STANZA signorile, riscaldamento, vitto, unico, affittasi. Ruggero Manna 20, primo. 79127 F

STANZA indipendente, unico subinquilino, affittasi. Via Pilone 2, porta 24. 79106 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Impero 15, porta 11. 29919 F

STANZA mobiliata, semilibera, presso persona sola. Via Rapicio 6, porta 2. 29949 F

STANZA mobiliata persona sola lire 50. Via Ronchetto 438, Riosa (Servola). 79085 F

STANZA mobiliata affitasi presso coniugi soli. Ugo Foscolo 25-I, sinistra. 46346 F

STANZA con due letti affittasi a due signori o coniugi, presso distinta famiglia. Piccolomini 15-I. 46343 F

STANZA vuota affittasi Via Udine 25, porta 16. 79068 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Via dei Capuano 6, Crocetti. 79071 F

STANZA vuota, vitto, presso persona sola, affittasi distinti. Largo Ascanio Canal 1 (Navali). 79072 F

VITTO famigliare, buon trattamento, prezzi modici. Via Genova 11-I. 79025 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, via Carducci 40, dirimpetto via Madonnina. Preparazione esami scuole medie inferiori, superiori. Maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale. Diploma maestro asilo, ragioniere. Lingue straniere, contabilità, stenografia, dattilografia. Piano, canto, pittura. Convitto per allievi provincia. 29906 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via S. Francesco 4. 16000 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato, prof. Vouch. (Battisti 10, telefono 40-76). Aperti corsi paralleli. 29918 G

A. A. A. A. ISTITUTO «Battisti», Viale XX Settembre 24, telefono 5496. Corsi inferiori, superiori, esami Stato. Doposcuola alunni, alunne scuole pubbliche. Ottimi risultati. 29934 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky. S. Lazzaro 16. 20000 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 78846 G

A. INGLESE, tedesco, francese, stenografia. Metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi economici 20 mensili. Rossini 14 (angolo via Roma) 10000 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30-I. 46356 G

CALLIGRAFIA, disegno, pittura, pianoforte. Una lezione lire due. Favi, Tarabochia 1. 78992 G

CANTO, opera, rapidi progressi insegna artista. Cavana 13, porta 11. 29900 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata. Stenografia, apertura nuovi corsi. Gatteri 12. 78975 G

DIPLOMATA paziente impartisce lezioni di pianoforte anche a principianti, metodo Ateneo. Commerciale 33, ammezzato. 46279 G

DOPOSCUOLA, Giornalmente assistenza studio, correzione compiti, ripetizione, disciplina. Iscrizioni Istituto «Italia», Corso Garibaldi 6, tel. 43-28. 29943 G

ESPERTO professore lingua italiana, metodo razionale, cercasi. Cassetta 29853 G, Unione Pubblicità. 29853 G

FISARMONICA impartisconsi lezioni. Battisti 25-I, interno, maestro Gaudo. 79055 G

FRANCESE: conversazione, dettato, corrispondenza commerciale con richiami alla grammatica e sintassi. Una lezione lire tre. Favi, Tarabochia n. 1. 78991 G

FRANCESE signorina distinta impartisce lezioni madrelingua. Cassetta 29868 G Unione Pubblicità. 29868 G

GINNASTICA impartisce insegnante specialista bambini. Cassetta 29812 G, Unione Pubblicità. 29812 G

La continuazione in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 55 la parola. Min. L. 5.50 I

NEGOZIO centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 79036 I

QUARTIERE cucina 3 stanze, giardino, terrazza, ripostiglio, affittasi. Rivolgersi trattoria, G. Sinico 894. 79090 I

QUARTIERE mobiliato due camere, cameretta, affitto mitissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29898 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, luce, campagna, affittasi. Griz. Barcola Bovedo 505. 46289 I

QUARTIERE 2 camere camerino cucina conforto, soleggiato, vista, affittasi. S. Marco 37-II (tram 2). 40297 I

QUARTIERE 3 camere accessori affittasi, via Ferriera 49. Tessér-Zanier, Battisti 23, tel. 64-87. 46299 I

QUARTIERI 2-3 stanze, giardino, affittansi. Tessér-Zanier, Battisti 23, telefono 64-27. 46300 I

QUARTIERI soleggiati, camera, camerino e cucina, case nuove, affittansi. Via S. Marco angolo d'Alviano. 78915 I

QUARTIERINO di stanza e cucina affittasi. Rivolgersi via S. Marco 22, trattoria. 46273 I

UFFICIO tre locali, centralissimo, affittasi. Cederebbesi anche mobilio. Cassetta 29731 I, Unione Pubblicità. 29731 I

Richiesto di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 55 la parola. Min. L. 5.50 L

APPARTAMENTO cercasi 3-4 stanze, bagno installato, possibilmente termosifone, zona vie Rossetti, Piccardi, Sonnino e loro adiacenze, preferenza casa nuova costruzione. Cassetta 29838 L, Unione Pubblicità. 29838 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, casa nuova, ogni conforto, bagno installato, termosifone, cercasi urgentemente. Offerte Cassetta 29825 L, Unione Pubblicità. 29825 L

APPARTAMENTO signorile città 4, 5, 6 stanze, con giardino indipendente, oppure villa con garage, preferibile paraggi Fabio Severo, cercasi, eventualmente acquistasi. Offerte minutamente descritte con prezzo: Cassetta 29823 L, Unione Pubblicità. 29823 L

APPARTAMENTO mobiliato, conforto, cercano coniugi statali. Dettagliare. Quarto, fermo posta. 79039 L

CAMERA cucina possibilmente in campagna cercano coniugi. Cecilia Rittmeyer 20, portinaio. 79028 L

CAMERA camerino o 2 camere cucina cerca signora sola, paraggi Giardino pubblico. Offerte. Cassetta 29745 L, Unione Pubblicità. 29745 L

Oggetti rinvenuti o smarriti

Vendite d'occasione

cent. 55 la parola. Min. L. 5.50 M

«UNDERWOOD» portatile, quasi nuova, vendesi lire 975. Via Palladio 10, primo, destra. 29882 M

UNDERWOOD ufficio lire 500; altra portatile 350, vendonsi occasionissima. Negozio, S. Caterina 9. 29910 M

VASCA e lavandino perfetto stato vendonsi. Moisè Luzzatto 15, portinaia. 79081 M

VESTITO uomo, cappotto misura piccola vendonsi. Commerciale 30, porta 12. 79059 M

VESTITO sciare lusso seminuovo signora; volpe naturale, occasione partendo. Coroneo 3, porta 4. 29934 M

VESTITO uomo media statura, mantello donna, mantellina grigia pelo, vendonsi. Bellinzona 12-II, Pertotti. 78980 M

VOLPE argentata, bella, grande, vera occasione, vendesi. Via Galilei 4, porta 7. 79035 M

VOLPE argentata nuova, vendesi occasione. Via del Bosco n. 22, V, porta 12. 29913 M

VOLPI due magnifiche, scure, altra chiara, vendonsi occasione. Ginnastica 16, primo. 79057 M

MACCHINA cucire famiglia lire 150, altra spola rotonda, rientrante, vendonsi occasione. Settefontane 2, ego-zio. 29937 M

MACCHINA Singer spola rotonda, su mobile lussuoso, vendesi. Caprin 5, III, Micol. 29938 M

MACCHINA cucire rientrante seminuova lussuosa vendesi. Bosco 48-III, sinistra. 29939 M

Acquisti d'occasione

cent. 55 la parola. Min. L. 5.50 N

A. ACQUISTASI lana, crine animale, bagni, scaldabagni, macchine cucire, casseforti, porcellane, chincaglierie, sparherd, stufe e oggetti vari, pagando prezzi alti. Via Timeus 4, Bottegone. 46363 N

CASSAFORTE acquistasi: offrire misure e prezzo. Cassetta 1509 N, Unione Pubblicità. 1509 N

CASSAFORTE usata acquistasi. Indicare dimensioni e misure. Offerte: Cassetta 29852 N, Unione Pubblicità.

CERCASI piccolo gruppo motore asincrono dinamo capace di erogare almeno 2-3 Amp. di corrente continua a 110 Volts. Il motore deve venire inserito sopra una rete trifase a 210 Volts.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

CUCINA «900» vendesi occasionissima a sposi. Via Alfieri 13-A portinaia. 29393 NN

CUCINA finissima, altra lussuosa occasione unica vendonsi. Falegnameria Crispi 51. 29899 NN

DIVANETTO orologio antico mobili diversi vendonsi. Esclusi rivenditori. Gatteri 35-IV, sinistra. 46319 NN

MATRIMONIALE bella, forte, vendesi, occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 46330 NN

MATRIMONIALE lussuosa moderna porte piene, con suste, vendesi occasione. XX Settembre 58, porta 26. 79061 NN

MATRIMONIALE modernissima ultimo modello, tutta paniforti, vendo occasione. Carducci 14-II sinistra. 29911 NN

MATRIMONIALE bellissima moderna vendesi occasione. Molino vento 44, porta 2. 79094 NN

MATRIMONIALE ultima creazione tutta paniforti vende falegname straoccasione. Rigutti 49. 79101 NN

MATRIMONIALE, 6 puzzole, macchina cucire, sci, vendonsi. Ferriera 17, II, sinistra. 29930 NN

MATRIMONIALE seminuova frassino, suste; materassi lana, altra antica 500 vendonsi. Corso Vitt. 21, II. 29945 NN

MOBILIO elegante pranzo, salotto, anticamera vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79063 NN

PIANINO marca rinomata perfettissimo vendesi rarissima occasione. Via Carducci 32, II. 29953 NN

PIANINO tedesco perfetto vendesi 1400. Via Cologna 14, III, interno. 29904 NN

POLTRONCINE, divani, tavole, grande quantitativo occasione vendonsi. Trucktractor, via Gelsomini 6, Roiano 29925 NN

SALOTTI 550, divaniletto 150, suste imbottite 100, assumonsi ordinazioni, riparazioni. Bosco 22. 29929 NN

SALOTTO completo Luigi XV, nuovo, [...] 48-III. 79895 NN

STANZA letto nuova tre porte vendo occasione. Rossetti 51 A portineria. 79109 NN

TENNIS da tavola (gioco «Pim Pom») vendesi straoccasione. Via Media 31, falegname. 79034 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, argenterie, oro, acquistansi, disimpegnansi. Realizzerete vantaggiosamente. Kisvarday, corso Vittorio Emanuele 39. 46150 O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ARGENTERIA oro orologi brillanti, polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 3 29679 O

ARGENTO, oro, brillanti, compero, scambio, pago massimi, disimpegno. Oreficeria Canarutto, via Imbriani n. 13 29885 O

LAVORATORIO pellicceria Alaska, confezioni di eleganti e moderne pellicce, riparazioni secondo gli ultimi modelli. Corso Vitt. Em. 2, I piano. 29828 O

MACCHINE cucire Singer, scrivere Underwood, Olivetti, Remington, casseforti acquisterebberonsi. Indirizzo Piccolo. 46275 O

TAVOLE abete m. 1.85 vendonsi occasione. Trucktractor, via Gelsomini 6. 29922 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PRIMARIA organizzazione cerca per Trieste alcune giovani elementi per instradare ramo vendita. Offerte dettagliate, curriculum vitae: Cassetta 29824 P, Unione Pubblicità. 29824 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOCARRO BL perfettamente revisionato vendesi. Ind. Piccolo. 46362 Q

BALILLA berlina aerodinamica quattro porte e Balilla torpedo buono stato vendonsi. Garage via Geppa 21, ore 9-12 e 16-18. 46347 Q

BALILLE, 1500, 534 lunga, Ardita, camioncino 10 ql. Gatteri 36. 46276 Q

BIANCHI berlina S 9 come nuova vendesi. Autorimessa via Brunner 14. 79005 Q

BIANCHI S 9 bollo 10 lire vendesi privato. Autorimessa riva Gulli 12. 29880 Q

BICICETTA uomo vendesi. Fornace 1, porta 8. 79053 Q

BILAMBDA perfetto stato vendesi. Indirizzo Piccolo oppure telefonare 30-67. 29826 Q

CAMIONCINO Ford collaudo 10 quintali, furgone Ford impianto nafta, Ford berlina due litri vendonsi. Bar Nettuno, Imbriani 18, Pasco. 29820 Q

CAMIONCINO O.M. quintali 8 vendesi. Indirizzo Piccolo. 79066 Q

FORD: Camioncini 8-10 quintali lire 5000, autocarro 3 assi 40 quintali lire 21.000 vendonsi. Trucktractor, via Gelsomini 6. 29922 Q

MOTO Bianchi 175 vende privato. Apiari 13 B, portineria. 79008 Q

MOTOCARROZZINO o isolata qualunque stato acquistasi se vera occasione. Offerte prezzo: Cassetta 29813 Q, Unione Pubblicità. 29813 Q

509 chiusa oppure Balilla acquistasi da privato. Offerte: Cassetta 29327 Q, Unione Pubblicità. 29327 Q

509 berlina seminuova efficientissima, 509 torpedo, vendonsi occasione. Marco Polo 1. 79011 Q

522 C berlina piena efficienza vendesi. Indirizzo Piccolo. 78997 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ABBISOGNANDOVI fare ipoteche, condizioni vantaggiose, restituzione rateale, prestiti impiegati, negozianti: Prestibank, Foscolo 9. 79065 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendo causa partenza. Tiziano Vecellio 13. 29926 R

CARTOLERIA buona posizione, avviata, fornita, vendesi, esclusi mediatori. Cassetta 29826 R, Unione Pubblicità.

DEPOSITO vini vendesi causa vecchiaia, piccole spese. Indirizzo Piccolo. 79015 R

DROGHERIA piccola, rione operaio, minime spese, vendesi contanti. Cassetta 29821 R, Unione Pubblicità. 29821 R

GORIZIA: bar pasticceria posizione centrale, vendesi. Offerte: Cassetta 29736 R, Unione Pubblicità. 29736 R

IMPIEGATI ammogliati, qualsiasi categoria, prestiti solleciti. Massima serietà, riservatezza. «Prassi», Imbriani n. 8. 27081 R

MAGAZZINI due, buona rendita vendonsi. Gradisca d'Isonzo. Indirizzo Piccolo. 46293 R

MUTUO 12.000 su villa al mare vicino Trieste cercasi. Cassetta 29854 R, Unione Pubblicità. 29854 R

NEGOZIO frutta, verdure, con generi alimentari, lavoro sicuro, vendesi; posizione bellissima. Indirizzo Piccolo. 29931 R

RIVENDITA tabacchi darebbesi in consegna. Indirizzo Piccolo. 46311 R

STIRERIA avviata vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 46327 R

TITOLI prebellici austro-ungarici acquistansi. Offerte con distinta: Cassetta 29839 R, Unione Pubblicità. 29839 R

TRATTORIE avviate vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79050 R

UFFICIO completamente arredato cedesi. Indirizzo Piccolo. 46240 R

500 cercansi, forte interesse, rimborso 200 mensili in tre mesi. Cassetta 29861 R, Unione Pubblicità. 29861 R

18.000 prima ipoteca cercasi, esclusi mediatori. Cassetta 29809 R, Unione Pubblicità. 29809 R

28.000 mutuo valore 72.000 cercasi. Indirizzo Piccolo. 46360 R

60.000 disponibili prima ipoteca, stabile città. Gaspero Weis, Materie 9-I. 79125 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA giardino città piccoli quartieri conforto, vista splendida, rende 15.000, vendesi direttamente 140 mila ipoteca 20 mila. Indirizzo Piccolo. 78984 S

CASA buono stato, spendesi circa 140 mila, se rendita discreta. Cassetta 29856 S, Unione Pubblicità. 29856 S

CASETTA due quartieri orto, paraggi San Giovanni, acquistasi. Offerte prezzo Cassetta 29811 S Unione Pubblicità.

CASETTA al mare con piccola campagna acquisterebbesi tratto Punta Sottile-Umago. Offerte: Cassetta 29829 S Unione Pubblicità. 29829 S

CASETTA con orto vendesi occasione. Via delle Linfe 23 (S. Giovanni). 79079 S

CASETTA tipo villa due o più quartieri, possibilmente esente tasse, acquistasi paraggi Besenghi, Commerciale. Esclusi mediatori. Offerte: Poudares 21, Bradaschia. 79031 S

CASETTA 4 vani conforto, campagna coltivata, vendesi Scorcola. Indirizzo Piccolo. 79100 S

CASETTA due quartieri campagna, conforto, vendesi. Rivolgersi Cologna in Monte 390, Postino. 46312 S

CASETTA vendesi 11.000 trattabili. Via Commerciale 122. 78978 S

FONDO piccolo con progetto approvato città vendesi. Caffè Negozianti, Vasccotto. 46324 S

STABILE città acquisterei contanti 250.000 rendita lorda 10 percento. Cassetta 29862 S Unione Pubblicità. 29862 S

TENUTA agricola grande, una piccola, splendide, prezzo occasionale vendonsi. Cassetta 29850 S, Unione Pubblicità. 29850 S

VILLA splendida 7 stanze, ogni conforto, posizione incantevole, vista sul golfo, giardino, esente tasse, prezzo conveniente, vendesi, eventualmente affittasi prontamente. Telefono 5271, Amministrazione Diego, Dante 5. 46251 S

VILLA nuova grande giardino quartiere lusso, cinque comodi ambienti vendesi. Via Romagna. Offerte Cassetta n. 29864 S Unione Pubblicità. 29864 S

VILLE modernissime, case costruzioni in genere, progetti preventivi, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 40271 S

VILLETTA rimessa nuovo, 1100 mq. orto giardino vendesi. Guardiella Farneto 1244. 46328 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

VEDOVA possidente 50-enne cerca persona di cuore scopo matrimonio. Cassetta 29835 U, Unione Pubblicità.

40-ENNE indipendente, piccolo capitale, conoscerebbe, scopo matrimonio, 40-50-enne posizione assicurata. Offerte accompagnate da fotografia alla Cassetta 29859 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

A. A. A. CAPPOTTI, impermeabili, soprabiti confezionati e su misura, prezzi convenientissimi, 7-10 lire settimanali. G. Kleinmann, Rossini

A. A. A. GRANDI arrivi scarpe uomo e donna, marca garantita. Pagamento 5 lire settimanali. G. Kleinmann, Rossini 16.

IMPERMEABILI, giacche pelle, cappotti, su misura, lavoratorio specializzato. Valdirivo 11.

«UNITA Fortior»: informazioni private, commerciali, prematrimoniali, disbrigo affari. Roma 26.

Alle ore 13.20 del 6 corr. è spirato il

dott. Gracco Muratti

Volontario e ferito della grande guerra

Ne dànno l'annuncio angosciati la madre **EMILIA GIRARDELLI ved. MURATTI**, il figlio dott. **BONALDO** con la moglie e figli, la figlia **CATERINA de PUPPI**, la sorella **LUCILLA MASSONE**, la cognata **IDA GIDONI ved. MURATTI** con i figli, i nipoti **BIANCHI** e i parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Udine, 7 novembre 1937 - XVI.

Il nostro adorato

RICCARDO PERLINI

è spirato dopo lungo soffrire, ieri mattina alle 9, lasciando straziati da immenso dolore la moglie **NATALINA** e i figli **LIBERO** (assente), con la moglie **MARGHERITA** e capitano **ITALO** con la moglie **GEMMA**, i nipotini **TITO, NIETTA, MARISA**, le sorelle e i parenti tutti.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro e indimenticabile

ANDREA

ringrazia sentitamente l'esimio medico dott. Cavagna per le assidue e sapienti cure, nonchè tutti i buoni che vollero prender parte al lutto.

FAMIGLIA SAKSIDA

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, si è spento serenamente giovedì 4 novembre

IGNAZIO ILLIASCH

commerciante

La moglie **MARIA nata TUZZI**, i figli **BRUNO** e **FERRUCCIO** (assente) ed i parenti tutti dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un particolare ringraziamento ai signori medici Viglione, Pavia e Levi e a tutte le persone che presero parte al loro dolore.

Gorizia, 7 novembre 1937 - XVI.

Il 5 corrente, dopo breve malattia spegnevasi serenamente assistito dai suoi cari

LUIGI FIORETTO

A tumulazione avvenuta, dànno il triste annuncio della dolorosa perdita la moglie **MARIA nata ZOTTIG**, i cugini, le cognate, i nipoti e pronipoti tutti. Ringraziano nel contempo quanti gentilmente presero parte in vario modo al loro dolore.

ADOLESCENTI

MICHELA VIGI

21

Egli si schermì un poco:

— Non sono mica un eroe! Via, non farmi la bambina! Non ci rimetto nulla, io!

Ma si vedeva che era contento.

— Non glielo hai detto?

— Sì, — egli rispose con voce ferma, — ma ho anche aggiunto che sarà un anno duro. Non si illuda, Valeriano, che io molli! Si tratta di salvare dalla disperazione una donna e dalla miseria di domani un ragazzo. Glielo ho detto molto ruvidamente: «Tu non meriti nulla, ma Antonia... e Nino che ha gli anni del mio Guido... ecco, sì, per loro bisogna fare qualche cosa e tu farai!». Non si illuda che gli lasci le redini sul collo, durante questo tempo! Ma la mia durezza gli farà bene...

S'interruppe: dalla stanza di Uccio giunse di nuovo un suono di voci, ma questa volta, tra le tonalità basse delle voci maschili, si elevò il modulato parlare di Paola.

— Chi c'è di là, ancora? — egli chiese guardando fisso in viso la moglie.

Un rossore violento incendiò la fronte di lei.

— Paola. —disse brevemente:

— Non me l'avevi detto. — rimproverò, abbandonando le mani che teneva ancora tra le sue.

— No, Franco, ma mi pareva che non avesse importanza.

Mentiva essa, ora, e ne provò uno stupore che le fece dolere le tempie.

— No, infatti, — egli rispose seccato, affondando le mani nelle tasche — non ha importanza.

Si volse per andarsene, ma sulla soglia si trovò faccia a faccia con Paola; i due ragazzi la seguivano.

La nemica, pensò Gabria. E non si mosse, nè le tese la mano. Scrutò freddamente la fanciulla, poi il marito. Le parve di essere una creatura che si curva a guardare una propria ferita, ma una ferita anestetizzata: c'è, ecco il taglio aperto nella mia povera carne, e sanguina. Ma ora non ne soffro: soffrirò più tardi.

Paola si era addossata allo stipite della porta e parlava quasi spiegando, quasi difendendosi.

— Abbiamo studiato a lungo... si è fatto tardi, — alzò gli occhi all'orologio sulla parete di fronte — Avrei dovuto andarmene prima, ma il tempo è passato presto... — si volse ai ragazzi, attendendo quasi una conferma di quello che aveva detto.

L'atmosfera pareva essersi fatta pesante; Nino si era avvicinato a Gabria; tardo nell'intuizione, non avvertiva l'impalpabile disagio dell'ambiente. Paola rimase quasi sola quasi isolata tra padre e figlio.

Addossata tutta allo stipite, emergente dalla penombra con i suoi capelli vivi di giovinezza e salute, ella ristette a guardare Franco con negli occhi un'espressione indefinibile che forse era smarrimento.

Uccio taceva.

Franco ebbe due pensieri allo stesso momento; essa è bella da far dannare un cristiano: mio figlio ci guarda e giudica.

— Ho fatto proprio tardi... — la fanciulla ripetè ancora sottovoce, come se quella fosse la sua più forte preoccupazione — ma adesso me ne vado...

Salutò Gabria da lontano, senza avvicinarsi a stringerle la mano, quasi che la sua intuizione femminile le facesse sentire un'ostilità nata in quell'istante.

Nino, nel passare davanti a Franco, sostò un momento, guardandolo fissamente.

L'uomo ebbe uno scatto: lo avrebbe schiaffeggiato volentieri! Anche lui? Ma come osa guardarmi così? — pensò — Ho forse scritto in fronte, che Paola mi piace? Ma poi afferrò rapidamente alle spalle il ragazzo che già si avviava:

— Sì sì, ho capito! Perdonami! Tu vuoi sapere di tuo padre? Ci sono stato... non temere... si farà qualche cosa..., va, va, pure... e dillo alla mamma...

Poi si volse verso la moglie: essa era curva di nuovo sul libro, come se nulla fosse avvenuto. Si trovavano soli; Uccio era uscito ad accompagnare gli amici.

Franco avrebbe voluto parlare. Ma per dir che? Per quello che lui aveva sentito, non esistevano parole.

Sotto l'onda dei capelli biondi, il puro viso chino, Gabria taceva.

Franco allora pensò che davvero nulla era avvenuto... Nulla? Naturalmente! Nessuno era morto, nessuno lo aveva insultato, nessuno aveva detto parole irreparabili. Eppure il silenzio della moglie pesava tanto. Di solito, invece, quel silenzio significava tenerezza. Ma com'erano vivi i capelli dell'altra! Li ripensò con paura. Sì, quei capelli rappresentavano un pericolo. Doveva essere una commediante, quella ragazza, coi suoi sapienti silenzi; commediante? Lo smarrimento del suo sguardo non era commedia. Ma allora? Allora lui, a più di cinquant'anni, con una mano mutilata, i capelli brizzolati ed una esperienza non sempre felice della vita, poteva rappresentare tuttavia *l'uomo* per una fanciulla non ancora ventenne? L'orgoglio lottò in lui col buon senso. Scrollò il capo: rivale del proprio figlio? Una farsa, non più commedia.

VIII CAPITOLO.

Franco Morini tese la destra e si tirò vicino l'apparecchio telefonico; poi ristette a guardarlo, come se fosse una persona dalla quale egli attendesse una parola grave.

Oltre la finestra, aprile sfolgorava; la stanza dove egli aveva da lungo tempo fissato il proprio ufficio, guardava verso le colline; la fabbrica invece si estendeva in un'altra direzione: così, spesso, pur avendo alle spalle macchine, fumaiuoli e uomini in tenuta da lavoro, egli poteva vivere nell'illusione di trovarsi in aperta campagna.

Aprile sfolgorava. Un pesco ornato di velluto rosa pareva messo lì, sulla collina rinverdita, a testimoniare il rinnovato miracolo della primavera.

Paola aveva promesso di telefonargli. Miracolo della primavera anche quello? Sì, e della giovinezza, che non misura i pericoli e ascolta solo il proprio sangue che si risveglia. Paola cominciava a diventare imprudente. Se l'era trovata troppe volte ormai sulla propria strada, fresca come il pesco di velluto rosa, ardita nella sua incoscienza. La prima volta aveva pensato che fosse un caso; la seconda, non più. Quella ragazza aveva l'aria di essere ben sicura dove voleva arrivare.

Rideva poco, parlava poco. Troppo poco, forse, perchè sembrava voler sottolineare con lunghi sapienti silenzi, alcune parole il cui significato poteva andare lontano. Un giorno sì, si era accalorata in difesa di qualcuno. Ma di chi? Egli non lo rammentava più; forse di una donna; sì, certamente, di una donna che aveva avuto una vita poco felice.

Ma perchè mai Paola l'aveva tanto difesa? In quel momento gli era sembrato strano; più tardi si era detto che ella doveva avere una ragione sua, intima, per avvampare così narrando di una giovinezza che si era sbandata, non potendo seguire un divino sogno d'arte. Egli aveva conosciuto Paola serena, spesso assente, sempre equilibrata, (già; ogni cosa al suo posto, ogni parola al suo momento) e i frequenti mutamenti d'umore nella fanciulla, ora lo turbavano. Un giorno aveva voluto entrare con lui in San Petronio: gli era rimasta accanto, in piedi, immobile senza una parola. Nell'ombra della gran chiesa vuota, quella compagna silenziosa gli aveva dato un inspiegabile senso di disagio. Una volta lo aveva atteso alla sera, quando rincasava; avevano percorso insieme un tratto di strada ed ella era stata di una gaiezza così limpida da averne tutto l'animo in festa. Quella sera non avrebbe più voluto lasciarla. Un'altra volta ancora aveva voluto percorrere con lui un lungo tratto in tram. «Borghesemente, sì!», aveva esclamato divertita e per tutta la corsa si era era tenuta aggrappata al suo braccio. Dolcezza e tepore di una piccola mano femminile che si insinua tra la stoffa ruvida, si distende e poi si chiude sul braccio in un gesto di possesso. Lo tentava prudenza dei vent'anni, tentar si un uomo! «Che cosa mi cr — si era chiesto — un santo o sciocco?». Impossibile sapere a cosa pensava, a che cosa mir Paola. «Sarebbe tanto più ad per mio figlio, e viene a cer me!». Scosse il capo: in ultima a lisi quell'inizio d'avventura non attirava molto. Impegnarsi a fo do? No, per troppe ragioni; Pa era una bambina e veniva da ambiente nel quale egli non r neva opportuno scherzare trop poi suo figlio, il suo Guido, ne innamorato e ciò costituiva complicazione, anzi una compli zione che avrebbe potuto diven dolorosa; infine... infine c'era bria, sua moglie.

Dove voleva arrivare Paola?

Il telefono suonò. Tese la ma ma aspettò che suonasse anco «Forse pensa che non ci sono e siste dal chiamarmi». E in fo al cuore sperò che fosse così. pido gli balenò il pensiero che sua risposta avrebbe segnato q che cosa di irreparabile nei rapporti. Meglio tacere, allora. seppe resistere, imprigionando mano destra sotto il peso mo della sinistra mutilata.

(Continua)